I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 75 - Lire 5500
L'ETERNAUTA
LUGLIO 1989 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
MORENO
HERMANN
GIRAUD & BATI
PECQUEUR & FRANZ
SASTURAIN & BRECCIA

AGOSTO IN EDICOLA
LA TERZA AVVENTURA DEGLI ANGELI D'ACCIAIO:
LA ROSA D'ABISSINIA
(48 PAGINE A COLORI)
E INOLTRE: IL QUARTO VOLUME DELLA 2ª GUERRA MONDIALE
(52 PAGINE A COLORI)
SEMPRE NEGLI ALBI ORIENT EXPRESS
SEMPRE A LIRE 7.000

L'ETERNAUTA

Sommario del n. 75

MA ... DOVE SONO FINITI I GUERRIERI ?
FUGGITI ! PER FORTUNA CONOSCO DELLE TECNICHE CONTRO LE QUALI NEMMENO QUESTI ASSASSINI CE L'HANNO FATTA ! ... RIMANE SOLO QUESTO ...
GUARDA, GUARDA... CURIOSO ...

GUARDA ! I SUOI OCCHI SONO VUOTI !
SONO GUERRIERI D'OMBRA ... UCCISORI FANATICI CHE LASCIANO SUL LORO CAMMINO SOLO CADAVERI ...

COSA FAI ? SEI UN MAGO ?...
31A

INCREDIBILE ...
DOVE SONO? ... COS'E' SUCCESSO?

COSTUI NON SA NIENTE !... IL VERO COLPEVOLE E' QUELLO CHE L'HA IPNOTIZZATO !...
VA' IN PACE ...

MESSERE, LEI DEVE AVERE DEI BEN CRUDELI NEMICI PERCHE' LE MANDINO DEI GUERRIERI D'OMBRA IN QUESTO MODO ...
?
CHIS-SA'?...

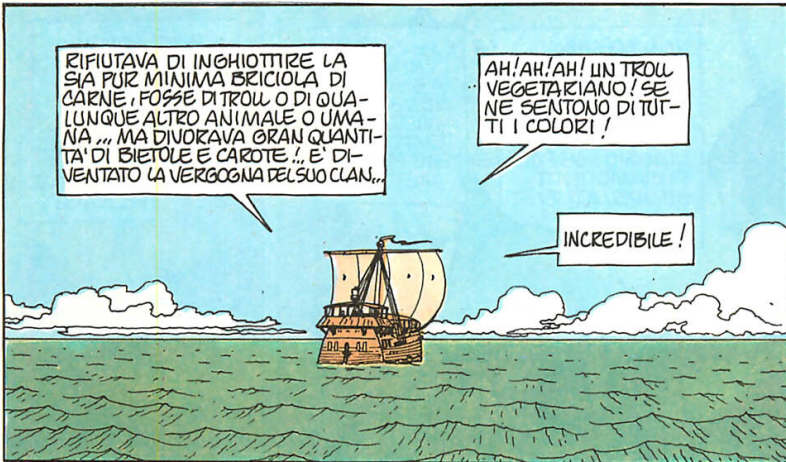
HAI RAGIONE, ISTRIM ! LEI MI INSEGUE ! SARA' UNA CORSA IN VELOCITA' FINO ALLA SPADA D'ORIONE !
EFRED! DOVE TI SEI CACCIATO ?

L'INDOMANI ...
SONO TUTTI A BORDO ? EQUIPAGGIO E PASSEGGERI ? EFRED ! MOLLA GLI ORMEGGI ! SI PARTE !
NGA ...
31B

EFRED! I PASSEGGERI RECLAMANO DA BERE! VA A SERVIRLI!
NGA.
ANDIAMO AL SANTUARIO DEI TRE LAGHI PER LE ILLUMINAZIONI DI SAN BALUDIANO...
AH... CONOSCO BENE LA TERRA DEI PELLEGRINI... UN GRAN BEL POSTO...
UNA TERRA SACRA...

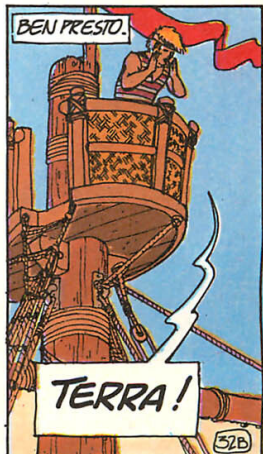
NGA...
GRAZIE, EFRED!
PER KAROK, NON MI ABITUERÒ MAI ALLA PRESENZA DI QUEL TROLL...
ISTRIM NON VE L'HA MAI RACCONTATA LA SUA STORIA?

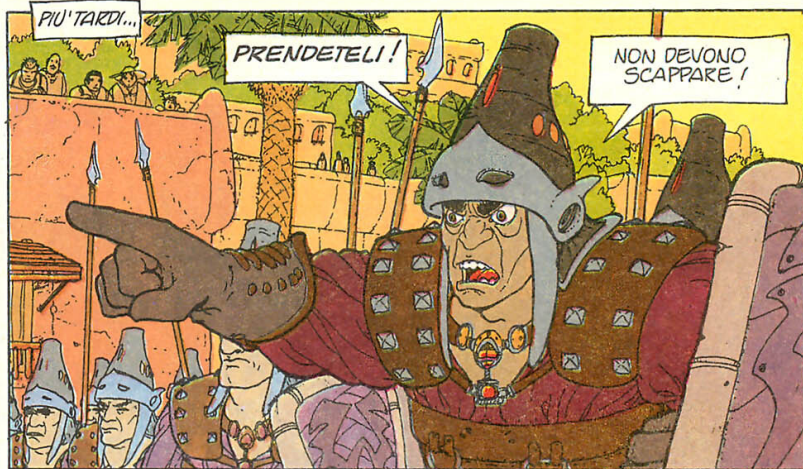
LO HA RACCOLTO DALLE PARTI DELLE PALUDI MORLONDE MEZZO MORTO DI FAME...
GLOU GLOU...

ERA STATO ABBANDONATO DALLA SUA ORDA, BANDITO DA TUTTI...
MA COME SI ERA RIDOTTO COSÌ?

RIFIUTAVA DI INGHIOTTIRE LA SIA PUR MINIMA BRICIOLA DI CARNE, FOSSE DI TROLL O DI QUALUNQUE ALTRO ANIMALE O UMANA... MA DIVORAVA GRAN QUANTITÀ DI BIETOLE E CAROTE!.. È DIVENTATO LA VERGOGNA DEL SUO CLAN...
AH! AH! AH! UN TROLL VEGETARIANO! SE NE SENTONO DI TUTTI I COLORI!
INCREDIBILE!

GRAZIE, EFRED ... COME VA LA TUA FERITA?
NGA... NGAAA...
PER POCO NON ME L'AMMAZZAVANO, QUEGLI ASSASSINI!

SE LEI NON AVESSE AVUTO QUEL TALENTO DI GUARITORE PER FARLO USCIRE DAL COMA, AVREI TRIPLICATO IL PREZZO DEL SUO BIGLIETTO...
INVECE SI È ACCONTENTATO DI RADDOPPIARLO.

BE'! LEI È UN PASSEGGERO MOLTO PERICOLOSO! E VISTO LO STATO DEL MIO POVERO CUORE...
CAPISCO, ISTRIM, MA VISTA LA FRESCHEZZA DELLE PROVVISTE, TEMO CHE IL PERICOLO MAGGIORE PROVENGA DALLA CUCINA DI EFRED...

BEN PRESTO.
TERRA!

ECCO MARGA! ORA SBARCHEREMO I PELLEGRINI E FAREMO PROVVISTA DI VIVERI E ACQUA ... E SPERIAMO DI NON ESSERE ATTESI DA ALTRI ASSASSINI...
NE SAREI SORPRESO... IL SERVIZIO D'ORDINE DI MARGA E' IL PIU' EFFICACE DI TUTTI I REAMI...

PIU' TARDI...
PRENDETELI!
NON DEVONO SCAPPARE!

NON NE POSSO PIU'!
PRESTO! ALLA NAVE!

COMINCIATE A VOGARE! PARTENZA D'EMERGENZA!
?!.
EFRED! SALPA LE ANCORE!

PER AGITARLI COSI', DEVE AVER PROFANATO PER LO MENO I DODICI SANTUARI!
MA PENSA! GLI E' BASTATO VEDERE LA FACCIA DEL CARO LORCAN...
MI CREDA, CAPITANO, SONO DESOLATO!

NON SO CHE FARMENE DELLA SUA DESOLAZIONE! A CHE SERVE TRIPLICARE IL COSTO DEL VIAGGIO, SE POI FINIAMO TUTTI SBUDELLATI?!
E PER DI PIU', NON ABBIAMO NEMMENO AVUTO IL TEMPO DI FAR PROVVISTE!

MA CI SONO MOLTE ISOLETTE DESERTE VERSO EST...
E NEL FRATTEMPO, SI PUO' SEMPRE PESCARE...

TOC TOC...

CHE COSA C'E'? COSA VOLETE?

EHM... DOBBIAMO PARLARLE, CAPITANO...
SI', QUESTA SITUAZIONE NON PUO' CONTINUARE...
MMM... ME L'IMMAGINO, DI COSA VOLETE PARLARE...
ENTRATE...

QUEL TIZIO... LORCAN ... RAPPRESENTA UN PERICOLO PER NOI TUTTI! NO?!
SI'!
CERTO!

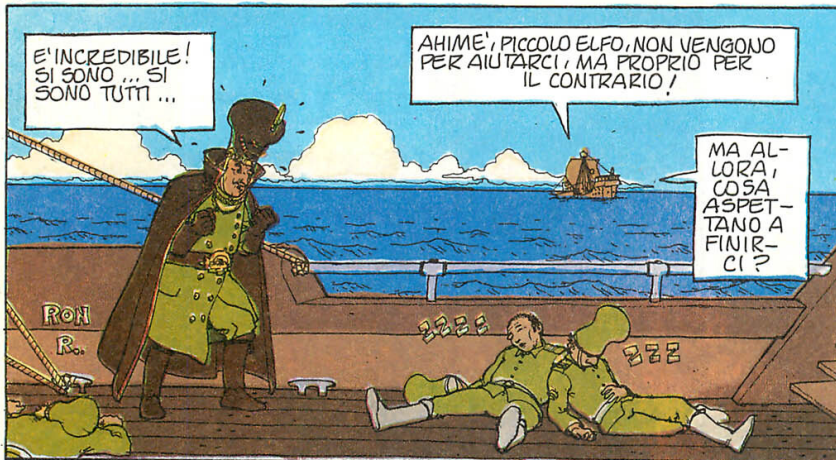
DEV'ESSERE UN FUORILEGGE RICERCATO NEI REAMI PER QUALCHE DELITTO ...
SI'!
UN BRIGANTE!
UN ... UN BANDITO!
E IN TAL CASO DEV'ESSERCI UNA FORTE RICOMPENSA PER CHI LO CONSEGNERA' O ...
O UNA BELLA PUNIZIONE PER CHI LO PROTEGGE! OOOH! PER KAROK! PERCHE' UN SI' CRUDELE DESTINO?
VOI NON VI RENDETE CONTO CHE QUEL LORCAN E' UN GRANDE COMBATTENTE ... L'HO VISTO IN AZIONE CONTRO DODICI ASSASSINI! NON POTRETE MAI SOPRAFFARLO!
AVVELENIAMOLO ... CI SONO MILLE MODI DI SBARAZZARSI DI UN UOMO E ...
ALLARME
BE'?! COSA SUCCEDE?!
I PI ... PIRATI! SIAMO PERDUTI!
EEEH?!
MA NO, NON SONO PIRATI, E' UNA NAVE DA GUERRA DEL GRAN REAME CENTRO ...
UNA NAVE DA GUERRA? OH! E' LA PRIMA VOLTA CHE NE VEDO UNA!
IN EFFETTI, E' MOLTO RASSICURANTE ESSERNE SCORTATI ...
FRUSHH
?!
E CHE COS'E' QUELLA MAGIA ?!...
FULMINI D'ALTAIR! E' ... E' INCREDIBILE!
PER AMOR DEL CIELO! ABBANDONATE LA NAVE! CALATE LA SCIALUPPA!
COSA?! COSA LE PRENDE, MESSER LORCAN? PERCHE' CALARE LA SCIALUPPA?
VVVVSSHHHHHHHSSSSS
IIIIIIIH!!
?!...
AHI!
PER KAROK!

BROOM
HA CAPITO, ADESSO PERCHE' BISOGNA EVACUARE LA NAVE?
SI'... SI'... MESSERE!
TUTTI ALLA SCIALUPPA!
PER KAROK! QUESTA E' LA VOLTA CHE MUOIO!
MANCATO!!! MA CHI E' STATO A RIFILARMI SIMILI IMBRANATI?!
NON SARA' MICA COMPLICATO, NO?
NO, CAPITANO... NON E' C... COMPLICATO...
E QUESTA VOLTA NON MANCARLI, IMBECILLE!! ALTRIMENTI...
NO, EFRED... TU, A BORDO, NON CI RIMANI!
NGAAAA...
SVELTI!
GUARDATE! HANNO RICOMINCIATO LA LORO MAGIA!!
BROUM
CRETINO!
O MI AFFONDI QUELLA DANNATA NAVE O TI... TI CHIUDO NELLA STIVA! CON UN REGGIMENTO DI PUZZOLE DI VERDEACQUA!
MESSER LORCAN? MANCA SOLO LEI...
ASPETTATE... SENTO ANCORA UNA PRESENZA, A BORDO...
PRESTOOOO!
MESSER LORCAN... PER PIETA'! NON E' IL MOMENTO DI AVERE PRESENTIMENTI... CI SIAMO TUTTI E BISOGNA...
NON L'ASCOLTA, CAPITANO! PEGGIO PER LUI, PARTIAMO SENZA!
SENZA DUBBIO... VIENE DALLA STIVA...
REMATE FORTE!

EHI! C'E' QUALCUNO?
QUESTA VOLTA...
I CALCOLI DEVONO ESSERE GIUSTI!
WHAAAM
VIENE DA QUESTO BAULE...
ALTOR!?
PICCOLO DIAVOLO! DEVE AVER FATTO IL VIAGGIO IN STATO DI IBERNAZIONE ELFICA...
ZZZZZ...
SVEGLIATI, ALTOR! E COSI' NON SEI RIUSCITO A EVITARE DI SEGUIRMI...
EEH?M... MESSER LORCAN!
E POICHE' LEI NON HA RISPOSTO ALLE MIE DOMANDE... NON POTEVO TORNARE COSI'... HO FINTO DI RISALIRE IL FIUME, MA IN REALTA' L'HO SEGUITA, E POI MI SONO INFILATO DI QUI NASCOSTO...
DIVENTA DECISAMENTE UN'ABITUDINE, PER ME, SALVARTI DAI PERICOLI IN CUI TI CACCIA LA TUA CURIOSITA'...
NON VEDO DI CHE PERICOLO PARLI, OGGI...
QUESTA VOLTA VA BENE... BRAVO!
EH! EH!
FRACC
CENTRO PIENO! EH! EH!
MA... NON E' ESPLOSO?!

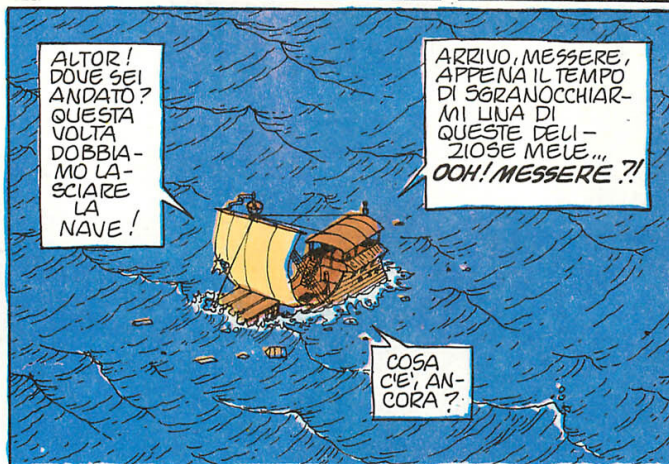
QUESTA VOLTA TI ... MA ?!... QUESTO SCROFONE* SI E' ADDORMENTATO!!!
ZZZZ
* E' UNA SPECIE DI MAIALE.

ABBIAMO AVUTO LA DANNATA FORTUNA CHE IL LORO AGGEGGIO NON SIA ESPLOSO ... MA NON STIAMO AVANZANDO PER NIENTE, LA VIA D'ACQUA E' ENORME.
AFFONDIAMO? DOV'E' IL RESTO DELL'EQUIPAGGIO?
GLOU GLOU

ORMAI TROPPO LONTANO, TEMO...
EHI! LAGGIU'! UNA NAVE ?!

E' INCREDIBILE! SI SONO ... SI SONO TUTTI ...
AHIME', PICCOLO ELFO, NON VENGONO PER AIUTARCI, MA PROPRIO PER IL CONTRARIO!
MA ALLORA, COSA ASPETTANO A FINIRCI?
RON R.
ZZZZ
ZZZ

ADDORM...

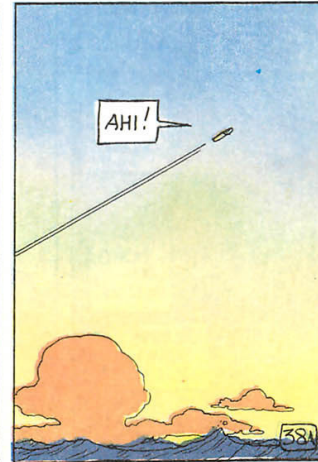
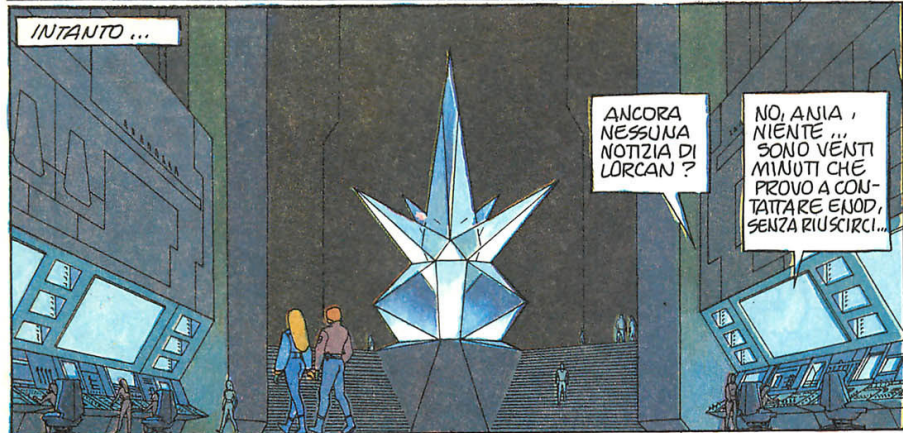
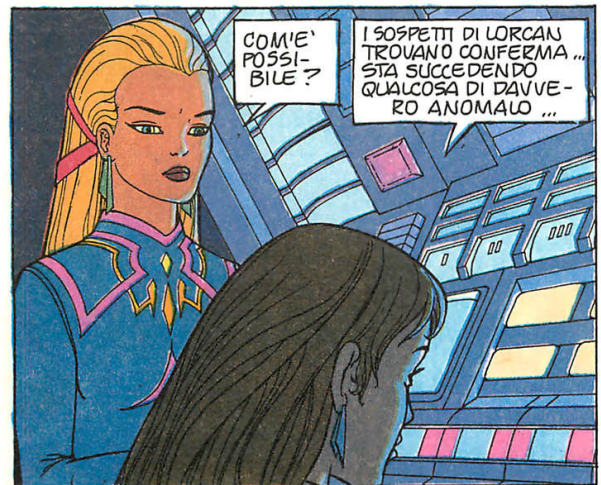
...DORM ... ...RON...
37A

HAI RAGIONE, HANNO UNO STRANO COMPORTAMENTO ... CHE COSA ...?

ALTOR! DOVE SEI ANDATO? QUESTA VOLTA DOBBIAMO LASCIARE LA NAVE!
ARRIVO, MESSERE, APPENA IL TEMPO DI SGRANOCCHIARMI UNA DI QUESTE DELIZIOSE MELE... OOH! MESSERE ?!
COSA C'E', ANCORA?

IN CIELO! QUELLA COSA!
PER LA STELLA!

ERA ORA!
MA ... COS'E' QUELLA MAGIA, MESSERE?

QUALCOSA CHE NON AVRESTI MAI DOVUTO VEDERE, PICCOLO ELFO ...
DA QUALE FORESTA E' USCITO QUELL'UCCELLO?
37B

ABBIAMO INIZIATO A CERCARTI NON APPENA LA TUA NAVICELLA HA SMESSO DI TRASMETTERE ... MA TUTTE LE NOSTRE RETI DI DI COMUNICAZIONE SONO STATE SUBITO PERTURBATE DA MISTERIOSE DISTORSIONI.
E' STATA L'ESPLOSIONE DEI MISSILI A DESTARE I RIVELATORI DI BORDO.
... M'E' RIMASTO APPENA IL TEMPO DI BLOCCARE IL DETONATORE DELL'ULTIMO MISSILE PRIMA DI ADDORMENTARE I VOSTRI AGGRESSORI ...
ECCO QUALCOSA CHE MI SPIEGA UN PO' MEGLIO QUEL CHE STA SUCCEDENDO ...
NE HA DI FORTUNA, LEI! MA ALLORA, PERCH ...
ALTOR! PER FAVORE ...
BE', PARE CHE IL NOSTRO OSPITE ABBIA CARATTERE ...
COMUNQUE, MISSILI SU "NUOVA TERRA"... SE NE VEDONO DI TUTTI I COLORI! DOVREMO TROVARE L'ORIGINE DI QUEGLI SQUILIBRI E AGIRE PRIMA CHE LA COSA ASSUMA CARATTERI DI IRREVERSIBILITA' ...
ANCORA NESSUN INDIZIO SULLA NATURA DELLA PERTURBAZIONE?
DA QUI NON SI VEDONO NEMMENO PIU' LE ONDE!
MESSERE MI PIACE PROPRIO IL VOSTRO VOLATILE, SENZA PIUME!
INDIZI?... NE HO, MA SONO BEN ALTRO CHE RASSICURANTI! CHE NOVITA' AL Q.G.?
TE LO PASSO...
COMINCIA DAVVERO A FARSI PREOCCUPANTE! SU', ENOD... A TUTTA VELOCITA' VERSO LA SPADA D'ORIONE! ALTOR, ATTENTO ALL'ACCELERAZIONE!
AHI!
PER ALTAIR! IMPOSSIBILE SINTONIZZARSI!
CRRZZZ...
L'ACCELERAZIONE?...
38A
INTANTO ...
ANCORA NESSUNA NOTIZIA DI LORCAN?
NO, ANIA, NIENTE ... SONO VENTI MINUTI CHE PROVO A CONTATTARE ENOD, SENZA RIUSCIRCI...
NON POSSIAMO ESSERE TAGLIATI FUORI DEL TUTTO ...
NO, RADAR E SATELLITI SEMBRANO FUNZIONARE...
E COSA DICONO?
COM'E' POSSIBILE?
I SOSPETTI DI LORCAN TROVANO CONFERMA... STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI DAVVERO ANOMALO ...
HAI USATO IL SISTEMA R.T.A.* ?
HO GIA' PROVATO! RISULTATO NULLO!
* RICERCA TELEPATICA AMPLIFICATA
38B

C'E' UN'ECO... ENOD? O LORCAN, MAGARI?
NON CREDO, E' TROPPO GROSSA... PASSO ALL'IMMAGINE RAVVICINATA...

ANIA! COS'E' QUELLO?
?! ...

KIAJARB!
KIAIRRR!!

SEMBRANO DRAGHI!
DRAGHI?
MA E' IMPOSSIBILE!
SONO MIGLIAIA!
ORMAI SONO QUI!

DA DOVE VERRANNO, QUEI MOSTRI?
GUARDA! SONO MONTATI DA TROLL ARMATI!
TROLL?! COMUNQUE, E' CON NOI CHE CE L'HANNO... PER QUANTO SIA INCREDIBILE, IL Q.G. PLANETARIO E' STATO SCOPERTO!

CI ATTACCANO!
TANG
TANG
39A

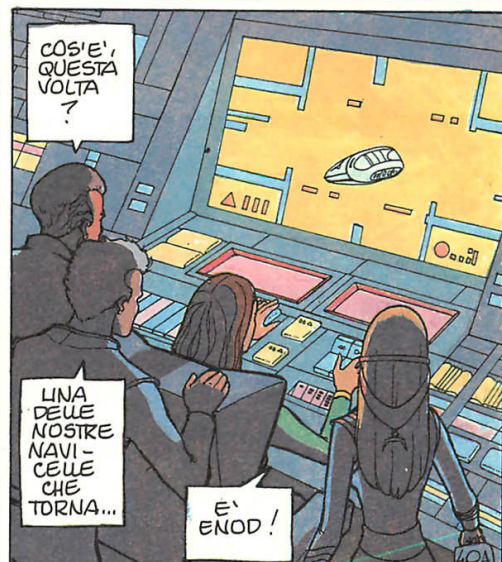
PER ORA NON ABBIAMO NIENTE DA TEMERE, QUEL VETRO E' A PROVA DI QUALUNQUE PROIETTILE. MA IO NON...
ANIA, GUARDA LO SCHERMO! ANCHE AL SUOLO NE SUCCEDONO DELLE BELLE!
E'... E' INCREDIBILE!! HANNO...

HANNO ARMI A ENERGIA!!
...ANCORA TROLL! UN VERO ESERCITO!

GRHAA

LA'... UN TRANKAR! UN TRANKAR BLINDATO...
COME POSSONO, QUEGLI SCIMMIONI, MANEGGIARE GINGILLI COSI' SOFISTICATI?
FA' UN PRIMO PIANO SUL LORO ARMAMENTO INDIVIDUALE...

UN LASER-IONI! EFFETTIVAMENTE, LA SITUAZIONE E' MOLTO PIU' CRITICA DI QUANTO PENSASSIMO...
39B

LA SPADA D'ORIONE INDIVIDUATA!
SI', MA PER IL MOMENTO NON C'E' NULLA DA TEMERE...
NON E' DETTO... L'ARMAMENTO L'AVETE VISTO... CHISSA' COS'ALTRO POTRANNO AVERE DI RISERVA?
SE ALMENO LORCAN NON FOSSE SCOMPARSO...
AD OGNI MODO, LA NOSTRA MISSIONE DI SORVEGLIANZA PLANETARIA E' ORMAI COMPROMESSA...
VISTA LA PIEGA PRESA DAGLI AVVENIMENTI, VEDO UN'UNICA SOLUZIONE... NON CI RESTA CHE UTILIZZARE IL CRISTALLO MAGGIORE!
IL CRISTALLO!? ANIA, SEI SICURA DI POTER CONTROLLARE I...
HO UNA NUOVA ECO RADAR!
COS'E', QUESTA VOLTA?
UNA DELLE NOSTRE NAVICELLE CHE TORNA...
E' ENOD!
40A
ECCO FINALMENTE LA SPADA D'ORIONE...
SENTA MESSER LORCAN... COS'E' QUELLA GROSSA NUBE LAGGIU'?
NIENTE DI BUONO, PICCOLO ELFO... NIENTE DI BUONO...
MA DA DOVE VENGONO QUEI TERRIBILI UCCELLI?!
SONO DRAGHI-UCCISORI, MESSERE. DI SOLITO VIVONO NEGLI ABISSI CRATERICI DEI VULCANI DI MALVERSANTE. NON HO IDEA COSA POSSA AVERLI FATTI USCIRE...
DOBBIAMO EVITARLI E RAGGIUNGERE AL PIU' PRESTO LA CAMERA D'ACCESSO...
SONO INCREDIBILMENTE VELOCI!
SI', MESSERE, IL DRAGO-UCCISORE E' UNA DELLE PIU' TEMIBILI CREATURE CONOSCIUTE!
ACCELERA!
40B

TROLL? QUELLE BESTIACCE SONO MONTATE DA TROLL ?!
ATTENTO ALLE FIAMME !
YARH!..
?

FROOF

SONO... SONO PERDUTI !
NO! SE LA SONO CAVATA! LA NAVICELLA HA TENUTO !
PREPARO L'APERTURA DELLA CAMERA !

MA C'E' UN VERO ESERCITO, LI' SOTTO !
OOH! CHE BELLE LUCI !
DEI LASER !

PRESTO! ALLA CAMERA !
EEEH!
?!??

ROOOF..
VLAN

WOW! QUESTA SI' CHE E' UNA BELLA STOCCATA ! COLPITO, EH, MESSERE ?
ENOD! ENOD! SANTO CIELO! E' SVENUTO! ALTOR, AIUTAMI, PRESTO ...

CI SIAMO! SIAMO IN ASSE !

TROPPO VELOCI !

BROOOM

ATTENTI! ARRIVANO I DRAGHI!
PRESTO! AIUTAMI A TIRAR FUORI ENOD!
LORCAN! TU QUI?!
AHI! HO IL DITO INCASTRATO...

SBRIGATEVI! ECCOLI!
YARH!..
CHIUDETE LE PORTE!

LORCAN! DIO SIA LODATO... ENOD TI HA RITROVATO... COS'E' SUCCESSO?
PIU' TARDI... INNANZITUTTO, DEVO CONTROLLARE IL CRISTALLO MAGGIORE!

DA QUANDO SEI PARTITO VA TUTTO STORTO!
LA SITUAZIONE NON E' MAI STATA COSI' GRAVE ... I NOSTRI SISTEMI DI COMUNICAZIONE E SORVEGLIANZA SONO STATI TUTTI NEUTRALIZZATI.
LO SO! E C'E' UN'UNICA SPIEGAZIONE! IL CRISTALLO MAGGIORE E' STATO DISATTIVATO!

GUARDATE! LA PORTA E' STATA SCASSINATA!
MA GLI ALLARMI SONO RIMASTI MUTI?!
42A

PER ALTAIR!! IL CRISTALLO MAGGIORE!!
SCOMPARSO!

E' TERRIBILE! MA COME HA FATTO IL LADRO AD IMPADRONIRSENE SENZA FARE SCATTARE L'ALLARME?!
LA'! GUARDA!

QUI NON ABBIAMO A CHE FARE CON UN LADRUNCOLO DEI BASSIFONDI DI ISMIR...
PER INGANNARCI, S'E' SERVITO DI UNA TECNOLOGIA DI MOLTI SECOLI PIU' AVANZATA RISPETTO ALL'ATTUALE LIVELLO EVOLUTIVO DEL PIANETA...

E TU, CHI SEI?!
?!
42B

IO MI CHIAMO ALTOR... E TU?
DA DOVE SBUCA QUELLA RAGAZZA?
UNA SCONOSCIUTA, QUI?! NELLA SALA DEL CRISTALLO?

PIANO... SEMBRA IN STATO DI CHOC... E NON HA PROPRIO NIENTE DELLA LADRA...
MA COME E' RIUSCITA A PENETRARE NELLA BASE? CE LO DEVE SPIEGARE...

PARLA, RAGAZZA... QUI NON HAI NIENTE DA TEMERE... COSA TI E' SUCCESSO?
SEMBRA UNA SONNAMBULA...
NON LO SO... NON RICORDO NIENTE...

CHI SIETE, VOI? DOVE SONO?
IO... IO...
LORCAN! COSA C'E'?! ...

SCOSTATEVI!
L'HA CONTATTATO IL CONTROLLO DELL'UNIVERSO LOCALE!
43A

SAPREMO FINALMENTE COSA STA SUCCEDENDO...

43B

SONO LORCAN, CONTROLLORE DI REINTEGRAZIONE DEL PIANETA TERRA III, SISTEMA SOLE...
SALUTE AL SUPERCONTROLLORE...
LORCAN, SONO FELICE DI RIVEDERTI...
COMUNICO LO SCHEMA EVOLUTIVO DEL PIANETA: TERRA III O NUOVA TERRA E' L'UNICA DEL SUO SETTORE SIDERALE CHE NON E' RIUSCITA A EVITARE LE GUERRE AUTODISTRUTTRICI QUANDO HA RAGGIUNTO IL LIVELLO TECNOLOGICO DI TIPO A, CHE AVREBBE DOVUTO SOPPORTARE PACE ED EQUILIBRIO.

INVECE DI INTEGRARSI ALLA CONFEDERAZIONE GALATTICA UNIFICATA, NUOVA TERRA HA DOVUTO RICOMINCIARE UN NUOVO CICLO EVOLUTIVO. AFFINCHE' QUESTO NON SEGUA LO STESSO CAMMINO DEL PRECEDENTE, E' STATA DISPOSTA ATTORNO AL PIANETA UNA RETE DI CRISTALLI...
...PER FORMARE UNA CATENA ENERGETICA CAPACE DI RIDIMENSIONARE IL CAMPO ENERGETICO PLANETARIO.
44A

ORA, E' SORTA UN'INTERFERENZA CHE HA DISATTIVATO IL CRISTALLO MAGGIORE, CUORE PULSANTE DELLA CATENA...
...E CIO' HA PROVOCATO UN PROCESSO DI PERTURBAZIONE E INFILTRAZIONE DEL CAMPO ERETICO...
DI CHE NATURA E'? A GIUDICARE DALLA SUA POTENZA, NON DEVE AVER AVUTO ORIGINE SU NUOVA TERRA.

ESATTO... ED E' PER QUESTO CHE POSSIAMO INTERVENIRE.
ORA, LORCAN, DEVO DARTI I NUOVI PARAMETRI, CHE TI PERMETTERANNO DI RIPARARE LA DISTORSIONE.
...
SONO PRONTO...

44B

NON PREOCCUPARTI, RAGAZZO, LORCAN TORNERA' FRA UN ISTANTE...
MA... L'HO VISTO ILLUMINARSI COME UN TIZZONE!

CI SIAMO..., ECCOLO!

NON C'E' UN MINUTO DA PERDERE! LA SITUAZIONE E' GRAVE, MA CI RIMANE ANCORA IL TEMPO DI AGIRE. TUTTI IN SALA CONTROLLI...
?
44C

LORCAN, E' PREOCCUPANTE! I TIRI DEI LASER PESANTI STANNO SCAVANDO ENORMI FOSSE AL SUOLO!
LO SO... NON PREOCCUPATEVI!

ATTENZIONE! EVACUAZIONE IMMEDIATA DALLA SPADA D'ORIONE! ABBANDONATE IL CENTRO E RAGGIUNGETE LE STAZIONI ORBITALI...

...TUTTI, SALVO ALTOR E TE... AURELISA!!

SI', ORA SO CHI SEI E COSA FAI QUI. NON TI PREOCCUPARE, PRESTO RIAVRAI I TUOI RICORDI... NON APPENA AVREMO RECUPERATO IL CRISTALLO MAGGIORE.

PARTIAMO TUTTI E TRE PER I SOTTERRANEI... IL SUPERCONTROLLORE CI HA CHIESTO DI RITROVARE IL CRISTALLO MAGGIORE PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI, ALTRIMENTI...
ALTRIMENTI?...

ALTRIMENTI DOVREMO ASPETTARE 18'000 ANNI, IL TEMPO NECESSARIO A NUOVA TERRA PER USCIRE DAL CICLO IN CUI STA PER ENTRARE.
45A

FRATTANTO, UN PO' PIU' IN BASSO...
YAARH!
BDUM

YAAAARH!
GROUMF...

BADOOOO!?
BADOOOO?!
?!??

FINE
DELL'EPISODIO
45B
APPUNTAMENTO SU "L'ISOLA DEL LIOCORNO"!

ANTEFATTO

a cura di [illegible]

Il cristallo maggiore - di Giraud & Bati. Il mago Apildom e l'elfo Altor hanno involontariamente portato nel loro mondo la minacciosa presenza di una «stella nera». Il cavaliere Lorcan — diretto alla «spada d'Orione» proprio per combattere questa forza, si fa aiutare da Altor per attraversare la foresta degli elfi. Giunto alla metropoli di Ulwin, Lorcan fatica a trovare una nave che lo porti a destinazione, e quando infine gli viene offerto un passaggio, scopre di essere caduto in una trappola e viene assalito da una squadra di assassini.

a pag. 2

Thomas Noland - di Pecqueur & Franz. Prosegue la narrazione della vita del padre di Thomas Noland. Processato per omicidio nel 1943. All'età di 17 anni Trevor Noland deve testimoniare e raccontare di come sia riuscito a fuggire dall'orfanatrofio con la complicità del suo padrino Charlie. Giunti a Chicago, Charlie era stato arrestato e quindi ucciso dalla polizia mentre tentava di darsela a gambe. Trevor — da solo nella grande città — aveva avuto un singolare incontro con l'altro sesso.

a pag. 21

Morgan di Segura & Ortiz. Dentro una bara, si nascondono solitamente vampiri o mostri similari. Ma anche quando vi dimorano persone vive e vegete, i misteri e i crimini in cui sono coinvolti farebbero impallidire persino Dracula. **a pag. 40**

Perramus - di Sasturain & Breccia. Nella patria di Perramus pare finito il terrore, ma nuove avventure attendono il nostro eroe, Borges e soci.

a pag. 51

Bamboline russe - di Fernandez. Il tema di questo racconto è classico nella letteratura fantastica. A me ha fatto venire in mente tutta la storia di Sidney Jordan in cui vediamo un demone e uno gnomo che si raccontano le avventure di Jeff Hawke come se la terra fosse solo un micromondo all'interno di un gioiello di ambra. È indubbio però che Fernandez ha saputo dare in «Bamboline Russe» una nuova dimensione allo stratagemma letterario della «storia dentro una storia».

a pag. 63

Un luogo nella mente - di Bea. Dopo aver letto questo racconto, mi è venuta voglia di prendere il mio amato gatto Mickail e di gettarlo nello scarico del bagno. Spero che questo stesso impulso non afferri anche voi, oppure Bea si metterà nei suoi guai con la Lega per la Protezione degli Animali.

a pag. 72

Generazione Zero - di Moreno. Dopo aver lasciato il paradiso tecnologizzato di Northold, tre giovani — Johnny Falcon, Dancer e Kube — si aggirano per il mondo sconvolto dalla guerra nucleare. A Casablanca, vengono in possesso di una mappa cifrata che sembra essere di proprietà del padre di Johnny — inspiegabilmente divenuto un pirata. Inseguiti dalla polizia locale, i tre seguono la mappa fino ad una recondita spiagga tropicale.

a pag. 81

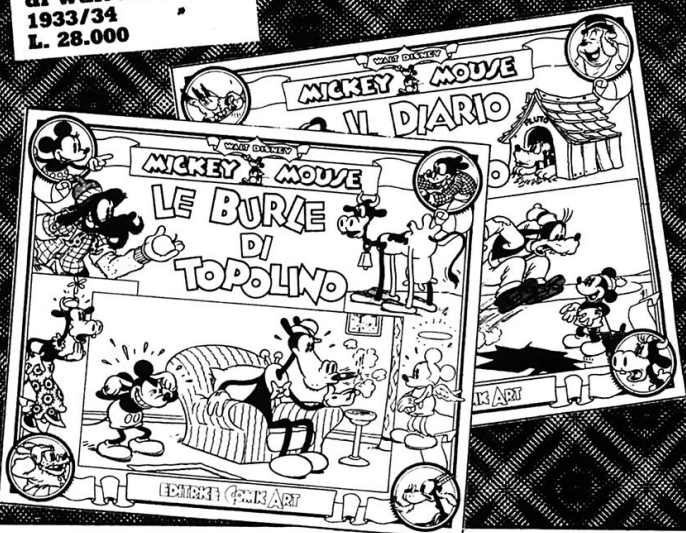
Odori - di Beroy. Josè Maria Beroy esordisce in Italia con questa storia a colori molto suggestiva. Nato a Barcellona il 16 marzo 1962. La sua carriera di disegnatore si realizza a partire dal 1986 sulle pagine dell'edizione spagnola di «Creepy» con una lunga storia intitolata «Dr. Mabuse». Nel 1987 passa alla rivista «Zona 84» con la storia «999» che riceve un premio al «Salon del Comic» di Barcellona nel 1988. Segue la storia: «Ajeno» pubblicata su «Cairo» e la serie «La Enfermedad del Sueno» di cui questa, «Odori» fa parte. **a pag. 91**

Le torri di Bois-Maury - di Hermann. Nel numero scorso abbiamo scoperto che il signore Yvon De Portel — irretito dall'avvenente Guglielmina — ha sepolto vivi suo figlio e sua moglie e dà protezione a una banda di briganti di cui fa parte anche Germain. Una nostra vecchia conoscenza. Quando Yvon fa condannare a morte Aymar di Bois-Maury e il suo scudiero Olivier, è Germain a farli fuggire dalla loro cella.

a pag. 96

Burton & Cyb - di Segura & Ortiz. Ecco un'altra esilarante avventura dei due mega-imbroglioni della galassia. Questa volta col simpatico Uomo Invisibile. **a pag. 110**

Torpedo - di Abuli & Bernet. Continua il viaggio nel passato di Luca Torelli, detto «Torpedo», il delinquente più cinico e baro dei fumetti. Stavolta Abuli & Bernet ci narrano i retroscena addirittura del suo concepimento (e del suo nome di battesimo).

a pag. 121

Carissimi Eternauti...

so che qualcuno di voi ritiene che in questo spazio non si debba parlare d'altro che di cose legate in qualche modo all'ambito fumettistico, e che c'è chi si inquieta parecchio quand'anche si vanno a toccare argomenti «estranei» quali il cinema d'animazione o il cinema, o la televisione. Eppure è strano, perché ho sempre pensato all'appassionato di fumetti come a un appassionato di tutto, di tutte le cose che accadono nel mondo, quelle cose che dai grandi autori di fumetti vengono rielaborate e riconsegnate condite di aromi stupefacenti e inaspettati. Come ci si può sorprendere nel vedere un uomo volare se non si è al corrente che l'uomo solitamente non potrebbe farlo e che è costretto a ricadere al suolo?

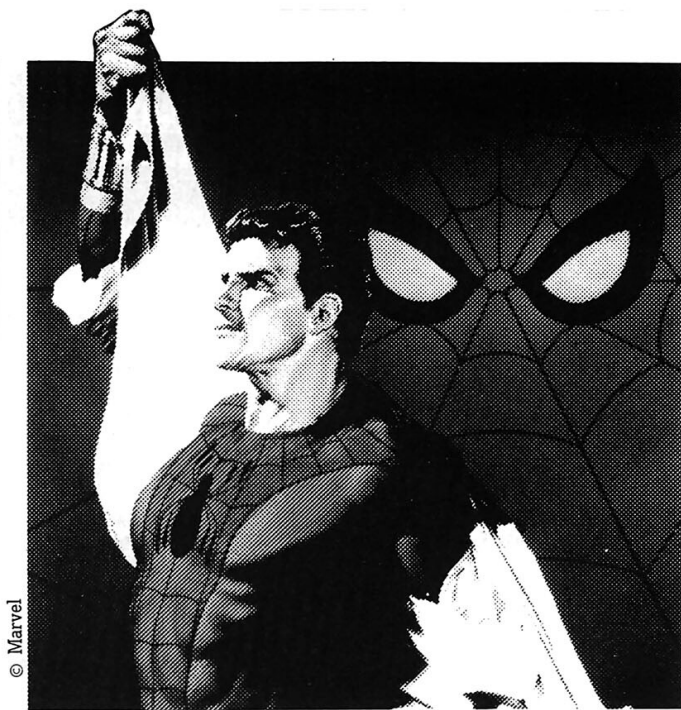
L'indagine su molti aspetti del quotidiano può fare da contrappeso alla eclatante fantasia dei nostri autori, che tra tre o quattro pagine, pur basandosi sulla realtà, la reinterpreteranno, la stropicceranno, la schiaffeggeranno, la modificheranno a loro uso e nostro consumo (perdonate l'espressione anni Sessanta). Che poi non è nemmeno così. No, perché la realtà, il quotidiano, ciò che avviene intorno a noi non è affatto fermo lì ad aspettare che il fumetto lo reinventi. La realtà si ispira al fumetto e lo rincorre, lei. Anzi, giocano a rincorrersi, i due, e la forza dei grandi autori è proprio quella di arrivare sempre un poco prima, o un poco più in là della realtà. Bisogna osservarlo bene il mondo per essere dei buoni autori di fumetti. Qualcuno ha detto: anche colui che sa leggere le poesie è un poco poeta. Trasformando questo assunto in lingua fumettara, se ne deduce che anche chi legge fumetti ne è un poco autore.

E gli autori, dicevamo, per reinterpretare la realtà devono conoscerla. Per questo, se parliamo di altro, di qualcosa che non è nello specifico del fumetto, stiamo comunque affrontando il suo territorio, qualcosa che comunque non gli è distante: cioè, tutto il resto.

Vi ho convinto? Avete già da un pezzo abbandonato la lettura? Peggio per voi. Perché volevo dedicare due righe in ricordo di un grandissimo regista d'animazione cecoslovacco recentemente scomparso: Karel Zeman. E chi è?, dirà la di voi maggioranza. Pochi hanno udito nominare film come *La diabolica invenzione* o *Baron Prásil*; pochissimi hanno avuto notizia di questo moderno Méliès, che in un cinema di attori utilizzava trucchi per strabiliare e divertire. Ma c'è una nota su Zeman che forse potrà interessare qualcuno di voi. Quando più o meno vent'anni fa la Rai cominciò ad allargare il suo palinsesto, la domenica pomeriggio, subito dopo pranzo, inserì degli strani, insoliti film, avventurosi eppure densi di humour, d'animazione ma non come Walt Disney, in bianco e nero, naturalmente, eppure viariopinti. Avrete capito: erano i film di Karel Zeman, mai più visti sul piccolo schermo, ahimè.

Tutto quel che sembra impensabile, state attenti, può accadere al più presto e quando voi meno ve lo aspettate. Anche che, come nei film di Zeman, si possa viaggiare stretti attorno a una palla di cannone. E questo non lo dico io, lo dice il nostro Omar Austin, lo scienziato de «La Scienza Fantastica». Spinto da una lettera di Andrea Nardello di Milano che chiedeva al Maestro lumi sul tema della fusione nucleare di cui tanto si è detto e di cui tanto si dirà («che è?, come si fa?, perché ora la sanno fare tutti?, e così via, perché i giornali non spiegano la questione in forma comprensibile come lo potrebbe il Maestro Austin», grazie Andrea); mi sono spinto fino alla sua abitazione per un dialogo fuori programma. Nel corso del tragitto mi ricordavo di una esilarante vignetta di Massimo Bucchi pubblicata da «la Repubblica». Trattava della fusione fatta in casa. Un tipo vestito da cuoco diceva al suo collega: «Appena bolle er deuterio, buttamo giù er palladio!».

Maestro, sia molto paziente con noi: è così che avviene la fusione? Cos'è, dov'è, perché (come chiede Andrea). «Se devo partire proprio dall'inizio, diciamo subito che tutto ciò si fa per produrre energia, la più pulita possibile». Sì, grazie. «Con la fissione dell'uranio il pericolo delle fughe di materia radioattiva è molto alto e tante sono anche le scorie che vengono prodotte». Per questo si tenta quest'altra cosa, che è la fusione. I due scienziati americani Fleischmann & Ponz hanno annunciato al mondo di avercela fatta. Ma non gli si dà tanto credito, perché? «Abbiamo due tipi di patate: la fusione di tutti gli altri, compreso la fusione italiana, e una patata diversa dalle altre che è quella di F. & P. in cui la fusione avviene per via elettrochimica e non per via normale, di assorbimento del gas, e che non è spiegata a quanto pare finora da modelli noti. Non ci sarebbero finora modelli soddisfacenti che spiegano perché mai il palladio, a livello di elettrochimica, cioè di un bagno, di cose di questo genere, attiverebbe processi di fusione. E poi non ci sono i neutroni». Sì, d'accordo, ma non ci siamo ancora, Maestro, non ho capito! Che cos'è la fusione, come si fa, questi elementi li devo scaldare, mescolare, insomma, cosa? Com'è complessa e difficile la realtà! Lo spazio è finito, purtroppo e non posso che rimandarvi al prossimo numero: sarà, naturalmente, uno Speciale Estate. Buona lettura!

Luca Raffaelli

POSTETERNA

1) Non so chi sia in verità L'Eternauta che risponde nella Posterna, ma chiunque sia immagino abbia le fossette (se non nelle guance, almeno nelle ginocchia).
2) Mi chiedi del dolce vigilante (cfr. lettere nel 68 e nel 71, n.d.M.Y.). Eh, be', è una nota dolente: in dicembre questo sant'uomo si è sposato (così dicono voci di corridoio... ed anche un'evidente fascetta color oro nel suo anulare sinistro). Io però ho disegnato il suo dolce faccione, gli ho collegato un baloon (esiste il singolare di baloons?) con scritto che la fede che ha è stato un regalo della mamma... ecc... non che serva a qualcosa, ma è divertente.
3) Nel frattempo ho sognato di essere in un palazzo un po' particolare, dove, al posto dell'ascensore, c'era Spiderman che ti portava su e giù (ragnatela compresa!). L'unica delusione è che il petto dell'amazing U.R. è schifosamente freddo. E poi lui non parla. La cosa bella dei sogni è che non hai il tempo di fermarti a pensare su ciò che accade. Tutto avviene così, di seguito, una vignetta dopo l'altra, solo i momenti necessari, non c'è vuoto, pausa, noia. Le cose più folli e straordinarie sono «normali» e vissute al meglio.
4) Non so voi, ma io cerco di rendere tutto ciò che ho attorno un «grande fumetto» (un fumone?).
Tutte le persone con il naso «aquilino» per me si chiamano «Zanna». Amo le macchine un po' buffe e «arrotondate» tipo la 2 cavalli o il Maggiolino, perché si avvicinano di più a quella di Paperino o di Roy Mann. Un qualunque mio amico che parta per il servizio di leva, che sia simpatico, e con una certa luce negli occhi, per me si chiama Galeazzo Musolesi. I cinesi mi aspetto che dicano continuamente «Dice il zaggio...» e che abbiano un amico investigatore. E poi tante altre cose. Tutto sta ad esternare questi pensieri, a parlare con sigh, acc, sniff, bomb... Tutto sta ad essere un po' matti, ed essere felici.
P.S. Per farmi sparire ci vorrebbe una gomma gialla, trasparente (quelle da china) di almeno 2 metri. Per ora non credo che ci sia.

Malo Yukio
(con l'accento sulla 2ª «I»
detta anche Marzia Lorusso)

Cara Malo, ormai sei stata promossa sul campo quale scrittrice a puntate ufficiale della nostra rivista. Complimenti! Però cerca sempre di essere comprensibile, come fanno le buone telenovelas, anche a chi ti legge per la prima volta. Per esempio n.d.M.Y. a chi non ha capito chi sei non vuole dire proprio un bel niente (sarebbe, appunto, nota di Malo Yukio, con l'accento sulla seconda «I»). 2) Certo che esiste il singolare di balloons, ma si scrive anch'esso (come il plurale) con due elle, non con una. 3) Attendiamo nuovi sviluppi. 4) Sono proprio felice della tua filosofia: dunque la realtà è un grande fumetto, anzi è la realtà che cerca di imitare — con qualche risultato, bisogna ammetterlo — le storie disegnate. Pensare che scrivendo l'editoriale mi sono dannato tanto per suggerire la stessa ipotesi e tu l'hai fatto molto meglio e con due parole... Facci sapere del vigile: chissà, forse voleva avere quella tua lettera come prova del tuo amore... Baci.

Spett.le redazione de L'Eternauta, è un abbonato alle vostre riviste che vi scrive, e lo fa per la prima volta, anche se, tengo a precisarlo, sono un appassionato e un collezionista di fumetti di vario tipo. Dagli eroi classici di Bonelli ai grandi autori europei e sudamericani fino ad arrivare al mirabolante e fantastico mondo dei comic-books nordamericano di cui sono un accanito fan. Voglio sottoporvi alcune mie considerazioni prima di passare alle questioni che mi hanno spinto a scrivervi. Innanzitutto voglio complimentarmi per la struttura della rivista. La grafica, la carta, la stampa in b/n e a colori e la rilegatura sono eccezionali. Comic Art e L'Eternauta sono le uniche riviste ad assommare tutte queste qualità: sfogliarle è una delizia, vi prego continuate così. Dico queste cose senza il violino sotto il braccio, sia ben chiaro, ma perché tutto ciò, oggettivamente, regge al confronto critico con le altre pubblicazioni.

A conferma di quanto detto basta leggere la pagina della posta, dove vengono pubblicate al 90% lettere che contengono critiche, anche se costruttive, mentre sarebbe facile ignorarle e pubblicare solo elogi sperticati. Questo significa, aldilà di tutto, che c'è un autentico dialogo con il lettore ed un sincero rispetto delle sue opinioni.

Detto questo, vorrei riallacciarmi a quanto scritto dal lettore Bonetti di Torino su L'Eternauta di febbraio in riferimento al panorama del Comicdom Yankee. Sottoscrivo in pieno tutto quanto da lui affermato, aggiungo soltanto che a mio parere negli anni Ottanta negli U.S.A. sono stati prodotti un'infinità di capolavori e cose interessanti che sarebbe bene cominciare a pubblicare e se non lo fate voi prima o poi ci penserà qualcun altro (a proposito, quando avevo letto su «Fumo di China» che eravate in lizza per ottenere i diritti dei supereroi D.C. ero entusiasta, pensavo che foste proprio i più adatti, purtroppo poi i diritti se li è assicurati la Rizzoli. E dico purtroppo perché, sarà anche antipatico fare i nomi, ma questi signori hanno un'idea ben vaga di quale dev'essere il rapporto editore-lettore, a riprova di ciò lo scempio editoriale dei best-sellers americani che è sotto gli occhi di tutti).

© Marvel

Rompete tutti gli indugi, dunque, e regalateci al più presto qualcosa di Marvel, D.C. o delle indipendenti (in formato rivista, albetto tradizionale, supplemento, graphic novel, come volete voi). Trovere un esercito di appassionati che vi aspetta.

Paolo Peretti
(San Giovanni Lupatoto - VR)

Carissimo Paolo, sai come diceva il grande Oscar Wilde? «A tutto so resistere, tranne che alle tentazioni!». Come è vero! Anche noi con la calura incipiente non abbiamo saputo resistere alla tentazione di una Posteterna senza alcuna critica o cattiveria, anche perché, forse per il caldo, nessuno dei lettori ha avuto la forza di scriverla. Così noi ne abbiamo approfittato e abbiamo festeggiato con il solito prosecco, coinvolgendo anche il nostro amato e temuto editore che, dopo aver alzato un po' il gomito, ha rivelato alcuni importanti e segretissimi programmi della Comic Art (in vino, veritas, no?). Abbiamo compreso che anch'egli è umano e sa difficilmente resistere ad alcune tentazioni: non posso rivelarvi tutto, ma vi assicuro, con un filo di voce, che sta preparando una tentazione davvero eccitante per il pacifico esercito di appassionati. Insomma, se vale anche per l'esercito ciò che ha scritto Wilde, sarà una lunga, irresistibile licenza premio per tutti. Buon caldo e a presto.

Cambiare il mondo! Questa è una speranza di miriadi di persone. Ma perché? Perché vogliamo gettare all'aria tutto ciò che i nostri avi hanno fatto per noi? Significherebbe dimenticare avvenimenti e situazioni che hanno caratterizzato l'intera storia dell'uomo, significherebbe andare incontro a nuovi pensieri e ideologie, significherebbe togliere la pietra angolare dall'intera «costruzione» della nostra vita, significherebbe andare incontro al mistero. Ma perché? Perché i «Grandi» credono di educare il popolo mediante leggi e imposizioni? Io, per conto mio, sono del parere che non si educa con proibizioni. E non si educa neanche non facendo leggere pornografia, fantascienza e, in maggior modo, fumetti. Sì, un essere vivente si «costruisce» nell'ambiente in cui vive, però, penso, esso conserva sempre una sua personalità; e quindi non diciamo che Tizio è così perché guarda troppa TV o perché vive a Roma invece che a Napoli. Non diciamo neanche che innanzi ad un ostacolo bisogna rassegnarsi e tornare indietro. No! Quante volte mi sono sentito dire: «Luciano ascolta i consigli». Sì, li ascolto, però io voglio seguire ciò che la mia coscienza mi dice di seguire, ciò che la mia personalità ritiene più giusto. Vabbè, ma... è giusto per me... e per gli altri? Come si fa a stabilire cosa è giusto e cosa è male? E allora qui subentra la storia, tutto ciò che è stato precostituito, tutto ciò su cui si basa la nostra società (che è «quasi» di merda). Con la storia riusciamo a stabilire ciò che è giusto, ma... anche i nostri sentimenti. Oh, che casino! Be', ma tanto, oggi come oggi, è tutto un casino e allora... bisogna davvero cambiare il mondo?

P.S. Grazie di cuore per avermi accolto nella posta e cercate di pubblicare opere statunitensi. Ho delle indicazioni o preferenze: V per Vendetta (DC), Batman, The Killing Joke (DC), Nexus (First), Miracleman (Eclipse), Justice League International (DC), Howard Chaykin's Amerikan Flagg! (First), Swamp Thing (DC), Starbrand (Marvel).

Salutoni, alla prossima.

Luciano Scelza (Chieti)

Be', certo, caro Luciano, che, se tutto è un casino non è che la tua lettera sia molto più chiara e ordinata del resto. Affermi che non bisogna cancellare il passato nello stesso momento in cui scrivi che è il passato ad averci portato alla situazione attuale, che non ti piace affatto. Scrivi: con la storia riusciamo a stabilire ciò che è giusto: ne sei proprio convinto? O non ha forse ragione Sting quando canta «La storia non ci insegnerà nulla?». Anche la storia ha mille facce diverse e mille possibilità di reinterpretazione. E allora? E allora bisogna riconoscere che nella tua lettera come nel mondo, nonostante la grande confusione, ci sono moltissimi spunti interessanti per i quali val la pena di continuare a pensare e a impegnarsi. Ciao.

L'Eternauta

© J.M.Bea

La Scienza Fantastica

Dialoghi con Omar Austin a cura di Luca Raffaelli

Maestro, ci ho pensato un po'. Secondo le sue affermazioni, quelle del mese appena passato, un punto è un punto; due punti uniti fra loro — insomma un segmento — sono un'infinità di punti. Dico bene, Maestro?
Si, non c'è male. Da ciò si deduce che ci sono tanti punti in un segmento lungo quanto un'unghia...
...o anche meno...
...certo, quanti ce ne sono in una retta che parta da qui e arrivi fino ai confini dell'universo.
O anche più in là...
Naturalmente.
Queste cose penso che si possano capire solo desiderando di capirle. E nonostante il desiderio rimane sempre una parte di me che si dice scettica: in fondo lei può dire quel che vuole tanto si fà e si disfa le cose a suo piacimento. Insomma, dov'è la controprova di ciò che lei dice?
Ma come! L'ha riportata fedelmente nel numero precedente con tanto di disegnino! E poi le ho già detto che queste cose bisogna arrivare a vederle, e ci vuole il desiderio per riuscirci, come dice lei. Ma anche un bel po' di pazienza.
Chissà se andare avanti con lei accumulando misteri favorirà il chiarimento o aggiungerà dubbio al dubbio?...
La trovo mesto, oggi. Sembra proprio non aver più voglia di lottare.
È che tutta questa fatica non è neppure confortata dagli indici di gradimento dei lettori.
È perché lei, per gli indici, ha scelto di usare le percentuali.
Cos'altro poteva essere usato, Maestro?
Mi creda, gli insiemi sono abbastanza misteriosi. Nell'etica tradizionale, chiunque in qualche modo fondasse una legge morale, ha sempre ritenuto che ci dovesse essere un sommo bene. Un dio, una somma regola, una gerarchia ben precisa dove c'è sempre un generalissimo e poi via via tutti gli altri. Ma non è detto che tutti gli insiemi di oggetti siano tali da creare una gerarchia unica con un punto più in alto di tutti e uno più basso. Bisogna dimostrarlo.
Sta facendo della politica, Maestro?
Cominciamo con esempi banali: il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronauti. Chi è più importante, chi sta sopra in gerarchia?
Non penso si possa sapere, forse sono due gerarchie non confrontabili.
Infatti. In ogni modo noi possiamo prendere tutti gli appartenenti allo Stato Maggiore e metterli in ordine di altezza. Se ci sono due alti uguali prendiamo un altro criterio per metterne prima uno e poi l'altro o a piacere, ma comunque possiamo farlo.
Be', certo. Mi sembra così ovvio, Maestro.
E invece ci sono degli oggetti per i quali ciò è impossibile. E questi oggetti li conosciamo tutti, solo che non ci pensiamo mai.
Vuole dire che ci sono alcuni oggetti che non possono essere messi in ordine, che non si può classificarli in ordine crescente o decrescente per grandezza, valore, peso e così via?
Si.
E li conosciamo tutti, cioè non sono degli affari microscopici invisibili, infinitesimali?
Glielo confermo.
Mi arrendo.
Semplice. Sono le frazioni. 2/3, 1/4, 1/5... Prendiamo i numeri interi, 1, 2, 3, 4. Noi sappiamo perfettamente che c'è un ordinamento dei numeri. Prima c'è 1, poi c'è 2, poi 3, poi 4, e così via. 4 è maggiore di 3 perché è più grande, perché 4 oggetti sono più che 3 oggetti, e sta dopo. Li potrei mettere in ordine inverso, ma nell'ordine cosiddetto naturale 4 viene dopo 3. Allo stesso modo lei sa bene che il 40% è più del 30% e meno del 60%. Le frazioni invece le posso mettere in ordine ma non in ordine di grandezza. Se facessimo un gioco in cui uno, data una frazione, dovesse dire qual è quella immediatamente più grande, bene, questa non c'è. Qualunque frazione immediatamente più grande lei mi desse io potrei trovarne un'altra che è più piccola di quella appena data e più grande di quella di partenza. Cioè, mentre tra 3 e 4 fra i numeri interi non c'è niente, se io dico 2/3, qual'è la frazione immediatamente più grande? 4/5? Ma 3/5 è più grande di 2/3? O no? Non si riesce a farlo. Quindi ci sono degli oggetti che non si possono ordinare per grandezza.
È stranissimo che lei chiami oggetti le frazioni, Maestro.
Questo rientra nel mio platonismo strisciante. Cioè io penso che esse ci siano, che esistano anche aldilà della scoperta (o creazione, nel caso che stia sbagliando) dell'uomo. Comunque in genere il matematico chiama oggetto le cose meno toccabili e più astratte che esistano.
Quindi un indice di gradimento con le frazioni sarebbe del tutto inutile...
Lei che dice?
No, Maestro, io penso di no.
Solo perché riceverebbe meno umiliazioni?
Che alta percentuale di ironia, Maestro! No, dico di no, perché in questo caso avremmo un denominatore fisso, che sarebbe il numero delle lettere arrivate. E quindi una graduatoria tra le frazioni sarebbe ugualmente possibile.
Mi complimento. È chiaro che io le stavo parlando delle frazioni come oggetti della matematica. Quindi, diciamo così, non ancora applicate. Diciamo alle frazioni non toccabili, non alle fette di torta che vengono solitamente usate come esempio per la loro comprensione.
Già, e sono proprio le astrazioni, gli oggetti intoccabili che riescono più difficili da comprendere a chi, come me e come credo la maggioranza dei lettori, si accosta a queste cose per la prima volta. A proposito di questo, lei ha già accennato più di una volta ad una quarta dimensione, o addirittura ad infinite dimensioni. Ma di cosa parla quando ne parla?
Anche qui le cose sono più ricche e complicate di quello che si possa pensare. Ma partiamo dall'idea più semplice la quarta dimensione altro non è che la dimensione che troviamo immediatamente dopo la terza.
Grazie, Maestro.
Prego, caro. Ed ora cerchi di rispondere associando le dimensioni ai numeri interi. Qual è un oggetto di zero dimensioni?
Il punto?
Naturalmente. Qual è un oggetto di una dimensione?
Una retta?
Ovvio. Qual è un oggetto di due dimensioni?
Un triangolo, un quadrato, oppure un rombo, un cerchio, un trapezio, un...

© Bonvi

Insomma, una figura piana. Qual è un oggetto a tre dimensioni?
Un tavolo, un accendino, un grammofono, una spalliera...
Qualsiasi oggetto che si sviluppi nello spazio. Un cubo, ad esempio, è un oggetto tridimensionale.
Ovvio. E qual è un oggetto a quattro dimensioni?
Be', aggiungiamone una in più al cubo e vediamo che cosa succede.
Lei sta menando il can per l'aia, Maestro. Che vuol dire aggiungiamo una dimensione se non sappiamo che cosa dobbiamo aggiungere?
Sto solo andando per gradi. Già così succedono delle cose strane, ma come vedremo più in là queste sono solo le cose più semplici che possono accadere. Ci aspettano cose infinitamente più strane. Partiamo però dalla stranezza di primo livello.
Come possiamo sapere che cosa aggiungere al cubo, Maestro?
Possiamo saperlo per analogia. Un famoso libro di fantascienza scritto alla fine dell'800 si intitolava «Flatland», cioè terra piatta. In questo libro si immagina un mondo a due dimensioni, con una serie di conseguenze paradossali ma rigorose.
Quali, ad esempio?
In un mondo a due dimensioni, una retta, una linea nel piano, è una barriera invalicabile. Supponga di tracciare una linea su un piano: per passare da una parte all'altra di questa linea lei la deve attraversare, ovviamente, la deve incrociare con un'altra linea. Nessun problema quando si lavora con carta e penna.
E invece?
Supponga che nel mondo a tre dimensioni ci sia un muro, resistentissimo, che non si riesce a rompere.
Credo di capire, Maestro.
Certo. Nel mondo a due dimensioni l'analogo del muro è proprio una retta, una linea. Per passare dall'altra parte della linea, come si può fare se non si riesce a romperla, né a tagliarla?
Si deve passare sopra, necessariamente.
Giusto. Cioè bisogna uscire dal piano, e saltarla. Questo vuol dire passare alla dimensione ulteriore, alla terza. È lecito pensare che la quarta dimensione sia un oggetto che funzioni nello stesso modo.
Bisogna arrivare a pensare a qualcosa di simile al superamento della seconda dimensione che ci faccia capire il superamento della terza. È così, Maestro?
Già. E siccome il tempo è ormai scaduto, le possono preannunciare che ci faremo aiutare da un guanto, ma non un guanto normale, un guanto di ferro, un guanto da cavaliere antico. Attraverso quel guanto, forse, riusciremo a raggiungere la quarta dimensione. Ci rifletta, nel frattempo.
Purché non mi sfidi a duello, Maestro.

PUTTANELLA! DOVRESTI VERGOGNARTI!!
MERDA! LA NOSTRA VICINA!
?!

VADO A DIRLO A TUA MADRE, TI DARA' UNA BUONA BATTUTA!

SBRAITI SEMPRE, VECCHIA CICCIONA ... SEI GELOSA PERCHE' SEI RACCHIA! AH! AH! AH!

AH! AH!
MALEDUCATA! SFRONTATA! FIGLIA DI NESSUNO! A FORZA DI MOSTRARE IL SEDERE A TUTTI FINIRAI SUL MARCIAPIEDE COME TUA SORELLA!
RITA!

QUANTO A TE, PICCOLA CANAGLIA, NON SO CHI SEI O DA DOVE VIENI MA NON SEI CERTO MIGLIORE DI LEI E MERITI UNA BUONA LEZIONE!
NO! FERMA!

FERMA! NON LO PICCHI! LO LASCI IN PACE! NON HA FATTO NIENTE DI MALE!
AH, BE'! SE E' COSI'! SORPRENDO QUESTO MASCALZONE A FARE LE PORCHERIE CON QUELLA PUTTANELLA E LEI NE PRENDE LE DIFESE?

QUELLE "COSE" SONO PORCHERIE SOLO PER CHI HA L'ANIMO CORROTTO!

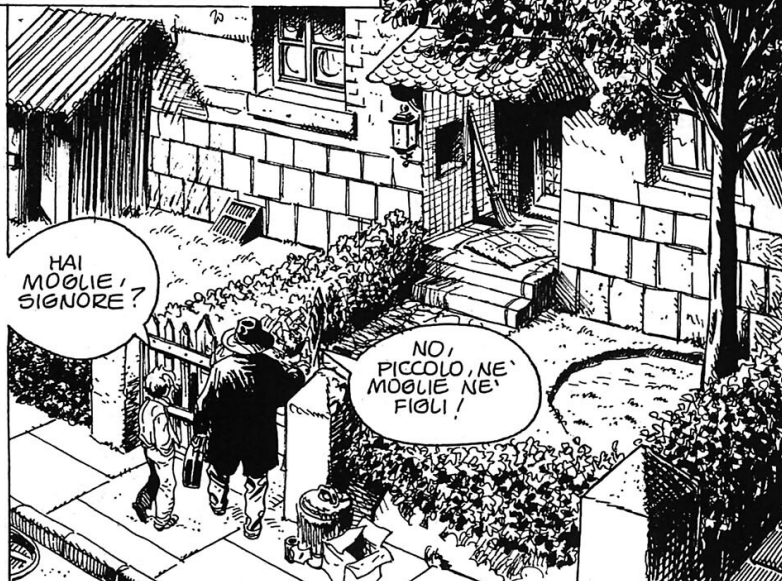
LEI E' UN DEPRAVATO, PER SOSTENERE BESTIALITA' SIMILI! PREFERISCO NON DARLE NEANCHE RISPOSTA, SATIRO!
CHE COSA SIGNIFICA "SATIRO"? E' IL SUO NOME?
AH! AH! NO... MI CHIAMO EISENBERG... ISAAC EISENBERG, E ABITO IN UNA CASETTA LAGGIU', OLTRE QUEL TERRENO ABBANDONATO. E TU, DOVE ABITI? NON TI HO MAI VISTO NEL QUARTIERE!

IO NON ABITO DA NESSUNA PARTE!
30

ALLORA, DI FRONTE A QUESTO RAGAZZINO SENZA FAMIGLIA LEI S'E' SENTITO ALL'IMPROVVISO BUON SAMARITANO E SE L'E' PORTATO A CASA SENZA NEMMENO AVVERTIRE LA POLIZIA, VERO, SIG. EISENBERG?
SI', E PER LA SEMPLICE RAGIONE CHE E' STATO IL PICCOLO A SUPPLICARMI DI NON FARLO, PER TIMORE CHE LO RISPEDISSERO ALL'ORFANOTROFIO!

INVECE AVREBBE DOVUTO ACCOMPAGNARLO AL POSTO DI POLIZIA PIU' VICINO! TOCCAVA ALLA LEGGE STABILIRNE IL DESTINO, NON A LEI!

PUO' DARSI ... MA QUANDO UN BAMBINO TI PIANGE FRA LE BRACCIA CERCHI DI DISTOGLIELO DA QUEL TORMENTO SENZA RIFLETTERE ... SENZA DIRE NULLA, PERCHE' TI SI STRINGE INSOPPORTABILMENTE IL CUORE ...

"... QUEL VECCHIO CUORE CHE TUTTI CREDEVANO DA SEMPRE INARIDITO, E CHE INVECE SI METTE A BATTERE PER QUALCUNO ..."
HAI MOGLIE, SIGNORE?
NO, PICCOLO, NE' MOGLIE NE' FIGLI!

E NON E' BELLO ESSERE SEMPRE SOLI!
ALLORA ADOTTAMI, COSI' NON SARAI PIU' SOLO, E IO TI FARO' RIDERE!

IMPOSSIBILE, PURTROPPO! IN QUESTO PAESE, VEDI, PER ADOTTARE UN BAMBINO OCCORRE ASSOLUTAMENTE AVERE LA NAZIONALITA' AMERICANA ... CHE INVECE IO NON HO!
CIOE', COSA SEI?

UN EMIGRATO TEDESCO ... UN VECCHIO VIOLINISTA ESPULSO CON LA FORZA DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO, E CHE S'E' DOVUTO RIFUGIARE QUI LO SCORSO ANNO PER SFUGGIRE ALLA POLIZIA NAZISTA ...

E PERCHE' GLI SBIRRI CE L'AVEVANO CON TE? SEI UN BANDITO?
PEGGIO! SONO EBREO! UN CRIMINALE CHE UN CERTO HITLER CONSIDERA PASSIBILE DI MORTE! MA QUESTA E' UN'ALTRA STORIA ... TROPPO TRISTE PER UN RAGAZZO.

TE L'HO RACCONTATA SOLO PERCHE' TU CAPISCA COME MAI NON POSSO ADOTTARTI ...
31

MI PIACEREBBE MOLTO TENERTI COME UN FIGLIO, MA NON ME NE DAREBBERO L'AUTORIZZAZIONE, CAPISCI?

NO, CHE NON CAPISCO.

NON CAPISCO COME MAI CI VOGLIA UN'AUTORIZZAZIONE PER AMARE QUALCUNO... EH? PERCHE'?

IL VECCHIO NON SEPPE COSA RISPONDERE. MA DA ALLORA LE LORO MANI NON SI SEPARARONO PIU'...

BELLE VERDURE! BELLE E A BUON MERCATOOO!

BE', SIGNOR EISENBERG, E' SUO QUEL BAMBINO? NON CI AVEVA MAI DETTO DI AVERE UN FIGLIO!

E' PERCHE'... EHM... ERA RIMASTO IN EUROPA PRESSO AMICI, FIN TANTO CHE IO NON TROVAVO DA SISTEMARMI. MI HA RAGGIUNTO L'ALTRO IERI.

VERI POLLI RUSPANTI!

QUANTA GUENE DO', SIGNORINA?

E COSI' TREVOR DIVENTO' BEN PRESTO PER TUTTI IL FIGLIO DI ISAAC EISENBERG, INSEGNANTE DI MUSICA...
A PIU' TARDI, PICCOLO... VADO A FAR LEZIONE IN CITTA' E NON TORNERO' PRIMA DI MEZZOGIORNO... INTANTO GIOCA E NON PRENDERE FREDDO... E TIENI LA SCIARPA!
YA! VATI!

POVERO SIGNOR EISENBERG! CHE TRISTEZZA VEDERLO ANDARSENE A PIEDI CON UN TEMPACCIO SIMILE! COME MAI NON FA LEZIONE A CASA, TUO PADRE?
PERCHE' I SUOI ALLIEVI NON CI VOGLIONO VENIRE! SONO TUTTI FIGLI DI RICCHI, PERCIO', CAPISCI, NON GLI PIACE ANDARE DAI POVERI!
EPPURE NON HANNO NIENTE DA TEMERE QUEI CULI D'ORO! LA POVERTA' NON E' MICA CONTAGIOSA, NON E' UNA MALATTIA!

UNA MALATTIA NO, MA UN MALE AL QUALE IL VECCHIO DOVETTE TROVARE UN RAPIDO RIMEDIO...
MI LEGGI UNA FIABA PER ADDORMENTARMI, PAPA'?
NO, PICCOLO, STASERA HO DA LAVORARE!

ANCORA?! MA SE HAI LAVORATO TUTTO IL GIORNO!
EH, SI', MA COSA VUOI... LE LEZIONI DI VIOLINO NON BASTANO PER VIVERE... HO DOVUTO ACCETTARE UN LAVORO NOTTURNO PER POTER ARRIVARE ALLA FINE DEL MESE!

E ORMAI DEVO ANDARE. INIZIO FRA MENO DI MEZZ'ORA!

E... IO RESTERO' QUI SOLO?!

NON DIRMI CHE HAI PAURA, EH?! ORMAI SEI GRANDE...
OH, SI', HO PAURA! SEMPRE, SE NON CI SEI! DEL BUIO... DELLA NOTTE, DI TUTTO! NON LASCIARMI PAPA' EBREO, NON LASCIARMI!
CALMATI, BIMBO MIO, SU', NON PIANGERE... TI PORTERO' CON ME, BASTA CHE MI PROMETTI DI STAR BUONO.

TREVOR PROMISE, E TUTTA LA SUA PAURA SVANI' NELLA NOTTE...
DOV'E' CHE LAVORI?
IN UN VECCHIO TEATRO CHE DEI GIOVANI ATTORI HANNO RIMESSO A NUOVO... IERI IL LORO REGISTA MI HA PROPOSTO DI COMPORRE LA PARTITURA MUSICALE PER ALCUNI LORO SPETTACOLI...
33

CASPITA! ALLORA TORNERAI CELEBRE COME QUAND'ERI A BERLINO!
OH, NO! AVRO' UN RUOLO ASSAI PIU' MODESTO, DOVRO' ACCONTENTARMI DI ACCOMPAGNARE GLI ATTORI DA DIETRO LE QUINTE!
VICENTE LLOBELL

COMUNQUE VA BENE ANCHE COSI', PERCHE' TU POTRAI RESTARMI VICINO FRA LE QUINTE E DORMIRE TRANQUILLO DURANTE LE LUNGHE NOTTI DELLE PROVE...
THEATRE
Shakespeare Theatre

MA QUELLA NOTTE IL BAMBINO NON DORMI', E NEANCHE LE SUCCESSIVE, PERCHE' NEL MOMENTO STESSO IN CUI ENTRO', IL TEATRO ENTRO' IN LUI SCONVOLGENDOGLI LA VITA...
E QUANDO LA REGINA ARRIVA DAL GIARDINO, PETER, TU SCAPPI VERSO IL CORTILE, OK?
OK!
!!
E' BELLO, COME IN UN SOGNO!
UN SOGNO CHE SI RINNOVO' OGNI SERA PER SETTIMANE...
EXIT
SBRIGATEVI, RAGAZZI! FRA CINQUE MINUTI SI ALZA IL SIPARIO!
COPRITI IL SENO, O NON RISPONDO DI ME!
SATIRO!
CLAUDE RENARD
34

...PER MESI...
IL POVERINO NON HA MANGIATO NIENTE PER TUTTO IL GIORNO... ERA DA TANTO CHE VOLEVA SALIRE SUL PALCOSCENICO, CAPISCE... HA UNA FIFA TREMENDA!
TRANQUILLIZZATI, TREVOR! E' NORMALE AVER FIFA! SOPRATTUTTO QUANDO, COME PER TE STASERA, UNO DEBUTTA IN PUBBLICO APPENA DODICENNE...
...PER ANNI...
HAI VISTO TREVOR?
E' NEL SUO CAMERINO COL REGISTA. NON SO COSA SI STIANO DICENDO, MA E' PIU' DI UN'ORA CHE SONO CHIUSI LI' DENTRO!
TREVOR EISENBERG

AH, SEI TU, PAPA'... LA SAI LA NOVITA'?
QUALE NOVITA'?
ECCO, SIG. EISENBERG, PROSSIMAMENTE METTERO' IN SCENA "ROMEO E GIULIETTA" DI SHAKESPEARE E HO DECISO DI AFFIDARE A SUO FIGLIO LA PARTE DEL PROTAGONISTA!

NEI CINQUE ANNI IN CUI TREVOR HA FATTO PARTE DELLA MIA COMPAGNIA, HO AVUTO TUTTE LE OPPORTUNITA' DI GIUDICARNE IL TALENTO E SONO SICURO CHE SARA' UN ROMEO ECCEZIONALE!

LO FU DAVVERO, E LA SERA DELLA PRIMA FU UN TRIONFO...
MI ACCOMPAGNA NEL CAMERINO A CONGRATULARMI?
SI', CON PIACERE!
BRAVO
BRAVO
BRAVO
BRAVO

TI PRESENTO LINDA, LA PIU' BRAVA DELLE MIE GIOVANI ALLIEVE. BRAVA VIOLINISTA QUANTO TU SEI BRAVO ATTORE, E' TUTTO DIRE! L'AVEVO INVITATA PERCHE' ADORA IL TEATRO...
LE E' PIACIUTO?
AH, SI', MOLTO! LEI SOPRATTUTTO! ERA MERAVIGLIOSO!

FRA LORO CI FU UN COLPO DI FULMINE E IL VECCHIO EISENBERG QUELLA SERA DOVETTE TORNARSENE A CASA SOLO...
ANDIAMO A BERE QUALCOSA DA QUALCHE PARTE?
IMPOSSIBILE, AHIME'! HO PROMESSO A MIO PADRE CHE SAREI TORNATA SUBITO. C'E' LI' L'AUTISTA CHE MI ASPETTA!

VEDO! NON ESCE MAI SENZA LA GUARDIA DEL CORPO?
DI RADO! MA DOMANI POMERIGGIO LUI PORTA MIO PADRE A UN APPUNTAMENTO D'AFFARI. ALLORA LEI POTREBBE PASSARMI A PRENDERE A CASA! ABITO SUL LAGO, UNA GRANDE PROPRIETA' IN STILE ROCOCO' DI PESSIMO GUSTO! LA TROVERA' FACILMENTE!
35

COMUNQUE, SE NON LA TROVA, CHIEDA A CHIUNQUE DI CASA SCALIZI! LA CONOSCONO TUTTI!
SCALIZI?! LEI E'... LA FIGLIA DI BEPPE SCALIZI?!

SI'... LO CONOSCE?...

TRAGICO INCONTRO! TREVOR S'ERA INNAMORATO DELLA FIGLIA DELL'ASSASSINO DI SUO PADRE! FIGURATEVI, SIGNORI GIURATI, DI FRONTE A CHE CRUDELE DILEMMA S'E' TROVATO IL MIO GIOVANE CLIENTE!

TREMENDO DILEMMA! LACERATO FRA L'AMORE E LA VENDETTA, FRA LA VOCE DEL CUORE E QUELLA DEL SANGUE... SOLO, DI FRONTE AL DESTINO!

DOVEVA VENDICARE IL PADRE PERDENDO LA BELLA LINDA? ECCOLO, IL PROBLEMA...
ROVELLANDOSI NEL TORMENTO, QUELLA NOTTE TREVOR NON RIUSCI' A DORMIRE...

"... ERRO' SENZA META FINO AL MATTINO ..."
GUNS & MUNI

"... E I SUOI PASSI LO TRASCINARONO SUO MALGRADO VERSO LA CASA SUL LAGO DOVE, NASCOSTO NEL PARCO, ATTESE A LUNGO PRIMA CHE ..."
ALLA BANCA... HO APPUNTAMENTO ALLE 14.30... SIAMO APPENA IN TEMPO!
DOVE LA PORTO, SIGNOR SCALIZI?

MANI IN ALTO E BECCO CHIUSO! ALLA PRIMA MOSSA SOSPETTA, SPARO!
!?

TU, TIRAPIEDI, APRI LA MACCHINA E SALTA SU', SVELTO, ALTRIMENTI ...
DEVO OBBEDIRE, SIGNORE?
CERTO, IMBECILLE! NON VEDE CHE E' ARMATO?

FAI LA CUCCIA, MEDORO... DEVO DIRE DUE PAROLINE AL TUO PADRONE!
M... MA COSA VUOLE? E POI, CHI E' LEI?

SONO IL FIGLIO DI TIMOTHY NOLAND!
DI CHI?
36

?!
NON FARE IL TONTO, SCALIZI. HAI CAPITO PERFETTAMENTE. SO DA FONTE SICURA CHE SEI STATO TU A FARE ASSASSINARE MIO PADRE E SONO QUI PER REGOLARE IL CONTO.

A... ASPETTI! NON SPARI... LE DARÒ DEI SOLDI, QUANTI NE VUOLE... QUELLI CHE DIRÀ LEI!
LA VITA DI MIO PADRE NON HA PREZZO. TIENTI I TUOI SPORCHI SOLDI, TI SERVIRANNO PER UN FUNERALE DI LUSSO!

N... NO, PIETÀ! PENSI A MIA FIGLIA, LA MIA LINDA... SUA MADRE È MORTA E NON HA CHE ME! NON LA RENDA ORFANA!

ORFANA! PAROLA CHE RISUONÒ DOLOROSAMENTE NEL CUORE DELL'ORFANO, CHE NON RIUSCÌ A FAR FUOCO...
HAI VINTO! O MEGLIO, È LINDA CHE HA VINTO! TU NON PUOI CAPIRE... E SAREBBE LUNGO SPIEGARE...

TO'! PIGLIA!
TI LASCIO UN RICORDO, COSÌ EVITERÒ LE TENTAZIONI!
!!

STUPIDO ERRORE, NOLAND! NON MI SI DEVE MAI VOLTARE LA SCHIENA QUANDO HO UN'ARMA IN MANO! AH! AH! AH!
PENSAVI FORSE CHE TI AVREI LASCIATO ANDAR VIA? STUPIDO!
?!

RIFLETTI! A PARTE TE, NESSUNO SA CHE HO FATTO ASSASSINARE TUO PADRE! NEMMENO LA MAFIA! E SE PER CASO DON ALBERTO MORA LO VENISSE A SAPERE, POTREI PRENOTARE SUBITO UN POSTO AL CIMITERO...
MA È UN POSTO CHE CEDO VOLENTIERI A TE, IN CAMBIO DEL TUO SILENZIO... SEI PIEDI SOTTO TERRA, SONO SICURO CHE NON PARLERAI! EH! EH! ADDIO, AMICO!

NOOO! NON SPARARE!
?!
!?

ARH...
LINDA!
?!... OW!
BLAM
37

INSOMMA, LINDA E' STATA UCCISA ACCIDENTALMENTE DAL PADRE... VERO?
SI'! IL COLPO E' PARTITO DA SOLO, QUANDO SCALIZI E' CADUTO A TERRA!

MA LEI, SE ERA INNOCENTE, PERCHE' E' FUGGITO?
ISTINTO DI CONSERVAZIONE, SENZ'ALTRO... HO AVUTO PAURA CHE SCALIZI MI SPARASSE ADDOSSO E SONO FUGGITO SENZA RIFLETTERE!

COM'E' OVVIO, IL FURIOSO BEPPE SCALIZI NEGO' DECISAMENTE DI ESSERE L'ASSASSINO...
HA RACCONTATO SOLO UN SACCO DI MENZOGNE... E' LUI L'ASSASSINO! D'ALTRONDE, LE IMPRONTE SULLA COLT NON SONO UNA PROVA SCHIACCIANTE?

IN EFFETTI, LA PERIZIA CHE HO QUI E' PERENTORIA IN PROPOSITO... L'ARMA DEL DELITTO PORTA SOLO LE IMPRONTE DI NOLAND! NESSUNA TRACCIA DI QUELLE DEL SIGNOR SCALIZI!
PER FORZA! COME POTEVA LASCIARE IMPRONTE, SE PORTAVA I GUANTI?
E' FALSO! NON LI INDOSSAVO, QUEL GIORNO, E IL MIO AUTISTA LO PUO' TESTIMONIARE!

INFATTI, CONFERMO' CON UNA TESTIMONIANZA DECISIVA!
LEI CHE ERA PRESENTE AL CRIMINE, CI RACCONTI COME SONO ANDATE LE COSE!
BE', ECCO... IL SIGNOR SCALIZI ED IO ERAVAMO APPENA SALITI IN MACCHINA QUANDO E' USCITO IMPROVVISAMENTE UN RAGAZZO DAI CESPUGLI, E...

DAMMI LE CHIAVI, PRESTO!
QUANTO A TE, SCALIZI, ESCI E CONSIGLIA AL TUO TIRAPIEDI DI NON FARE L'EROE SE CI TIENE ALLA SUA CARCASSA!
!?
FACCIA QUEL CHE DICE, JAMES!

"INCHIODATO AL VOLANTE, NON POTEVO FAR NIENTE PER IL PADRONE, CHE QUEL DELINQUENTE DI NOLAND AVREBBE FREDDAMENTE ABBATTUTO..."
?!!!

"...SENZA IL CORAGGIOSO INTERVENTO DI MISS LINDA CHE SI PRECIPITO' DECISA IN AIUTO DI SUO PADRE..."
RESISTI, PAPA'! ARRIVO!
DAMN!

BLAMM!
38

LINDA!...
E'IL MOMENTO! ORA O MAI PIU'!

SLAM

LINDA! BAMBINA MIA! E' MORTA! MORTA!!
NON TOCCARLA BELLO MIO!

SOLO GRAZIE A UNA COLLUTTAZIONE RIUSCII A IMPEDIRGLI DI RECUPERARE LA COLT! FORTUNATAMENTE DA GIOVANE HO PRATICATO LA BOXE, PERCHE' PICCHIA SODO, IL SUO CLIENTE! HO DOVUTO SFODERARE TUTTE LE MIE RISORSE!

CIO'NONOSTANTE LE E' SFUGGITO LO STESSO?

BE', SI'! COSA VUOLE, NON HO PIU' VENT'ANNI E ALLA LUNGA CE L'HA FATTA! E' FUGGITO APPIOPPANDOMI UN GANCIO DI CUI HO ANCORA UN DOLOROSO RICORDO!

DOPO UNA TESTIMONIANZA COSI' SCHIACCIANTE, COME NON CREDERE ALLA COLPEVOLEZZA DI TREVOR? TUTTO ERA CONTRO DI LUI O QUASI!
SOPRATTUTTO LE IMPRONTE SULLA COLT!

IN EFFETTI! ED E' PROPRIO SU QUELLE CHE L'AVVOCATO MACDOWALL ARTICOLO' ABILMENTE LA SUA MAGISTRALE REQUISITORIA... DURANTE LA QUALE SMONTO' PEZZO PER PEZZO GLI ARGOMENTI DELLA DIFESA!
O'MA

E COME ANDO' A FINIRE?
CI ARRIVO! RITIRATISI PER DELIBERARE, I GIURATI TORNARONO IN AULA, E IL PRESIDENTE WILSON POSE LORO LA RITUALE DOMANDA...
MACCORMAK

SIGNORE E SIGNORI DELLA GIURIA, QUAL'E' IL VOSTRO VERDETTO: COLPEVOLE O INNOCENTE?
COLPEVOLE!
!!
39

PERTANTO, CONFORMEMENTE ALLA LEGGE, TREVOR NOLAND E' CONDANNATO ALLA PENA CAPITALE!
GUARDIE, PORTATE QUI L'ACCUSATO!
CNOKK

MA TUTT'A UN TRATTO LE PORTE DEL TRIBUNALE SI SPALANCARONO E ...
NESSUNO SI MUOVA! E VOI SBIRRI, NON TOCCATE LE ARMI, ALTRIMENTI...

VOGLIAMO NOLAND E SCALIZI! LASCIATELI PORTAR VIA SENZA DISCUSSIONI E ANDRA' TUTTO LISCIO!
SENZA TANTE CHIACCHIERE! I MIEI RAGAZZI HANNO IL GRILLETTO FACILE!

DI FRONTE ALLA FORZA, LA GIUSTIZIA DOVETTE INCHINARSI! IN MENO DI UN MINUTO, SE N'ERANO GIA' ANDATI!
SALUTE A TUTTI! INUTILE ACCOMPAGNARCI, CONOSCIAMO LA STRADA!

FUORI, DUE LIMOUSINE IN ATTESA, CHE RIPARTIRONO IN TROMBA!
LEVATEVI I CAPPUCCI, RAGAZZI, NON SERVONO PIU`!
VVROOMM

M... MA COSA SIGNIFICA? DOVE CI PORTATE?
ALLE CORSE! AH! AH! AH!

40

AH, ECCOLI!
PERFETTO! ANDIAMO!

DRIVE SLOWLY

TUTTO A POSTO, SCALIZI?
!?
D... DON ALBERTO MORA! LEI?!

ALLUDE A QUEL SANGUINOSO REGOLAMENTO DI CONTI NEL CORSO DEL QUALE AL CAPONE LE SPEDÌ AL CIMITERO TUTTI I SUOI SCAGNOZZI?

ALLORA È LEI, MORA? IL CELEBRE PADRINO DELLA MAFIA PER CUI LAVORAVA MIO PADRE PRIMA DI MORIRE?
SÌ, IO! ED È APPUNTO IN MEMORIA DI TUO PADRE CHE HO ORGANIZZATO QUESTO "INCONTRO"...
MA UNA DOMANDA, INNANZITUTTO ...HAI GIÀ SENTITO PARLARE DELLA NOTTE DI SAN VALENTINO, RAGAZZO MIO?

ESATTO! MA CAPONE HA POTUTO FARLO SOLO PERCHÉ FRA I MIEI C'ERA UN COMPLICE... SÌ, QUEL GIORNO, UNO DEI MIEI UOMINI HA TRADITO! E QUELL'UOMO ERA TUO PADRE!

M... MIO PADRE?!
SÌ! ALMENO, STANDO ALLE DICHIARAZIONI DI SCALIZI... NO, BEPPE?
MA È LA VERITÀ, DON ALBERTO! LA PURA VERITÀ! ERA NOLAND IL TRADITORE! E POI, RICORDA CHE LO STESSO CAPONE GLIEL'HA CONFERMATO AL TELEFONO, QUALCHE ORA DOPO?

È VERO! ME L'HA CONFERMATO E GLI HO CREDUTO, COME HO CREDUTO A TE, BEPPE! MA OGGI SO CHE MENTIVATE ENTRAMBI, PERCHÉ ERAVATE D'ACCORDO!

MA!... E' FALSO, DON ALBERTO! ASSOLUTAMENTE FALSO! COME PUO' ACCUSARMI DI COMPLICITA' CON SCARFACE DOPO TUTTI GLI ANNI CHE L'HO COMBATTUTO? LO ODIAVO E NON CI HO MAI AVUTO A CHE FARE! MAI!! E MI CHIEDO CHI PUO' AVER MAI DETTO IL CONTRARIO!
IO!

SI', SCALIZI, IO HO RACCONTATO A DON ALBERTO I TUOI INTRALLAZZI CON AL CAPONE!
??... E QUELLA CHI E'?
UNA VECCHIA AMICA DI SCARFACE... UN TEMPO L'HA CONOSCIUTO BENE, ED ERA APPUNTO A CASA SUA IL 14 FEBBRAIO 1929, GIORNO DEL MASSACRO DI SAN VALENTINO!

ESATTO! ERO PROPRIO LI' QUANDO HA TELEFONATO A DON ALBERTO, E DOPO AVER RIATTACCATO S'E' BRUSCAMENTE RABBUIATO!

"...E MI HA CONFIDATO CON ARIA CUPA..."
HO FATTO UNA COSA ABIETTA, HONEY, HO SACRIFICATO UN INNOCENTE PER COPRIRE UN MASCALZONE. CONTRARIAMENTE A QUEL CHE HO RACCONTATO A MORA, NON E' STATO NOLAND A TRADIRLO, BENSI' SCALIZI!
E ALLORA, PERCHE' HAI DENUNCIATO NOLAND?!

PERCHE' SCALIZI L'AVEVA PRETESO IN CAMBIO DELLE SUE CONFIDENZE! INSOMMA, ERA IL SUO PREZZO!
O MEGLIO, UNA PARTE DEL PREZZO, PERCHE' IN PIU' HO DOVUTO VERSARGLI UNA BELLA MAZZETTA, IN RINGRAZIAMENTO DEI SUOI "SERVIZI"!
D'PECUOROS
HAVANES

MENTE! CAPONE NON MI HA DATO SOLDI! ME LI HA PROPOSTI, MA IO HO RIFIUTATO!

TE NE HA PROPOSTI, EH? EPPURE CREDEVO CHE NON AVESSI MAI AVUTO A CHE FARE CON LUI! ALMENO, E' QUELLO CHE HAI APPENA DETTO!

MA... CIOE'... EHM ...
SONO UN CRETINO! HO PARLATO TROPPO!
TI SEI TRADITO, BEPPE... AVEVO CHIESTO A PEGGY DI AGGIUNGERE QUESTA STORIA DI SOLDI PER TENDERTI UN TRANELLO, E TU CI SEI CADUTO A CAPOFITTO!

DON ALBERTO!

NO ENTRANCE
THOROUGHBRED HORSES IN TRAINING

?!! DAMN! SCALIZI!!

QUELLO SCHIFOSO VUOLE APPROFITTARE DELLA NOSTRA DISTRAZIONE PER FILARSELA! NON ANDRA' LONTANO!
NO!... NON SPARARE, IMBECILLE! IMBRANATO COME SEI, RISCHI DI COLPIRMI UN CAVALLO!

DON ALBERTO, SCUSI SE LA DISTURBO, MA L'ALLENAMENTO E' FINITO, E PRIMA DI RIENTRARE VOLEVO AVVERTIRLA CHE E' TUTTO OK! I CAVALLI SONO IN PIENA FORMA!
PERFETTO! E' DI BUON AUSPICIO PER LA CORSA DI DOPODOMANI!

QUESTO E' UN IPPODROMO, NON UN MATTATOIO... METTI VIA IL FERRO E PASSAMI IL BINOCOLO!
SUBITO, DON ALBERTO, SUBITO!

LO LASCIA FUGGIRE PROPRIO ADESSO, QUANDO SA CHE E' LUI IL TRADITORE?!
NON SI AGITI, PEGGY, CI PENSERANNO I MIEI STALLIERI. NON E' VERO, RAGAZZI?
CONTI SU DI NOI, BOSS!

43

AH! AH! AH!
LASCIATEMI! AVETE CAPITO?! LASCIATEMIIII!
AH! AH! AH!
UN ISTANTE DOPO, SCALIZI ERA DI NUOVO ALLA PARTENZA...
PIETA', SIGNOR MORA..., SI', L'HO TRADITO PERCHE' ERO GELOSO DI TIMOTHY NOLAND! MI PERMETTA DI RAVVEDERMI! PIETA'!
TONIO! SBARAZZAMI DI QUESTO MASCALZONE, E FA IN MODO CHE NON SE NE TROVI MAI PIU' IL CADAVERE!
INTESO, DON ALBERTO.
UN MOMENTO! TONIO NON C'ENTRA! SONO IO CHE DEVO VENDICARE MIO PADRE! IO E NESSUN ALTRO!
GIUSTO, PICCOLO, SCALIZI TI SPETTA DI DIRITTO! TE LO REGALO! TONIO TI DARA' SOLO UNA MANO.
IMMAGINO CHE DOVREI RINGRAZIARLA?...
NO! SE C'E' QUALCUNO CHE DEVI RINGRAZIARE, E' PEGGY!
ALLORA GRAZIE PER AVER SCAGIONATO MIO PADRE! MA COME MAI HA ASPETTATO TUTTO QUESTO TEMPO PER RIVELARE A MORA QUEL CHE SAPEVA SU SCALIZI?
PERCHE' AVEVO PAURA! SA, NELL'AMBIENTE, UNO PIU' TACE MEGLIO STA! E SE NON ERA PER IL PROCESSO, AVREI CONTINUATO A STAR ZITTA!
COME SAREBBE?
BE', QUANDO STAMANI HO LETTO CHE SCALIZI L'ACCUSAVA DI AVERLE ASSASSINATO LA FIGLIA, M'E' VENUTO UN COLPO! CHE LA MANDASSE ALLA SEDIA ELETTRICA DOPO AVER ASSASSINATO IMPUNEMENTE SUO PADRE, ERA TROPPO INGIUSTO!
ALLORA MI SON PRECIPITATA A RACCONTARE TUTTO A DON ALBERTO. IL RESTO LO SA...
NON DIMENTICHERO' MAI QUEL CHE HA FATTO PER ME! SE UN GIORNO AVRA' BISOGNO DEI MIEI SERVIZI, NON ESITI!
TRAINERS ONLY
OWNERS
44

BENE, NON CI RIMANE CHE SCOVARE UN POSTO DESERTO! NE CONOSCI, QUI NEI PARAGGI, TONIO?
CHICAGO-RAC

SI'! CE NE' UNO NIENTE MALE A TRE CHILOMETRI DA QUI! VEDRAI, E' TRANQUILLO E AGRESTE, AH! AH! AH!

IN EFFETTI, AGRESTE LO ERA...
NON HAI ARMI, IMMAGINO...
NO! PASSAMI LA TUA COLT, TE LA RENDO SUBITO!
NO FISHING

TO', FIGLIOLO! TOCCA A TE! UNA VOLTA FINITO, GETTEREMO IL CADAVERE NEL FIUME! SONO SICURO CHE I PESCI SARANNO BEN CONTENTI!

?!
SEI TU, TONIO, CHE ANDRAI A INGRASSARE I PESCI... HAI CINQUE SECONDI PER SALTARE IN ACQUA... NON UNO DI PIU'!
CHIARO?
?!

COSA TI PRENDE?! SEI PAZZO?
UNO... DUE... TRE...
!?

NON SO COSA TU STIA TRAMANDO NOLAND, MA TI PROMETTO CHE ME LA PAGHERAI CARA!
...QUATTRO...

E QUANDO RIVEDRAI MORA, SALUTALO DA PARTE MIA!

E DIGLI CHE D'ORA IN POI, I MIEI AFFARI ME LI SBRIGO DA SOLO!
ORA O MAI PIU'! DEVO PIANTARE IN ASSO QUEL PIVELLO!
45

DAMN! E LE CHIAVI?

SONO QUESTE CHE CERCHI? FERMO! ORA TE LE DO! STAVO APPUNTO PER PROPORTI DI METTERTI AL VOLANTE E PORTARMI AL COMMISSARIATO PIU' VICINO!
CLING CLING
!

AL... COMMISSARIATO? MA... PERCHE'?
PERCHE' CONFESSI LA VERITA' SULLA MORTE DI TUA FIGLIA! SAI BENE CHE L'HAI UCCISA TU, SCALIZI, E NON IO, COME HAI DETTO AL PROCESSO!

E' PER QUESTO CHE NON MI HAI FATTO FUORI E TI SEI SBARAZZATO DI TONIO?
ESATTO, BELLO MIO! VOLEVO TENERTI IN VITA PERCHE' MI DEVI SCAGIONARE DI FRONTE ALLA LEGGE!

E TI AVVERTO DI NON TRADIRMI CON GLI SBIRRI, PERCHE' MAGARI USCIRESTI LIBERO DAL COMMISSARIATO MA TI FARESTI BECCARE AL PRIMO INCROCIO DAL TUO AMICO MORA, CHE ORMAI TI AVRA' SGUINZAGLIATO DIETRO TUTTI I SUOI SCAGNOZZI!

SEI UN VIGLIACCO, NOLAND! LA MAFIA MI DA' LA CACCIA E ALLORA TU NE APPROFITTI PER CONSEGNARMI ALLA GIUSTIZIA. VALE A DIRE ALLA SEDIA ELETTRICA!
PIANTALA, VUOI? NON RISCHI CERTO LA VITA COSTITUENDOTI, PERCHE' IO STESSO HO DICHIARATO AL PROCESSO CHE HAI SPARATO ACCIDENTALMENTE!
VICTUALLER

CON UN BUON AVVOCATO, NE AVRAI AL MASSIMO PER DIECI ANNI! GIUSTO IL TEMPO PER FARTI DIMENTICARE DA TUTTI!
E DI INVECCHIARE! DIECI ANNI DI GALERA, ALLA MIA ETA', MI DISTRUGGERANNO. NE USCIRO' VECCHIO E LOGORATO!

VECCHIO, MA VIVO! E COMUNQUE NON HAI ALTERNATIVE, BEPPE! O LA PRIGIONE O I KILLER DI MORA... SCEGLI TU!
POLICE
46

E SCALIZI COSA SCELSE?
LA PRIGIONE, NATURALMENTE! SCAGIONO' TREVOR, CHE FU RIMESSO SUBITO IN LIBERTA', DIVENENDO DI COLPO IL BENIAMINO DI TUTTA L'AMERICA!
LA CONFERENZA STAMPA CHE TENNE ALL'EPOCA, FU TRASMESSA IN DIRETTA DA TUTTE LE RADIO DEL PAESE!
SI DICE CHE DA VIVO SUO PADRE FOSSE UNO DEI LUOGOTENENTI DI MORA. E' ESATTO?
TREVOR NOLAND, CHI ERANO SECONDO LEI GLI INDIVIDUI MASCHERATI CHE L'HANNO RAPITA DURANTE IL PROCESSO?
E' STATO DAVVERO GIUSTIZIATO DALLA MAFIA?
LEI E' COMUNISTA?
E' PRO O CONTRO LA PENA DI MORTE?
HA POTUTO VEDERNE I VOLTI? SECONDO LEI, CHI ERANO QUEI MAFIOSI?
CALMA, SIGNORI, PER FAVORE. COME VOLETE CHE TREVOR POSSA RISPONDERE ALLE VOSTRE DOMANDE SE GLIELE FATE TUTTI INSIEME?

TUTTA CHICAGO LO FESTEGGIO' COME UNA STAR! LO INVITARONO UN PO' OVUNQUE, TUTTI SE LO CONTENDEVANO E POI SE NE STANCAVANO. POI, COLUI CHE ERA STATO DEFINITO LO "SCAMPATO DALLA SEDIA ELETTRICA" FU CONDANNATO ALL'OBLIO...

EHI! MA ECCO L'ALBA! BASTA CON LE CHIACCHIERE, DEVO FILARMELA!
RIMANI UN ALTRO PO'!

IMPOSSIBILE, LO SAI BENE! I FANTASMI ESCONO SOLO DI NOTTE! ARRIVEDERCI!

E DOVE VAI?
DA DOVE SONO VENUTO!

E DA DOV'E' CHE VIENI?

MA LO SPETTRO ERA GIA' TROPPO LONTANO PER RISPONDERE E IL GATTO RIMASE SOLO A MIAGOLARE SULLA TOMBA..
47

FINE

DELITTI NEL BORDELLO MESSICANO

Io mi sono fatto un regalo. E chissà quanto mi piacerebbe che ora diventasse un po' un regalo anche per chi mi legge. Ma voglio comportarmi da pessimo «giallista», sciogliendo immediatamente l'eventuale «suspense» di queste sibilline dichiarazioni, chiarendone subito il «mistero» (!). Insomma, voglio parlare questa volta di un giallo che non è un giallo. Mettiamola in questi termini: che chi abbia avuto l'occasione di leggere queste mie «relaciones» giallistiche mi avrà già sentito dire che non è sempre facile delimitare nettamente il «genere». In effetti, di tanto in tanto nel passato, e sempre più frequente negli anni recenti, il meccanismo del giallo è stato più volte adottato in opere letterarie di alto livello. È appunto quel che succede nel romanzo del messicano Jorge Ibargüengoitia «Il caso delle donne morte» (ed. Einaudi, L. 22.000), che addirittura non conserva nemmeno un vero e proprio meccanismo giallo, ma ne adotta tuttavia in pieno la materia narrativa. Il regalo che io ho ricevuto è appunto il piacere provato nel leggerlo, e mi piacerebbe moltissimo «girare» appunto il regalo a chi, incuriosito dalla mia chiacchierata, fosse invogliato a un approccio letterario, cioè differente da quello a un libro di «genere».

Al di là delle ovvie, peraltro riuscitissime, ambizioni letterarie dell'autore, «Il caso delle donne morte» è un eccellente giallo comunque, anche se non ne rientra nei canoni strutturali. Intanto, ha sùbito, fin dall'inizio, un avvio folgorante, degno dei più classici fra i libri d'azione. Vi si racconta infatti l'incursione in una panetteria di un quartetto di personaggi che sparano decine e decine di colpi devastando tutto, solo per fare passare un bello spavento al proprietario. E sembra subito di essere nel bel mezzo delle imprese di Bonnie & Clyde o nella Chicago dei ruggenti Anni Venti, piuttosto che nell'assonnato e polveroso villaggio messicano dove in realtà siamo. Da quel momento, il susseguirsi dei capitoli si snoda all'indietro in una successione di storie, dentro le quali si aprono altre storie, in una coinvolgente sequenza di flash-back dentro altri flash-back. Ed è da qui che si costruisce poco a poco la storia. Una storia tenebrosa e tragica, che ruota attorno al personaggio principale di Serafina Baladro, tenutaria di un bordello. Vi si racconta dunque come costei abbia fatto fortuna con la sua attività, dilatandola gradualmente a tre «case» in tre diverse città, tiranneggiando le prostitute di cui è padrona assoluta, corpo e anima, insieme alle sorelle. Arcangela prima ed Eulalia poi. Poi però inizia una serie di rovesci che costringe Arcangela e Serafina a chiudere i bordelli per ritirarsi a vivere clandestinamente con tutta la loro «mercanzia» umana nel più lussuoso di essi, il già chiuso Casino del Donzón. La malattia e la conseguente morte di una prostituta, le tensioni della forzata clausura, i tentativi di porvi rimedio, la deportazione in altro luogo di altre prostitute, con la loro conseguente morte, portano a una tragica catena di fatalità, per cui le sorelle Baladro si rendono colpevoli del seppellimento clandestino di diversi cadaveri: un'autentica catena di delitti, ai quali fanno da sfondo l'ignoranza, il fatalismo, la superstizione. Eppure nonostante questa disastrosa situazione, che dovrebbe indurla a un comportamento guardingo per non dare nell'occhio e non farsi scoprire, Serafina si lascia invece a un certo momento travolgere dalla cieca passione: vuole vendicarsi di un vecchio amante da cui si ritiene abbandonata, e a cui dà una caccia implacabile, arrivando alla sparatoria accennata sopra. È a quel punto che tutto precipita, perché nel corso di indagini tutto sommato di routine per questa banale sparatoria per amore, la polizia finirà per scoprire gli orrendi delitti, imprigionando le donne e coloro che di volta in volta sono stati loro complici.

Il romanzo ha dunque una sua sostanza «gialla» e truculenta. Attraverso magistrali descrizioni di cronaca (fra l'altro, il romanzo è ispirato ad alcuni fatti veri avvenuti in Messico negli anni Sessanta) si crea un particolare tipo di suspense. Infatti, anche se si sa già cosa succede, sorge un singolare senso di attesa perché l'autore crea una sapiente, ricorrente serie di gustosi rimandi del tipo «come vedremo più avanti», «con i risultati che si vedranno», «per quello che si vedrà», e così via: quanto mai stimolanti per il lettore, continuamente rinviato a un appuntamento successivo. C'è dunque la forma della suspense ed una giustificata sostanza, i delitti. Ma i più autentici motivi di fascino del libro stanno a dire il vero altrove. Se ad esempio la vita del bordello è stata raccontata nell'Ottocento in una tale quantità di opere da costituire un vero filone, qui essa viene ripresa in un'ottica del tutto particolare e con una compiutezza che ha la forza dei classici. E non solo perché in realtà c'è la costruzione di tutto un mondo immaginario, favoloso ma realistico, che non a caso rimanda a Gabriel Garcia Márquez. Il libro è popolato da una folla di figure memorabili, ciascuna a modo suo archetipa: non solo Serafina e Arcangela, ma anche il figlio di costei Umberto Paredes, e il capitano Bedoya complice di Serafina, e Simón Corona che scatena la sua follia amorosa, e la galleria delle prostitute: un brulicante campionario dell'umanità intera. È l'idea di un mondo complesso anche perché c'è un rigoglioso sviluppo di storie, un intreccio di corrispondenze fra storia e storia, con legami trasversali tra figura e figura, in un compatto aggregato di vicende parallele, intersecate, convergenti. E allora in quel microcosmo che è il bordello si finisce per percepire la metafora della condizione umana: con sfruttati e sfruttatori, i corrotti e i corruttori e i succubi, l'amore, la gelosia, la pietà, la disgrazia e la fortuna. Il microcosmo bordello come immagine e metafora del cosmo intero. E forse non è nemmeno un caso che, se in certi punti il racconto prende la piega e assume i toni di un grottesco racconto dell'orrore, ciò lo si debba al semplice fatto che è l'orrore stesso ad abitare il mondo.

Nonostante ciò, il racconto non risulta mai opprimente, giacché il testo è scoppiettante d'invenzioni a livello espressivo e frequenti vi sono anche gli episodi grotteschi. Memorabile, ad esempio, una scena che in poche righe riesce a descrivere il consumarsi di una patetica tragedia: il tronfio capitano Bedoya, disarcionato dal cavallo imbizzarrito nel corso di una sfilata militare, cade goffamente a terra ed è un indifeso bambino che ne raccatta la spada e gliela riconsegna. Episodi analoghi costellano il testo, illuminandolo come sfrigolanti scintille, e sono attimi divertenti, anche se spesso amari. «Il caso delle donne morte» è dunque un libro senz'altro «letterario», che si presta però «anche» a una lettura gialla. Ma è chiaro che qui si tratta di letteratura che si fa sontuosamente «genere», o se preferite, il «genere» che assurge a vette letterarie. E comunque, al di là dei giochi di parole, opere come questa dimostrano piuttosto come a volte sia assolutamente ingiustificato parlare di «genere» per racconti che pure nella loro sostanza sono dei gialli.

Gianni Brunoro

Vampiri
TI HANNO RACCONTATO COM'E' SUCCESSO?
UNA STUPIDATA DA RAGAZZI, IL PIU' GRANDE NON AVEVA ANCORA VENT'ANNI.
VIAGGIAVAMO IN MONTAGNA SU UN CAMIONCINO PRESO A NOLO, E SONO USCITI DI STRADA PRECIPITANDO IN UN BURRONE... IL FURGONE HA PRESO FUOCO E SONO MORTI TUTTI E SEI, CARBONIZZATI.
ISOLA DI MILOS, NELL'EGEO.
SEGURA

LI SBARCHEREMO NEL PORTO DEL PIREO... LI' SE NE INCARICHERA' LA LORO AMBASCIATA.
IMMAGINO CHE LI SPEDIRANNO IN AEREO ALLA VECCHIA INGHILTERRA.

CHE FAI? E' PER ALLONTANARE LE ZAN... ZAN... ZAN...
ZANZARE.
SI'.
NO. ESSERE ANTICO SORTILEGIO CINESE DI TONKINO CHE IO IMPARATO DA MIO CUGINO.

ESSERE BRUTTA COSA AVERE MORTI A BORDO... IO SCONGIURARE LORO SPIRITI DI NON GETTARE MALOCCHIO.
AH!
16-1

COMUNQUE E' UNA SCALOGNA CHE CI TOCCHI IL TURNO DI NO... NO... NOTTE.
E PERCHE'?
UN'ORA DOPO.

NELLA STIVA DI CARICO DELLA NAVE.
QUESTA BARE MI RICORDANO DRACULA... QUANDO SE NE ANDAVA IN GIRO CON LA FA... FA... FAMIGLIA.
PIANTALA CON LE SCEMENZE E ACCENDI LA LUCE.

CONTROLLA LE CHIUSURE DELLE BARE... NON MI PIACEREBBE AFFATTO SVEGLIARMI CON DEI MORSI SUL COLLO.
RIDI PURE, TU... MA IO HO UNA GRAN FIFA.

MORGAN... QUESTA E'... A... A... APERTA!

MORGAAAN!
CREEEAAK!

BUONA NOTTE!
VI VA UN BICCHIERINO INSIEME? HIPP!

SI'... RITIENITI INVITATO.
16-2

GRAZIE DEL COGNAC, CAPITANO... HIPP! BUONO DAVVERO!
SI SBRIGHI A BERLO... PERCHE' SE NON PARLA, FRA POCHI MINUTI CHIAMERO' LA POLIZIA!
LE RACCONTERO' TUTTO... ERO SALITO A BORDO A "ISPEZIONARE" IL SUO CARGO, MA SENTENDO ARRIVARE QUESTI GENTILI MARINAI, HIPP!, MI SONO NASCOSTO DOVE HO POTUTO.
QUESTO LO SAPPIAMO GIA'... MA CI RACCONTI COSA INTENDEVA FARE!

MI GUADAGNO DA VIVERE FOTOGRAFANDO I TURISTI.
SONO QUEL CHE SI DICE UN FALLITO... MA IN ALTRI TEMPI SONO STATO IL MIGLIOR CORRISPONDENTE DI GUERRA DI QUEST'IMMONDO PIANETA.

IL SUO LIBRO SUL VIETNAM ERA UN PICCOLO CAPOLAVORO. CONTINUI, PREGO.
CONOSCO IL SUO LAVORO, SIGNOR PARKER...

SI'... ERO IL MIGLIORE... FIN QUANDO NON MI SONO INNAMORATO DI UNA BOTTIGLIA DI WHISKY.
LO SA? PER ANNI MI SONO DETTO CHE SE METTEVO LE MANI SU UNA NOTIZIA IMPORTANTE SAREI TORNATO IN PRIMO PIANO!
E ADESSO CE L'HO!... HIP!... UNA NOTIZIA SANGUINOSA!

STIA TRANQUILLO, CAPITANO... NON LO VERSO... LA SBRONZA E' IL MIO STATO ...HIP!... NATURALE.
DI CHE NOTIZIA STA PARLANDO?

DI QUEL CHE HO VISTO IN MONTAGNA... IL FURGONE BIANCO...
16-3

STAVO FACENDO QUALCHE FOTO DEL MONASTERO ... QUANDO ARRIVARONO QUEL FURGONE BIANCO E IL FURGONCINO ... SI ACCOSTARONO AL CIGLIO DEL BURRONE.

DEGLI UOMINI COMINCIARONO A SCARICARE DAL FURGONE BIANCO I CORPI DI ALCUNI RAGAZZI ... LI MISERO SUL FURGONCINO E LO COSPARSERO DI BENZINA.

POI SPINSERO IL FURGONCINO FACENDOLO PRECIPITARE ... ... PRESE FUOCO ...

E IO ERO LI' A GUARDARE, SENZA POTER FAR NULLA.
CHIEDENDOMI ... PERCHE'?.. PERCHE'? ... PERCHE'?...

POI IL FURGONE BIANCO PARTI'... E IO MI FERMAI A GUARDARE IL FURGONCINO CHE ARDEVA ... FINCHE' ARRIVO' UNA MACCHINA, E PIU' TARDI LE AMBULANZE.
16-4

STA PARLANDO DEI RAGAZZI INGLESI, CAPITANO.

L'HO SENTITO... QUEL CHE MI CHIEDO E' QUANTO ALCOOL AVESSE IN CORPO E FINO A CHE PUNTO SI SIA INVENTATO TUTTO.
GLIELO DICO IO... ERO PIENO COME UNA BOTTE, MA LA MIA MACCHINA FOTOGRAFICA NO!

GUARDI QUESTA FOTO.

QUESTA NON PROVA NULLA... NE HA SCATTATE ALTRE?

NO... ERA L'ULTIMA DEL RULLINO. LO SO CHE NON CI CREDE.
MERDA... POTESSI MORIRE... NESSUNO CHE CREDA A UN MALEDETTO UBRIACONE COME ME... SE VADO ALLA POLIZIA MI CHIUDONO IN MANICOMIO... E FAREBBERO BENE.

SUPPONIAMO DI PRENDERE LA TUA STORIA PER VERA... PERCHE' L'AVREBBERO FATTO? ASSASSINARLI E BRUCIARLI... COSA CI GUADAGNAVANO?
CREDO DI CONOSCERE LA RISPOSTA.
DATEMI UN ALTRO BICCHIERE PER RIUSCIRE A SOPPORTARLO E SCENDIAMO NELLA STIVA.
16-5

SI', HO BISOGNO DI ESSERE BEN SISTEMATO PER CIO' CHE MI ACCINGO A FARE.
APRITE UNA BARA... E ESTRAETE IL CORPO.

PREPARATEVI TUTTI... HIP! INIZIA LA FUNZIONE!

DIO... CHE STA FACENDO?
LO SVENTRA COME UN ANIMALE DA MACELLO.

SE QUALCUNO DI VOI CONOSCE L'ANATOMIA, PROVI A CERCARE IL CUORE... O I RENI... GLI OCCHI...
A QUESTI RAGAZZI, GLI HANNO PRELEVATO TUTTI GLI ORGANI... SONO VUOTI COME PUPAZZI.

E NON E' STATO ALL'OSPEDALE... HO INDAGATO... NON GLI HANNO FATTO L'AUTOPSIA... NON LI HANNO NEANCHE TOCCATI.
ATTENTO, CAPITANO... SE VOMITA, SI SPORCHERA' LE SCARPE.
16-6

ECCO LA MIA IDEA, SIGNORI... HANNO AVVELENATO O DROGATO I RAGAZZI... E POI HANNO SIMULATO L'INCIDENTE.
DOMANI, UN RICCO TEXANO O UN INDUSTRIALE TEDESCO AVRANNO IL CUORE O I RENI CHE GLI SERVIVANO PER CONTINUARE A VIVERE.
E PAGHERANNO A PESO D'ORO. AFFARE REDDITIZIO, "SMONTARE" RAGAZZI.

ORA, QUEL CHE MI SERVE SAPERE È SE INTENDETE AIUTARMI A TROVARE IL FURGONE BIANCO.

CHE NE PENSI, MORGAN?
CHE A QUEST'ORA IL FURGONE POSSONO AVERLO GIÀ DIPINTO DI NERO... O AVERLO FATTO SPARIRE...

DEVONO ESSERE BEN ORGANIZZATI... PER LOCALIZZARLI CI VORREBBE UN AIUTO UFFICIALE... DEI PROFESSIONISTI.
TENTANDO DA SOLI, RIUSCIREMO SOLO A METTERLI SUL CHI VIVE.

TORNI A CASA SUA E ASPETTI NOSTRE NOTIZIE.
TELEGRAFEREMO ALL'AMBASCIATA INGLESE AD ATENE... LI INFORMEREMO DI TUTTO... STIA CERTO CHE GLI DARANNO LA **CACCIA**... E LEI AVRÀ IL SUO REPORTAGE.

ACCETTO... SI SEGNI IL MIO INDIRIZZO... E BEVIAMO UN ULTIMO BICCHIERINO... PER FARMI PASSARE LA NAUSEA.
AH... PERCHÈ LEI BEVE?
16-7

UN'ORA DOPO. LE CINQUE DEL MATTINO.

E' LUI... L'UOMO CHE E' ANDATO ALL'OSPEDALE A FAR DOMANDE.

VROOOOOOOOOOOMMM
16-8

VRRROOHM...
VRROMMMMM

VRRROMMMMMMM

VRRROMMMMMM

AAAAHHHHH

SCREEEEEEEEEEEE

SVELTO! AL FURGONE!
16-9

MESSAGGIO RICEVUTO, CAPITANO... MANDANO UNA SQUADRA DI SPECIALISTI CON UN IDROVOLANTE.
QUANTO PENSI CI METTERANNO AD ARRIVARE?
DOVREI CONSULTARE LA MAPPA... ATENE E' LONTANA.
ALCUNI MINUTI DOPO.

C'E' UN FURGONE... PORTERANNO ALTRO CARICO.

FINE
16—10

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Donato Altomare, **Dolcissima Roberta**, Edirespa Editrice, 40 pp., s.i.p.
Molto noto ed apprezzato negli ambienti del settore fantastico, Donato Altomare è praticamente sconosciuto al grande pubblico. Ingegnere edile di professione, dedica il tempo libero all'*hobby* dello scrivere ed è sicuramente uno dei più prolifici autori di fantascienza italiani. Dopo aver letto un racconto o un romanzo di Altomare sono due le sensazioni che affiorano alla mente. La prima è il piacere di aver letto sempre un ottimo lavoro; la seconda è la rabbia di vedere un sicuro talento relegato sempre a pubblicazioni specialistiche o mal distribuite quando veri e propri analfabeti fanno bella mostra nelle grandi librerie italiane. Potremmo continuare dicendovi di leggere *Dolcissima Roberta* per constatare da voi quanto finora detto ma non possiamo poiché il volume non è in vendita né in libreria, né in edicola e non può neanche essere richiesto per corrispondenza. L'unico modo per poterlo avere è quello di mettersi in contatto con l'autore del quale, ovviamente, non possiamo fornire l'indirizzo privato in questa sede. Comunque, chi fosse interessato a ricevere *Dolcissima Roberta*, può scrivere alla redazione della rubrica *Cristalli Sognanti* che fornirà poi ad Altomare l'indirizzo del richiedente.

R.G.

Leo Perutz, **Dalle Nove alle Nove**, Reverdito, Trento 1988, 278 pp., L. 24.500.
Sarebbe incompleto definire *Dalle Nove alle Nove*, semplicemente un romanzo fantastico. Si tratta piuttosto di un'opera dell'immaginario dove l'autore, metaforicamente, affronta un viaggio alla ricerca di se stesso in un susseguirsi di incontri all'insegna di un mai velato pessimismo. *Dalle Nove alle Nove* narra la storia dello studente Stanislaus Demba in una labirintica Vienna dove è chiamato ad affrontare i fatti usuali della vita. Perutz estrapola e descrive nove ore della *routine* giornaliera di Stanislaus mostrando come il personaggio si comporti in ogni occasione in modo del tutto diverso da quanto farebbe una comune persona. È la logica del diverso, dell'isolato se vogliamo, ma anche quella di chi ha deciso di vivere ed affrontare la vita nella consapevolezza di non rappresentare un numero tra le gente. Un romanzo che consigliamo solo a chi ha intenzione di approfondire lo studio della narrativa non mimetica e la sua posizione nel panorama letterario moderno.

Giampaolo Martinez

Stephen King **Gli Occhi del Drago**, Sperling and Kupfer Editori Milano, 1988, 380 pp., L. 22.500.
In un tranquillo regno «oltre i monti e oltre i mari...», il perfido Flagg, un mago di corte assetato di potere, trama contro la famiglia reale. Dopo aver avvelenato il Re e fatto imprigionare Peter, il primogento, con l'accusa di omicidio, egli prende il potere all'ombra del debole Thomas, fratello minore dell'erede al trono. L'oscuro stregone, però, sottovaluta le risorse di Peter. Questi riesce a fuggire e, con l'aiuto di amici fedeli e perfino del soggiogato re Thomas, sconfigge Flagg. Come in ogni favola che si rispetti, il Male tuttavia non è vinto per sempre. Resta nel lettore la speranza che gli eroi ci riescano nella successiva (auspicabile...) impresa. Per la prima volta, dopo anni di onorata carriera di re dell'orrore, Stephen King abbandona la «lunga linea rossa» per cimentarsi, con *Gli occhi del drago*, in una fiaba classica. Il risultato è ottimo, lo stile incisivo di King si adatta perfettamente a questo genere in cui dominano chiarezza e semplicità.

G.M.R.

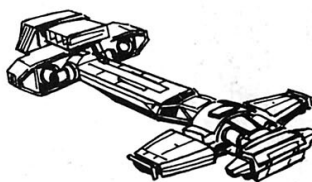
Gabriele La Porta, **La Battaglia della Montagna Bianca**, Solfanelli, Chieti 1989, 57 pp., L. 4.000.
La Battaglia della Montagna Bianca si svolge fra l'esercito cattolico del duca di Baviera e l'esercito protestante di Federico V re di Boemia. È uno scontro fra opposte concezioni dell'esistenza, fra le forze della conservazione e quelle della modernità. Intorno alla Montagna Bianca, si respira un'atmosfera che trasuda di energie esoteriche, quelle energie di cui Federico V e Gabriele La Porta sono profondi conoscitori. Il racconto corre lineare verso l'esito finale, soffermandosi sui particolari più minuti, come per trovarvi in filigrana il disegno del futuro. I verbi sono coniugati al presente, a testimoniare quanto La Porta senta sua la materia del narrare. «Una sottile ansia torna a impadronirsi di lui, perché l'ignoto lo agita sempre, e questa volta ha di fronte degli uomini assurdi» (pag. 23): sono le sensazioni del Duca di Baviera, ma potrebbero essere anche le nostre.

Vittorio Lupo

Edmond Hamilton, **I sovrani delle stelle**, Nord, Milano 1989, 537 pp., lire 15.000
I sovrani delle stelle non è il miglior romanzo di fantascienza mai scritto (e nemmeno si avvicina a quel livello), ma è certamente il «classico dei classici», il più maturo esempio di *space-opera* che sia apparso. Wilson Tucker coniò nel 1941 il termine «space-opera» ricomprendendovi ogni «scritto da quattro soldi puzzolente e sorpassato che continua a ripetere le stesse cose»; ma già nel 1949 Edmond Hamilton doveva smentirlo con un capolavoro, **The Star Kings** appunto, che tratteggia un'epopea romantica e multicolore. Protagonista di questa vicenda entusiasmante è l'impiegato John Gordon, chiamato da un futuro remotissimo nel corpo del principe Zarth Arn e sbalestrato al centro d'una battaglia galattica. È solo un caso che il nome di John Gordon ricordi tanto un altro celebre protagonista della fantascienza d'avventura, il mitico Flash Gordon?

E.P.

Stephen King, **Scheletri**, Sperling & Kupfer, Milano 1989, 550 pp., L. 25.900.
C'è chi parla di lui come «il re dell'orrore», chi lo definisce il più grande scrittore americano contemporaneo di narrativa *horror*. Ma c'è anche chi sostiene che si serva ormai da anni di una schiera di «ghosts» a cui affida gli spunti di una trama per trarne fuori un romanzo o un racconto. Tutto si può dire di Stephen King, ma non certo che non sia un autore da *best seller*. Qualunque cosa porti la sua firma arriva presto in vetta a tutte le classifiche dei libri. È il caso anche di **Scheletri** una raccolta di racconti scritti tra il '68 e l'85.
King scrive bene, sa come dire una cosa per la quale basterebbe una cartella in centro pagine e sa quali sono gli argomenti graditi da un pubblico medio di narrativa popolare. Sono tre doti che ne fanno un autore di successo e di cassetta. Forse, se fossimo stati nel Medio Evo, i monaci dei conventi non si sarebbero affannati a riprodurre molte copie dei suoi scritti per tramandarli ai posteri come esempi di capolavori. Ma per fortuna, di King, non siamo nel Medio Evo.

G.P.M.

Italo Moscati, **Il cubo di via de' Coronari**, Solfanelli, Chieti 1988, 57 pp., lire 4.000.
Italo Moscati — giornalista, commediografo, sceneggiatore cinematografico, regista teatrale e televisivo — si misura con la letteratura fantastica. *Il cubo di via de' Coronari* non risponde al modello convenzionale del genere, ed è bene sottolinearlo subito. Il «fantastico» di Moscati sta al «fantastico» tradizionale come la luce della luna sta alla luce del sole: riflesso il primo, diretto il secondo. All'inizio, appare un non meglio precisato Principe rinchiuso in una gogna di forma cubica. Quella che segue è una narrazione onirica, animata da una galleria di personaggi felliniani e condotta con brevi tratti di penna fino alla tragica conclusione. Nel racconto, Moscati agita compiaciuto il feticcio dell'Eros, anello di congiunzione fra le ascendenze bestiali dell'uomo e la sua tensione alle sfere superiori, esperienza «aliena» per definizione.

V.L.

Dreamscape passò in sordina quando, nel 1983, uscì nelle sale cinematografiche. In realtà, si tratta di una pellicola dignitosa che, grazie ad alcuni riferimenti azzeccati alla psicoanalisi, a suo tempo portò un po' di freschezza di idee nel mondo della fantascienza in celluloide. Per chi non riuscì a vedere questo film all'epoca, l'occasione fornita dalla Warner che ne distribuisce la cassetta, è da non lasciarsi sfuggire. Un giovane dotato di poteri paranormali viene chiamato da un gruppo di ricercatori che studiano la possibilità di entrare con la mente nei sogni altrui e guarirne così le inibizioni psichiche. Ipotesi interessante che porterà il protagonista addirittura nella mente del presidente degli Stati Uniti.
Audio e video buoni.
(Dreamscape, Usa 1983). Distribuzione Warner Home Video. Regia di Joseph Ruben. Soggetto di David Loughery. Sceneggiatura di David Loughery, Chuck Russel e Joseph Ruben. Con Dennis Quaid, Max Von Sydow, Christopher Plummer e Kate Capshaw. Durata 95'.

R.G.

GUARDATE, IL TAXI DI QUELLI DELLA BORSA!

ANDIAMO, LI PRENDEREMO AL SEMAFORO!

SBRIGATEVI, CHE LI PERDIAMO!
CHARCAS
KING

HANNO SVOLTATO!

CORRI, NEGRO!!

CE L'HA LUI !

PRENDILA, E' TUA!
TAR

CORRIAMO DAL MAESTRO! E' QUI VICINO!
AVISE
RIVADAVIA

ECCOMI, ECCOMI...

ADESSO... NON SI VEDE PIU' NESSUNO. IL GRASSONE E' SCAPPATO, MI SEMBRA.

ADESSO MI DEVE SPIEGARE QUESTA STORIA, IL VECCHIO INTRIGANTE.
BORGES

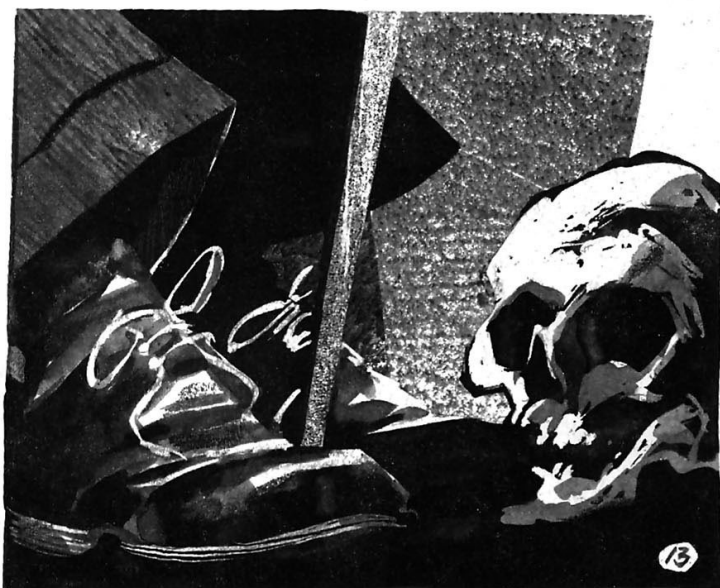
BORGES?

NON ESATTAMENTE. ENTRATE, SIGNORI MIEI...

MI PRESENTO: CHAMARRA, "POLUITO" CHAMARRA... IL SIGNOR BORGES VI RICEVERA' SUBITO...

STA PARLANDO DI LETTERATURA CON UN AMICO. SE VOLETE POSARE LE VOSTRE COSE...
MI RENDA LA MIA BORSA, GRASSONE, LADRO!
LASCI STARE, NON TIRI!
STA INTERROMPENDO LA RIUNIONE DEL SIGNOR BORGES! LASCI STARE!
12

PRENDI, COCCIUTO!

ORA BASTA, CICCIONE! HAI PAS-SATO...

COME VEDE, DOTTORE, I MIEI AMICI SONO GENTE DI ASSOLUTA FIDUCIA: NON HANNO PERSO LA TESTA, MALGRADO TUTTO...
CERTAMENTE... HANNO SUPERATO TUTTE LE PROVE. GABO NON SI PENTIRA' DELLA SUA SCELTA...
CHI E' QUESTA GENTE, MAESTRO? COSA SUCCEDE?
BUONASERA, AMICO ORIENTALE... E' UN PIACERE VEDERLA DOPO TANTO TEMPO, CANELONES.
MA QUESTO TESCHIO E' QUELLO DI...
14

SI', E' IL CRANIO DI CARLITOS GARDEL. MA VOGLIO PRESENTARVI IL DOTTOR ARCADIO BUCARAMANGA, UN AMICO, ADDETTO CULTURALE DELL'AMBASCIATA DI COLOMBIA IN ARGENTINA, E IN UN CERTO SENSO RESPONSABILE DEGLI ULTIMI EVENTI...
MOLTO LIETO, SIGNOR CANELONES. LA CONOSCEVO DA *FRIZIONI*, L'OPERA DI BORGES, MA CREDEVO CHE IL MAESTRO AVESSE ESAGERATO LE SUE VIRTU'. SONO LIETO DI ESSERMI SBAGLIATO.
SIGNOR CHAMARRA, CREDO CHE IL COMPITO SUO E DEI SUOI AMICI PER ORA SIA TERMINATO. GRAZIE DI TUTTO.
D'ACCORDO, DOTTORE, ANDRO' A PRENDERE FILOSO, CHE DOVREBBE GIA' ESSERE QUI.
15

FINE DELL'EPISODIO

LO SPECCHIO DI ALICE

a cura di Errico Passaro

Voci dall'Italcon

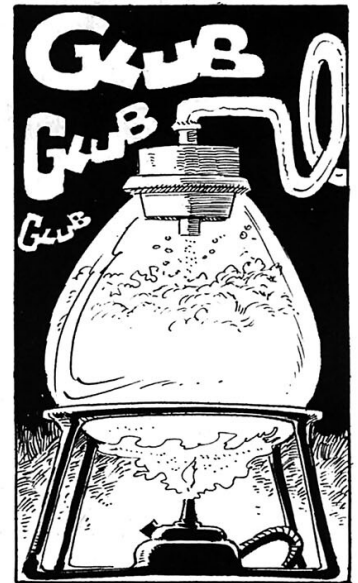
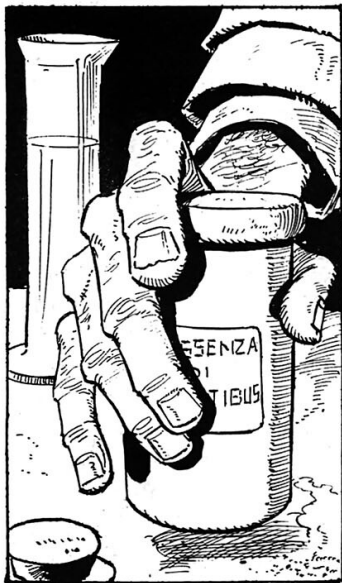
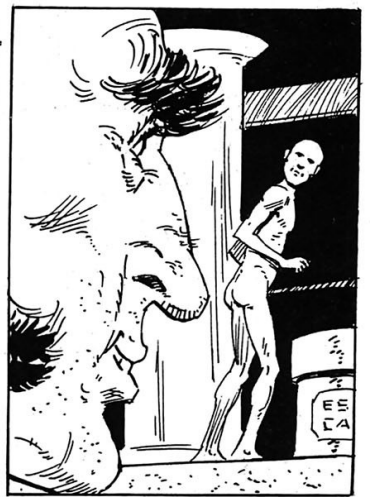
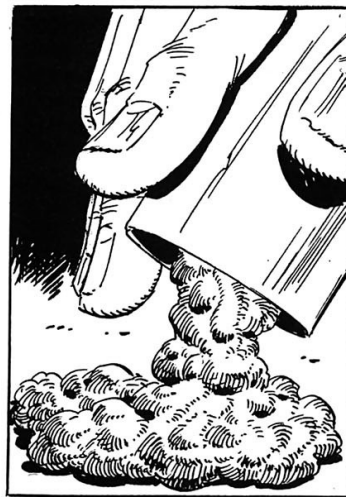
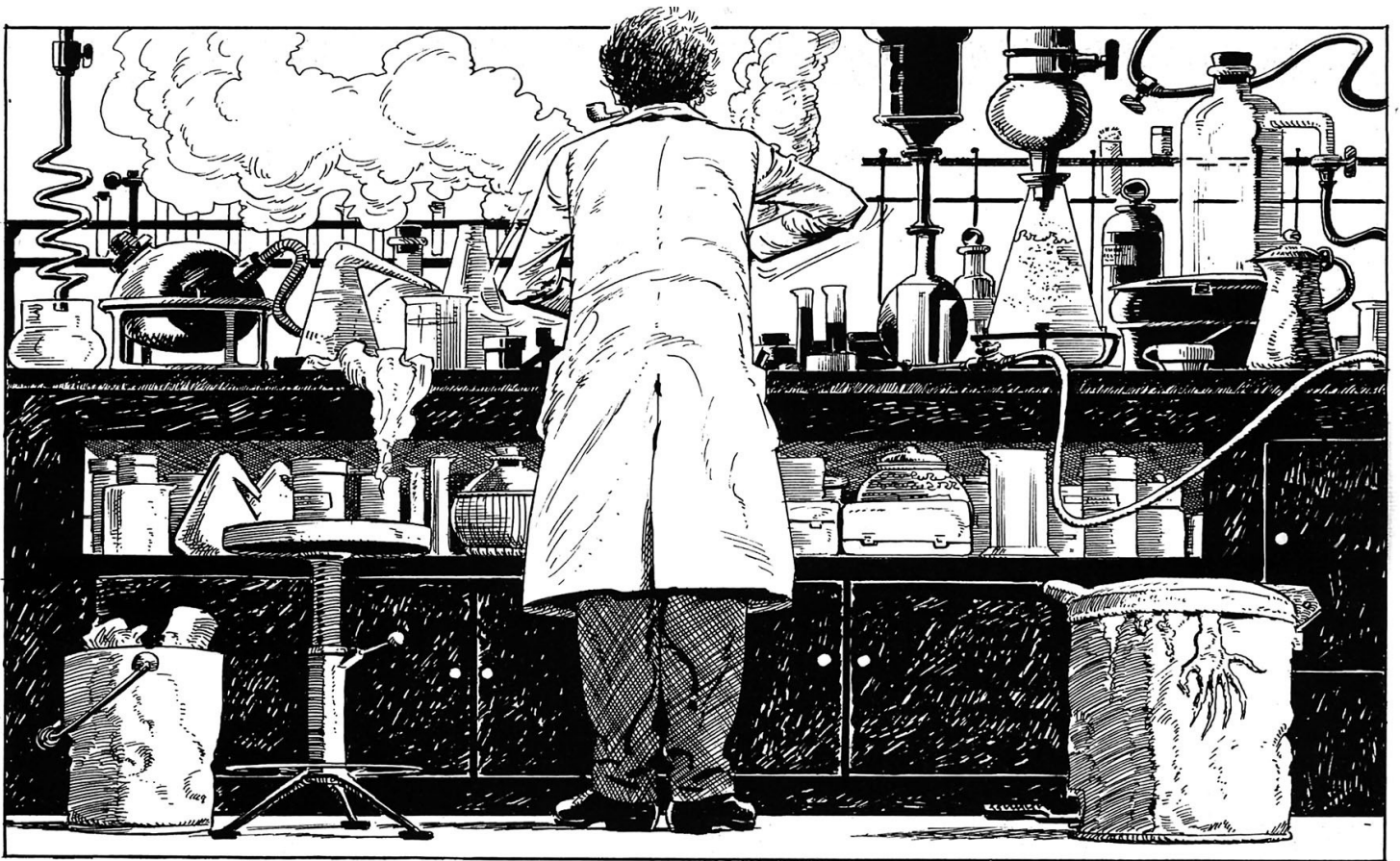
Si è tenuto a San Marino, in una scenografia di rocche, portici e vicoli medioevali, il XV convegno nazionale della Fantascienza e del Fantastico. Il tema della **convention** era « Il Medioevo nel Fantastico » e la Repubblica del Titano si è dimostrata il logico e suggestivo fondale per l'opera dei delegati. In data 18 maggio sono confluiti nel Teatro-Cinema Turismo di San Marino professionisti e appassionati da tutto il mondo, un'invasione pacifica annunciata da manifesti in ogni angolo della cittadina e durata quattro giorni. Le stime degli organizzatori parlano di circa quattrocento presenze, una cifra che non deve stupire. L'Italcon era, infatti, gemellata con l'edizione 1989 dell'Eurocon e il numero dei partecipanti è lievitato di conseguenza. Ospiti di chiara fama hanno dato lustro alla manifestazione, attirando allo stesso tempo i cacciatori di dediche autografate. C'erano tutti i nomi promessi alla vigilia e anche qualche invitato a sorpresa: John Brunner e Robert Silvenberg, pontefici massimi della fantascienza americana, hanno fatto battere il cuore anche ai professionisti più imperturbabili.
L'organizzazione, al riguardo, è stata sicuramente di parola. Nota meno lieta la dispersività della **convention**, con varie manifestazioni di contorno frazionate in sedi ben lontane fra loro. Un piccolo passo indietro rispetto a Courmayer '88, ma complessivamente si può essere soddisfatti del lavoro del comitato organizzatore.
Conferenze, dibattiti, mostre e iniziative varie sono state spesso un riempitivo, uno specchietto per le allodole, un'abile mimetizzazione dietro la quale si sono svolti i giochi « pesanti », si sono intrecciate e rotte alleanze, si sono concordate le strategie editoriali, si sono consumati i riti d'un settore che è lì pronto al gran salto, ma che vede sempre il professionismo come una chimera inafferrabile. Negli ultimi anni si è registrato un netto miglioramento d'immagine, ma occorre ancora un piccolo sforzo per acquistare credibilità presso i mass-media.
I responsabili dell'esposizione-libri non hanno dovuto attendere a lungo prima che i volumi cominciassero a involarsi dai banchi. Al proposito, va sottolineata, accanto all'editoria specializzata presente con la quasi totalità degli autori in catalogo, la disponibilità di materiale non specializzato relativo al tema della **convention** (saggi di medioevalistica e studi sulla Religione, il Mito e la Tradizione). Sotto tono la partecipazione dell'universo amatoriale: ha fatto sensazione l'assenza di alcune **fanzine** storiche.
Scambiati i convenevoli di rito, buona parte dei presenti si è riversata nella sala delle relazioni. Nei giorni successivi, la sala si sarebbe gradualmente svuotata, finché, nella giornata finale, la lettura dei testi dei relatori non intervenuti da parte del vulcanico Sergio Giuffrida avrebbe ottenuto l'attenzione di ben otto coraggiosi, fra cui il vostro inviato! Tralasciando le note scherzose, vanno segnalati almeno tre incontri ingiustamente snobbati: l'intervento dell'editore di **comics** Sergio Bonelli, scettico sulla possibilità di creare un fumetto di fantascienza « popolare » e di vasta diffusione; una conferenza di Sergio Giuffrida sui rapporti sempre più stretti fra fantascienza e mass-media; la tavola rotonda sul tema « Le radici del fantastico italiano », presenti i critici Gianfranco de Turris e Alex Voglino e gli scrittori Renato Pestriniero, Adalberto Cersosimo e Donato Altomare. Prive di fantasia e pregiudicate da una traduzione simultanea approssimativa le conferenze degli ospiti stranieri: emblematico, in tal senso, l'intervento del mitico Frederick Pohl, uno stanco « american graffiti » della fantascienza.
Lo spazio dedicato al fumetto e all'illustrazione è stata la novità più rilevante del convegno, e il lettore de **L'Eternauta** non può che felicitarsene. Molte e di gran qualità le opere esposte: accanto agli assidui Bonadimani, Thole e Bertolucci, segnaliamo i nomi di Boldi, Franchi e Nishizawa. Una citazione a parte merita Oscar Chichoni, presente a San Marino. L'artista è stato conteso da tutti i delegati, colpiti dal vigore visivo delle sue tavole (in mostra, anche alcuni lavori ripresi sulle copertine della nostra rivista). Per il fumetto, ricordiamo la presentazione del numero 0 della rivista Fantàsia dell'editore Solfanelli e l'esposizione di alcuni episodi « fantastici » delle serie **Tex, Zagor, Mister No, Martin Mistère** e **Dylan Dog**.
Prevedibilmente deserta la sala in occasione delle proiezioni cinematografiche serali. Ad eccezione di **Perceval** di Eric Rohmer, si trattava di pellicole che hanno visto innumerevoli passaggi in televisione o in visioni successive.
La **convention** ha mostrato le sue molte anime: mentre al Teatro-Cinema si svolgeva la riunione annuale della World SF, si tenevano non distante la tradizionale Sticcon, il convegno degli appassionati di **Star Trek**, e la neonata Alliancecon, il convegno degli appassionati di **Star Wars**, con in programma seriose conferenze sui temi quali « Il ritorno di Anakin Skywalker: l'escatologia dell'universo di Star Wars »...
E veniamo ai premi. Contestati quanto si vuole, si rinnovano immancabilmente anno dopo anno, ineusaribile serbatoio di talenti, vetrina e fiore all'occhiello di autori, critici e case editrici.
Il riconoscimento più prestigioso e ambito è il Premio Italia, assegnato da una giuria di professionisti del settore per le pubblicazioni dell'anno precedente. Il miglior artista è risultato Alessandro Bani, miglior curatore di collana specializzata Piergiorgio Nicolazzini, miglior traduttore Annarita Guarnieri, miglior collana specializzata Cosmo argento. Fin qui, niente di nuovo rispetto all'edizione '88. Novità il primo posto di **Nova SF** fra le riviste professionali e di **Inside Star Trek** fra le riviste amatoriali. Dopo il secondo posto dell''88, vittoria del nostro collaboratore Roberto Genovesi nella categoria Miglior Saggio Breve, con l'articolo **Fantaecologia** (« Nuova Ecologia »). **Fantascienza e letteratura giovanile** di Antonio Scacco (editrice La Vallisa) ha vinto nella categoria Miglior Saggio in volume. Il premio per il miglior racconto apparso su pubblicazione professionale è andato ad appannaggio di Dario Tonani per **Il Signore delle Muffe** (« Dimensione Cosmica »), il premio per il miglior racconto su pubblicazione amatoriale ad Adriana Comaschi per **Il maligno** (« Inside Star Trek »). Significativa, infine, la vittoria di Stanislao Nievo nella categoria Miglior Romanzo o Antologia Personale con **Il padrone della notte** (Mondadori): si tratta di uno dei rari casi in cui un autore non specializzato vince un premio specialistico.
Passiamo al Premio J.R.R. Tolkien, giunto alla decima edizione. Nella categoria Romanzi Brevi il responso è stato il seguente:
1) **Il sogno dei Perfetti** di Mario Lucidi
2) **La saga di Kilian Hastassen** di Grazia Lipos
3) **Gli occhi della surbile** di Nicola Verde
Nella categoria Racconti, la classifica è stata la seguente:
1) **Risus Sardonicus** di Dario Tonani
2) **La salamandra** di Massimo Giorgini
3) **Rosso di sera** di Pierfrancesco Prosperi
4) **Talora le ombre sembrano perdute** di Sandro Zanotto
5) **La porta** di Marco Ercolani
6) **La profezia di Kokumbo** di Mario Farneti
7) **Ricordo di una scampagnata** di Giovanna Morini
8) **Il silenzio del cane** di Alberico Tinarelli
9) **Non so chi fui** di Maria Masella
10) **Luna nuova ad Alesia** di Fabio D'Andrea
Si noti l'eccezionale accoppiata Tolkien-Italia di Dario Tonani.
Premio speciale « fedeltà al Tolkien » (una maschera dello scultore Arturo Saccone) a Matteo Donato Gallucci, presente a tutte e dieci le edizioni. Vincitore del IV Premio Nazionale Space Opera Club - Comune di Courmayer è il racconto **La modella** di Francesco Spisani. Il Premio in memoria di Anna Rinonapoli è stato vinto da Mariangela Cerrino. Premio Speciale San Marino a **Fantàsia** (per il fumetto) a **La Cosa vista** (per il cinema), alla cooperativa **Il campo di Siena** (per la ricostruzione in miniatura della battaglia di Montefeltri), a Gianfranco de Turris (per la carriera), a Mario Polia (per l'opera su Tolkien), a Oscar Chichoni.
San Marino lascia così il testimone a Courmayer '90 e si candida per il '91. Un arrivederci, dunque.

E.P.

DOTTOR OMEGA

DI N. ZECCARA

HOMUNCULUS

PERFETTO
PERFETTO!

Cinema News

Mentre da noi è tempo di vacanze e il mercato cinematografico langue, negli Stati Uniti è proprio durante la stagione estiva che esordiscono le produzioni più interessanti e spettacolari. Si tratta di pellicole che abbiamo più volte menzionato in questa rubrica (**Indiana Jones and the Last Crusade, Batman, The Last of the Ghostbusters, Star Trek V: The final Frontier, The Nightbreed, The Witches, Agente 007: Licenza Revocata** e ancora molte altre) e di cui avremo modo di parlarvi più dettagliatamente quando, fra settembre e Natale, saranno in procinto di apparire anche nei cinema nostrani. All'appello manca comunque un film piuttosto atteso: **Ritorno al Futuro II** di Robert Zemeckis (*Chi ha incastrato Roger Rabbit?*) il cui sottotitolo provvisorio è **Paradox**. Il debutto della pellicola negli States era previsto proprio in questi giorni, ma è slittato a Natale a causa di alcuni contrattempi verificatisi durante la fase di lavorazione. Fra i motivi del ritardo c'è stata anche l'iniziale indisponibilità di Michael J. Fox impegnato fino all'ultimo nella realizzazione di **Casuality of War** con Sean Penn.

Abbandoniamo momentaneamente il genere fantastico per segnalare che Warren Beatty (*Reds*) sta dirigendo ed interpretando **Dick Tracy**, un poliziesco incentrato sul celebre personaggio creato da Chester Gould. Nel « cast » spiccano i nomi della cantante Madonna, nei panni di Breathless Mahoney, e Sean Young (*Blade Runner*) in quelli di Tess Trueheart, mentre fra lo stuolo di gangsters e « bravi ragazzi » troviamo Charles Durning e Mandy Patinkin.

© Philip Castle, 1980

Il notevole successo che il « musical » *The Phantom of the Opera* ha riscosso ultimamente nei teatri di Broadway, ha convinto la Cannon Film a produrre una nuova versione cinematografica della storia ideata nei primi del '900 dal giornalista e romanziere francese Gaston Leroux (*Il Mistero della Camera Gialla, Il Castello Nero*). Ricordiamo che una prima pellicola (*Il fantasma dell'opera*, 1925) tratta dal libro era stata già girata da Rupert Julian ed interpretata da Lon Chaney. Protagonista del nuovo film sarà invece Robert Englund (*Nightmare*) mentre alla regia è candidato John Hough (*Incubus-Il Potere del Male*).

Sempre in tema di « spettri », viene ipotizzato un possibile seguito per il « musical » **Il Fantasma del Palcoscenico** diretto da Brian De Palma nel 1975 ed ispirato, per la verità molto liberamente, proprio all'opera di Leroux, ma per il momento si tratta solo di una voce priva di conferma.

R.M.

T.V. News

Da qualche anno a questa parte i « serials » televisivi americani che si occupano di fantascienza e fantastico sono in costante aumento. Alcuni come *L'incredibile Hulk, La Bella e la Bestia, L'uomo da 6 milioni di dollari*, sono già noti al pubblico italiano, altri come **Star Trek: The Next Generation** e **Freddy's Nightmare** sono candidati a comparire presto sui nostri teleschermi. Ma le novità in questo campo non finiscono certo qui. Ad esempio, oltre ad una nuova serie su **Hulk**, la NBC ha recentemente realizzato un film per la TV in cui al possente « mostro verde » viene affiancato un altro dei super eroi della Marvel: **Devil**. Il titolo dell'opera è **Daredevil vs. Hulk** e fra gli interpreti troviamo Lou Ferrigno e Bill Bixby che si esibisce anche alla regia.

Sempre in tema di super eroi e sempre per la NBC, abbiamo **Thor**, un ciclo di telefilm prodotto, diretto e sceneggiato da Nicholas Corea. La similitudine con il personaggio della Marvel è in questo caso assai limitata; la vicenda ha per protagonista un giovane studente di antropologia (Steve Levitt) che scopre un martello magico con il quale può evocare il mitico dio del tuono (Eric Kramer) della tradizione scandinava. Insieme a lui ed ai suoi numerosi poteri, il ragazzo intraprenderà un'accanita lotta al crimine.

Passando al filone orrorifico, oltre al già citato **Freddy's Nightmare** con Robert Englund (*Nightmare*), rimangono da segnalare gli episodi della serie **Venerdì 13** e quelli nuovissimi ispirati ai **Creepshow** cinematografici scritti da Stephen King. Solo allo stato di progetto è invece **Poltergeist: The Series** legata all'omonima opera di Tobe Hooper. Il genere attualmente più prolifico è però quello che miscela poliziesco e fantascienza sulla scia di pellicole come *Robocop* (che in America ha avuto un notevole successo) e il recente **Alien Nation**. Proprio di quest'ultimo è allo studio un adattamento televisivo in più puntate che potrebbe essere prodotto per la 20th Century Fox da Kenneth Johnson.

La MGM/UA in cooperazione con la CBS presenta invece **Meganauts**, storia di due poliziotti alieni (William Bumiller e Shanti Owen) che inseguono un pericoloso delinquente (Page Moseley) fuggito sulla Terra. Gli alieni hanno sembianze perfettamente umane ma hanno dimensioni microscopiche e possono perciò sfruttare persone, cani e uccelli per farsi trasportare. Il soggetto è di Chip Proser (*Innerspace*), il produttore esecutivo è Lewis Chesler.

In **Badlands 2005**, Lewis Smith (*Buckaroo Banzai*) interpreta uno sceriffo statunitense che, con un suo collega cyborg (Miguel Ferrer), pattuglia su di un'auto dalle incredibili risorse tecnologiche una desolata America del futuro, popolata da teppisti e predoni. Soggetto, regia e produzione di Rueben Leder per la Columbia Pictures Television.

Ancora un poliziotto del futuro protagonista in **Out of Time** diretto da Robert Butler che in passato si è cimentato con alcuni telefilm della serie *Star Trek*. Bruce Abbot è un agente del ventunesimo secolo che torna indietro nel tempo fino al 1988 per inseguire il « solito » inafferrabile criminale. Nella Los Angeles dei nostri giorni incontra il nonno, da poco arruolatosi nella polizia ma destinato ad una brillantissima carriera investigativa, con il quale si unisce per combattere la malavita organizzata.

Jim e John Thomas (sceneggiatori di *Predator*) sono invece gli autori del soggetto di **Hard Time on Planet Earth** che, prodotto dalla CBS, ha debuttato nello scorso marzo sui teleschermi statunitensi. Il « serial » narra le avventure di un extraterrestre antisociale (Martin Kove) che viene condannato ad essere trasformato nella più odiosa e ripugnante creatura del cosmo, l'uomo naturalmente, e a vivere in esilio sulla Terra fino al termine della pena. Storia simile ha **Why on Earth** in cui un alieno si trasferisce sul nostro pianeta questa volta però in qualità di osservatore della specie umana, mentre ancora al genere poliziesco appartiene **Cyberforce** (realizzato per la ABC) incentrato su di una squadra di Robocops.

Per concludere approdiamo al comicobrillante con **Mars Base One**, scritto e prodotto da Dan Aykroyd, di cui è recentemente uscito *Ho sposato un'aliena* (titolo originale *My Stepmother is an Alien*). In questi telefilm prodotti per la CBS vengono narrate le bizzarre vicissitudini di una famiglia americana, trasferitasi sulla colonia di Marte, e dei loro vicini di casa, un tecnico sovietico e la sua avvenente moglie.

R.M.

GLI STACCO LA TESTA, CAPO? CE L'HO PROPRIO NEL MIRINO.
NO, ASPETTA! STA ARRIVANDO IL SINDACO!

MARCEL, NON HAI SCAMPO, SEI COMPLETAMENTE CIRCONDATO. ARRENDITI!
CONSEGNATI, ED AVRAI SALVA LA VITA.

NON INDUGIARE OLTRE, MARCEL!

CRAC
NON SPARATE! CHI E' STATO L'IMBECILLE CHE HA SPARATO?
MARCEL, IL SINDACO E I MEDICI VOGLIONO PARLARTI. ASCOLTALI!

SONO IL SINDACO JONES, TI DO' LA MIA PAROLA CHE SARAI TRATTATO BENE.
QUESTO CRETINO COMPROMETTERA' TUTTI I MIEI SFORZI PER ESSERE RIELETTO.
MARCEL, RAGAZZO MIO, HAI LA PRESSIONE ALTISSIMA, IO TI AIUTERO' ...
TRENTA MG DI NECLORINA, VENTICINQUE DI AMINFENOBETIL, CINQUECENTO DI FENILDIMETIL, PIU' UN ELETTROSHOCK, E LO STENDO ...
NON SEI RESPONSABILE DELLE TUE AZIONI, LASCIA USCIRE I TUOI FAMILIARI ...
E VICKY CHE MI ASPETTA PER IL "MASSAGGIO" DEL LUNEDI'... ACCIDENTI!

LA MIA FAMIGLIA ...

FAMIGLIA ...

SIAMO ALLE SOLITE ...!

QUESTA NON E' INSULINA!

IO MI AMMAZZO DI LAVORO PERCHE' POI TU FACCIA QUESTE COSE ?!

SAI COSA SEI? UN SECCHIO DI MERDA DI QUELLO SCHIFOSO OSPEDALE DOVE LAVORI!
PLAF
TE L'HO DETTO MILLE VOLTE CHE TI AVREI AMMAZZATA SE TORNAVI A BUCARTI!
O NON TE L'HO DETTO? PUTTANA!
CHOC
INVECE L'UNICA COSA CHE FAI...
...E' FARTELA CON QUEI CORNUTI IN CAMICE BIANCO PER UN PO' DI POLVERE... RAZZA DI PUTTANA!
CREC
BLAM
CRAC

CRIC CREC
CRAC

ERA UN PEZZO CHE AVREI DOVUTO FARLO - NON SO NEMMENO IO PERCHE HO ASPETTATO TANTO!

HUM...

LO SANNO TUTTI CHE L'ESERCIZIO METTE L'APPETITO.

BUON GIORNO, CARI - COME STA LA MIA FAMIGLIA?

FAMIGLIA.

HAI BUON APPETITO, SEGNO CHE TI SEI ALZATO SENZA QUELLA TREMENDA EMICRANIA.
CIAO, MAMMA.

SISTEMERO' LA CUCINA FIN TANTO CHE ARRIVA LAURA E ...

LAURA?

NOOO

OH, DIO! FIGLIA MIA! COSA TI E' SUCCESSO?... RISPONDI!
NON CAPISCO... LAURA... FIGLIA MIA... MARCEL.
PRENDI, BRUTTA STREGA!
PRENDI!
PRENDI!
CHOK
CHOK
CHOK
TO'!
CHOK
CHOK
FAMI-GLIA.
FAMI-GLIA.
FAMIGLIA, NO!
NO, NO. LA BOTTIGLIA SUGGERISCE IMPLICAZIONI DI NEOCOLO-NIALISMO...
TOC TOC
...CULTURALE. DEVO RIFARMI A UN MODEL-LO PIU' CLASSI-CO.
RIPETERO' L'ULTIMA SEQUENZA.
VEDIA-MO UN PO'...

OH, DIO! FIGLIA MIA! COSA TI E' SUCCESSO?... **RISPONDI!**

NON CAPISCO... LAURA... FIGLIA MIA... MARCEL.

PRENDI, BRUTTA STREGA!
PRENDI!
PRENDI!
CHOK
CHOK
CHOK

LETAME! ECCO CHE COSA HO MESSO INSIEME, UN MUCCHIO DI **MERDA!**

BUON GIORNO, FIGLIO MIO. ANCORA ALZATO?

PRENDI UNA BRIOCHE E UN CAFFE' CALDO MENTRE TI PREPARO L'INSULINA.
SI', MAMMA.

E' PASSATO MOLTO TEMPO DALLA FACCENDA DI LAURA, FIGLIO MIO...

SEI ANCORA GIOVANE, DEVI RIFARTI UNA VITA. IERI, PER ESEMPIO...
BASTA!

HERONTE!
PERCHE' L'HAI SPENTO?
... HO VISTO QUELLA VICINA COSI'...
ZUIIIPP
NON SOPPORTO DI STUDIARE QUEGLI UMANOIDI ATTRAVERSO LE LORO DISTRAZIONI AUDIOVISIVE.
D'ACCORDO, CI RIPOSEREMO UN PO', PERO' DOBBIAMO CONTINUARE A VEDERE LE LORO TRASMISSIONI.
LO SO CHE SEI PREOCCUPATO PER LA FLOTTA DA GUERRA DEGLI ORDANI. ANCH'IO, DEL RESTO. MA RICORDATI ...
... CHE IL COMANDO SA QUEL CHE FA. ESEGUIREMO GLI ORDINI, PUNTO E BASTA!
STUPIDI SAURI!
FINE

SOTTO IL SEGNO DI HPL

L'Editore Solfanelli di Chieti ha inaugurato una nuova collana di saggistica con un volume dal titolo L'ultimo Demiurgo, *che comprende una serie di saggi e interventi di Gianfranco de Turris su H.P. Lovecraft, il maestro dell'orrore cosmico. L'introduzione è di una firma notissima ai nostri lettori: Antonio Faeti. Il libro riunisce una serie di testi scritti nell'arco di vent'anni (1967-1987) — una parte dei quali in collaborazione con Sebastiano Fusco — che esaminano lo scrittore americano, le sue tematiche e i suoi influssi letterari. Il libro esce a dieci anni di distanza dalla precedente monografia su Lovecraft, tuttora l'unica esistente in Italia, che i due critici pubblicarono nella collana «Il Castoro» de La Nuova Italia. Presentiamo qui, per concessione dell'editore, un articolo inedito dedicato all'analisi delle influenze lovecraftiane sui disegnatori francesi della «scuola» di* Métal Hurlant.

È fuori di dubbio che **Métal Hurlant** sia nata sotto il segno di HPL, cioè di quell'Howard Phillips Lovecraft che tutti i «padri fondatori» della rivista, e quasi tuti i disegnatori e soggettisti che vi collaboravano riconoscono esplicitamente o implicitamente essere il loro «nume tutelare». L'«Edgard Poe cosmico» come lo hanno definito Pauwels e Bergier, il «Copernico letterario» come lo ha chiamato Fritz Leiber, il «solitario di Providence» come è universalmente conosciuto, ha avuto una influenza determinante, generale e specifica, sul modo d'immaginare il fantastico, l'orrore e la fantascienza nei fumetti pubblicati dagli Umanoidi Associati, nella loro piccola-grande rivoluzione dei **comics**. Perché? Vediamo prima le figure dei due «pilastri» di Métal: Druillet e Moebius.
Philippe Druillet ha sempre avuto un amore sviscerato ed una considerazione enorme per Lovecraft. Sin dal 1966, pubblicava sul numero di autunno della rivista amatoriale **Anubis** la «ricostruzione» di tre pagine del più famoso degli **pseudobiblia** immaginati da HPL, il **Necronomicon** (e che in Italia sono state riprodotte nell'antologia **I Miti di Cthulhu**, Fanucci, 1975) elaborando in seguito quelle stesse idee e quello stesso stile nello «speciale Lovecraft» di Métal apparso in Francia nel settembre 1978. In un nostro incontro a Lucca, nel 1973 se non sbaglio, Druillet mi diceva come il mondo onirico e orrorifico dello scrittore americano lo avesse profondamente influenzato, soprattutto per quel che riguarda il rapporto uomo-divinità, nonché per l'ipotesi dell'esistenza di dèi ulteriori, provenienti da insondabili profondità cosmiche e dimensionali.
La continua presenza nelle pagine dei fumetti di Druillet di deitè abissali e malevole, sin dall'epoca dei primi episodi di **Lone Sloane** (1966), è sintomatica a questo riguardo. Ma l'influenza di Lovecraft nell'opera del disegnatore francese si manifesta anche sotto un altro aspetto: l'esistenza di una architettura non-umana. Druillet è noto per la minuzia e l'elaborazione ossessiva delle sue tavole: il meglio è per noi raggiunto nella seconda e terza serie delle avventure del suo personaggio, là dove il barocchismo e il cromatismo psichedelico raggiungono l'apice (vedi il volume **Delirius**). In tutto questo è presente l'impronta delle narrazioni del «solitario di Providence». Si confrontino, ad esempio, i lavori esplicitamente dedicati da Druillet a Lovecraft con la sua produzione normale e si traggano le conclusioni: le citate pagine del **Necronomicon**; il ritratto di HPL sulla copertina del **Cahier de l'Herne** dedicato allo scrittore (1969); la fumetizzazione del racconto **The Nameless City** in quello stesso volume; la ricostruzione di una città non umana «alla Lovecraft» sulla copertina della rivista mensile **Fiction** (marzo 1969). Le strutture, le decorazioni, gli esseri extratterestri, gli sfondi: tutto si ritrova nella normale produzione di Druillet e tutto, proprio tutto, è lovecraftiano.
Anche Moebius è un patito del «solitario di Providence». Nello stesso anno in cui ha visto la luce **Métal Hurlant**, appariva anche una piccola antologia dell'epistolario lovecraftiano (**Lettres d'Arkham**, Glénat, 1975) con una copertina proprio del nostro Jean Giraud che è senza dubbio una delle più belle, dal punto di vista simbolico, dedicate allo scrittore americano. Vi si vede Lovecraft curvo sulla scrivania intento a scrivere: alle sue spalle non vi è una parete, ma si apre il cosmo infinito punteggiato di stelle; da sotto la copertura del tavolo che giunge sino al pavimento sbuca, però, un tentacolo mostruoso, o forse una cosa. In pochi tratti sono magistralmente simboleggiati i due aspetti di HPL: le bellezze e le profondità dello spazio; gli orrori e i pericoli dell'abisso (che non è soltanto fisico ma anche psichico, come è facile riscontrare leggendo le storie dello scrittore).
Moebius ha colto questa lezione e l'ha trasfusa nelle sue migliori storie.
Esemplare a tale riguardo fra tutte è quella che apre proprio il primo numero del **Métal** francese, **Approche sur Centauri**, in cui il passaggio dallo spazio normale nell'iperspazio provoca, a causa del cattivo funzionamento di un apparato, la caduta della psiche di un astronauta in una specie d'inferno cosmico, che è poi, visibilmente, un inferno interiore, dove esseri mostruosi dilaniano letteralmente il malcapitato, finché, il superamento del guasto, non riporta il suo Io all'interno dell'astronave.
Lo stesso **Arzak** (o **Harzak** o come che sia il nome) una delle cose più belle a nostro parere uscite dalla matita di Moebius, ha un'indiscutibile impronta lovecraftiana sia per l'atmosfera onirica, sia per il paesaggio alieno, sia per la carica di autoironia che spesso caratterizza le storie che lo vedono protagonista. **Arzak/Harzak** è sogno allo stato puro, oscillante fra il meraviglioso e l'incubico, con quei salti logici, quelle associazioni libere quel particolare uso della pressione tempo che caratterizzano l'attività onirica. Sembra quasi che il disegnatore francese abbia voluto rendere visivamente i sogni che Lovecraft descriveva nelle sue lettere e nei suoi racconti.
Altra prova della «devozione» provata da Moebius nei confronti di HPL è il suo magistrale fumetto, **Ktulu**, inserito nel già citato «speciale Lovecraft» (**Métal Hurlant** n. 33 bis): in poche pagine il nostro Giraud rende omaggio al maestro americano facendolo protagonista e nume tutelare di una storia per così dire «occulta» dei nostri giorni; nello stesso tempo è un'allegoria del potere politico con un presidente che ha tutti i tratti di un Giscard d'Estaing un po' invecchiato. Il «potere» ufficiale ottiene il permesso di cacciare nelle riserve sotterranee i millenari Ktulu ed ucciderli: in pratica uccidere i nostri «dèi», le nostre divinità, ma anche la nostra possibilità di sognare e di avere paura dei nostri sogni.
In altri termini, ci pare che tutto l'universo degli Umanoidi Associati sia «lovecraftiano»: le città misteriose e finemente cesellate da Gal nelle **Armate del Conquistatore**; i misteri ed i mostri nella Parigi Anni Dieci di Tardi; le diavolerie di Nicollet e Giger; ecc. ecc. nascono sotto l'influenza di HPL. È l'idea dell'alieno, dell'inumano, che ha fatto sostanzialmente presa in **Métal Hurlant**: «cose» orrende, mostri informi, esseri-macchina, connubi indescrivibili, architetture barocche e non-euclidee, e poi mondi allucinanti nelle profondità dello spazio, scontri cosmici fra entità planetarie, astronavi vive e gigantesche, pianeti senzienti, divinità malefiche del più lontano passato e del più lontano avvenire a loro volta devote a dèi ancora più incommensurabili e inconoscibili.
E, in conclusione, non è per nulla un caso che il più lovecraftiano dei film di fantascienza orrorifica degli ultimi anni, **Alien** di R. Scott, abbia avuto come suoi scenografi e costumisti due Umanoidi Associati del calibro di Moebius e Giger che hanno ricostruito astronavi, scenari, architetture e mostri extraterrestri nel più puro e inconfondibile stile «alla HPL».

Gianfranco de Turris

UN LUOGO NELLA MENTE

LO SAI PERCHE' IL DOMATORE METTE LA TESTA FRA LE FAUCI DEL LEONE ?
...PERCHE' I LEONI SONO GIA' SAZI.

CIRCO A
L'INTREPIDO
ESAURITO
POMERIG
SERA
80,
2

IL SOLITO MANIFESTO DEL DOMATORE CHE PROVOCA LA BESTIA FEROCE.

...IL VECCHIO DOMATORE CHE METTE LA TESTA NELLA BOCCA DEL LEONE.

IL MIO GATTO ... HO UN LEONCINO IN CASA ... CI PROVERO' ANCH'IO. MA ALLA ROVE-SCIA!
UNA COSA MAI VISTA! LA TUA TESTA NELLA MIA BOCCA ...
AHIA! NON RIESCO PIU' A LEVARMELO DI BOCCA!
RIIIING!
SUONANO ALLA PORTA, MMMF... NON RIESCO A PARLARE!
SERVIZIO LETTURA CONTA-TORI ELETTRICI. COME MAI CI HA MESSO TAN-TO AD APRI-RE?
... HO UN GATTO IN BOCCA.
MI SON PORTATO DIETRO MIO FIGLIO.
NON GLI CREDA, NON E' MIO PADRE. E TANTO MENO MIA MADRE.
SIGNORE! DICA A SUO FIGLIO, O QUEL CHE E', CHE LA-SCI STARE IL GATTO!
E' LEI CHE PROVOCA. IN UN'E-POCA FRIVOLA COME LA NOSTRA, LA CODA DI UN GATTO E' UN PALESE INVITO A TIRARLA.

ECCO FATTO. HA VISTO CHE GIORNO GEOMETRICO E' OGGI?
SI, HO NOTATO... ANDRO' A FARE UNA PASSEGGIATA... DEVO APPROFITTARNE.

PER RISOLVERE QUESTO PROBLEMA, NON MI RIMANE CHE ANDARE DAL MEDICO.

SALA a
4

AVANTI IL PROSSIMO!

VADA NELLA STANZA ACCANTO, C'E' IL MIO AIUTANTE. VOI PAZIENTI AVETE IL DONO DELL'INOPPORTUNITA'!
1020

E A LEI CHE LE SUCCEDE? DOV'E' CHE LE FA MALE?
HO UN GATTO VIVO IN BOCCA E VORREI CHE ME LO LEVASSE.

NON VORREI ESSERE AL POSTO DEL GATTO. S'IMMAGINI COSA POTRA' SUCCEDERGLI QUANDO LE VERRA' FAME. PASSI DIETRO AI RAGGI X.

VEDIAMO... AH, BENONE! LO SAPEVA CHE LA SUA GATTA AVRA' CINQUE BEI MICINI? CHE GRAZIOSISSIMI FETI...

BENE. NON E' UN CASO GRANCHE DIFFICILE ... LE PRATICHERO' UN'INCISIONE ALLA COMMESSURA DELLE LABBRA. SOLO CHE PER LAVORARE TRANQUILLO DOVRO' SACRIFICARE IL GATTO. NON POSSO CORRERE IL RISCHIO CHE UNA REAZIONE ISTERICA DEL FELINO DURANTE L'INTERVENTO METTA IN PERICOLO L'INTERNO DELLA SUA BOCCA.

CI PENSERO' SU', DOTTORE...

E ADESSO COSA?... NON SAPEVO CHE ERA INCINTA...
30

POTREBBE TENERMI IL GATTO? MENTRE...
MA CERTO. E' PERSIANO O D'ANGORA?
PADRE PERSIANO E MADRE RANDAGIA.
PER SUICIDARSI, LE CONSIGLIEREI QUELLA FINESTRA. CENTO METRI DI CADUTA LIBERA. FACILE.
VADO, GRAZIE.

AL GIORNO D'OGGI PREFERISCONO LA SOLUZIONE CHIRURGICA. QUEL DOTTORE E' STATO TROPPO PRECIPITOSO...

CI SONO CASI BEN PIU' GRAVI DEL MIO... IL FATTO E' CHE HANNO LA MANIA DEL BISTURI...

L'UNICA COSA CHE DEVO FARE E' DISTRARMI...

DIMENTICARE, PER ESEMPIO, DOV'E' CHE VADO DI SOLITO A QUEST'ORA? A PATTINARE... ALLORA ANDIAMO.

PISTA DI PATTINAGGIO

COM'E' VENUTO PRESTO, OGGI! NON MI HA DATO NEMMENO IL TEMPO DI SPOGLIARMI E DI PULIRE LA PISTA. E' IL PRIMO CHE ARRIVA.
SE ENTRA COL GATTO, DOVRO' FARLE PAGARE UN BIGLIETTO IN PIU'.

©80 JOSEP M. BEA

CHE SOLLIEVO! BUONA, GATTINA, ORA TI RIPRENDO.

EHI, M'ERO DIMENTICATO! OGGI ALLA TELEVISIONE DANNO IL MIO TELEFILM PREFERITO!

OOH! FINALMENTE A CASA. SPERO CHE NON SIA GIA' COMINCIATO.

...PENSANDOCI BENE... COME POSSO ACCONSENTIRE CHE UCCIDANO LA MIA GATTA? E' COSI' DOLCE! BENE, ORA GUARDERO' IL TELEFILM, E POI... A LETTO...
la casa nella prateria

...DOMANI E' UN ALTRO GIORNO...

FINE

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 75 - LUGLIO 1989

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 75 nel suo complesso					Odori di Beroy				
La copertina di Chichoni					Le torri di Bois-Maury di Hermann				
La grafica generale					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La pubblicità					Torpedo di Segura & Bernet				
La qualità della stampa in b/n					Antefatto a cura di Lupoi				
La qualità della stampa a colori					Carissimi Eternauti... di Raffaelli				
La qualità della carta					Posteterna				
La qualità della rilegatura					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
Il cristallo maggiore di Giraud & Bati					Delitti nel bordello messicano di Brunoro				
Thomas Noland di Pecqueur & Franz					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Morgan di Segura & Ortiz					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Perramus di Sasturain & Breccia					Primafilm a cura di Milan				
Bamboline russe di Fernandez					Sotto il segno di HPL di de Turris				
Un luogo nella mente di Bea					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Generazione Zero di Moreno					Cammina cammina di Altomare				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

RISULTATI

Indice di gradimento
L'Eternauta n. 72 Aprile 1989

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 72 nel suo complesso	11	11	67	11
La copertina di Chichoni	0	0	22	78
La grafica generale	0	0	67	33
La pubblicità	11	22	56	11
La qualità della stampa in b/n	0	0	67	33
La qualità della stampa a colori	0	0	67	33
La qualità della carta	0	11	56	33
La qualità della rilegatura	0	11	56	33
La quinta essenza II di Jodorowsky & Moebius	0	33	0	67
Il grande potere del Chninkel di Van Hamme & Rosinski	0	11	22	67
Morgan di Segura & Ortiz	11	23	44	22
Il buffone di Dal Prà & Fabbri	33	33	23	11
Sherlock Holmes di Berardi & Trevisan	33	11	23	33
Blueberry di Charlier & Wilson	23	33	11	33
Torpedo di Abuli & Bernet	0	44	33	23
Figli del fuoco di Corben	0	23	33	44
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	25	13	50	12

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Posteterna	26	37	0	37
Campagna abbonamenti 1989	50	13	37	0
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	26	37	37	0
Antefatto di Lupoi	25	13	50	12
Nostro orrore quotidiano di Brunoro	12	38	25	25
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	25	12	38	25
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	25	25	25	25
Primafilm a cura di Milan	25	25	12	38
Indice di gradimento a cura dei lettori	12	13	12	63
L'emisfero vivente di Hobana	12	12	38	38

Dove la somma non raggiunge il 100, il residuo di percentuale è da attribuirsi a voti nulli (astenuti).

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno VIII - N. 75
Luglio 1989 - Lire 5.500

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ugo Traini, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Ugo Traini, GiBi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Colonna 361 - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Oscar Chichoni.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al 70 Lire 5.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.518.000.

L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

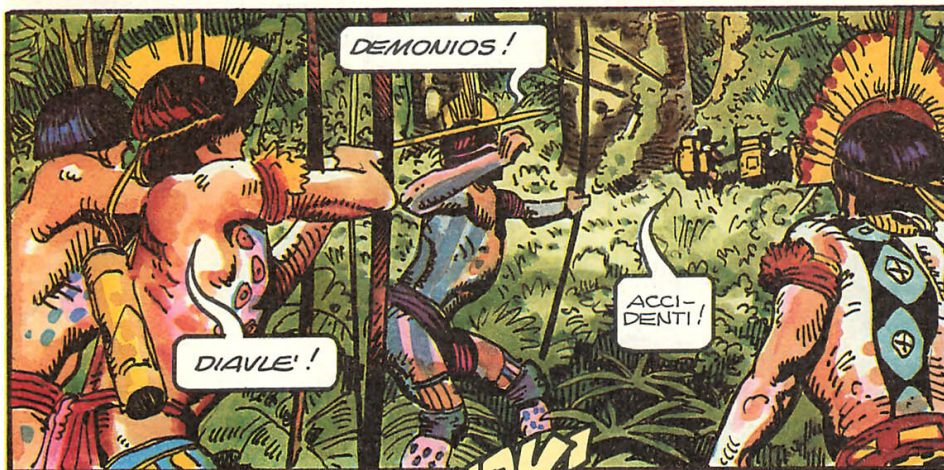
La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

FORSE SIAMO CAPITATI IN UN BRUTTO POSTO, JOHNNY!
NON OCCORRE ESSERE ANTROPOLOGI PER CAPIRE CHE QUESTO SIGNIFICA MAGIA VUDU'... DIVIETO D'ACCESSO...
LA MAPPA DI MIO PADRE CONDUCE QUI, DANCER. E NIENTE MI IMPEDIRA' DI PROSEGUIRE.
JOHNNY, AMICO MIO, SCOPO DELLA NOSTRA MISSIONE E' TROVARE UN POSTO ABBASTANZA GRANDE E SICURO PERCHE' NORTHOLD E SEAHAVEN VI SI POSSANO INSEDIARE.
E...
AVETE PERSO LA NAVETTA PER ANDARE IN CERCA DI MIO FRATELLO? MA PER IL CONSIGLIO E' UN TRADITORE... EH? COS'AVETE DA DIRE?
MA ZIO RAUL... CREDEVO...
LA RICERCA DI TUO PADRE MAGARI CE LA FA DIMENTICARE. ALMENO CHIAMA LA BASE ...RACCONTAGLI COS'E' SUCCESSO. ORA IL SATELLITE E' IN BUONA POSIZIONE.
SE SUO PADRE E' NELLA GIUNGLA, NON PUO' FAR PARTE DI QUELL'ESERCITO CHE, PROVENENDO DAL MEDIO ORIENTE, CONQUISTA E SOTTOMETTE I SUPERSTITI DELL'OLOCAUSTO.
BENE... NON SARA' FERMANDOCI QUI CHE LO TROVEREMO.
UH-UHH. E COSI' FAREMO QUALCOSA MENTRE NORTHOLD PARLA CON SEAHAVEN PERCHE' CI MANDINO UNA NAVETTA DI SOCCORSO.
NON C'E' PASSATEMPO MIGLIORE CHE INFRANGERE QUALCHE TABU'.
...MA MI ARRABBIERO' MOLTO SE NON SAREMO VIVI QUANDO COMPARIRA' LA NOSTRA NAVETTA.
JOHNNY FALCON, DONALD MZIMBA E PETER KUBESKY SI ADDENTRANO CAUTI NELLA FITTA FORESTA...

...AD OGNI PASSO LA LORO INQUETUDINE AUMENTA.
LA TUA PREOCCUPAZIONE MI RENDE NERVOSO, DANCER. CREDEVO CHE DOPO AVER PERSO IL BRACCIO NELLA MINIERA, TI PIACESSE **PASSEGGIARE** NEL VERDE.
INFATTI MI PIACE.

QUELLO CHE NON MI VA E' CIO' CHE PUO' NASCONDERSI...

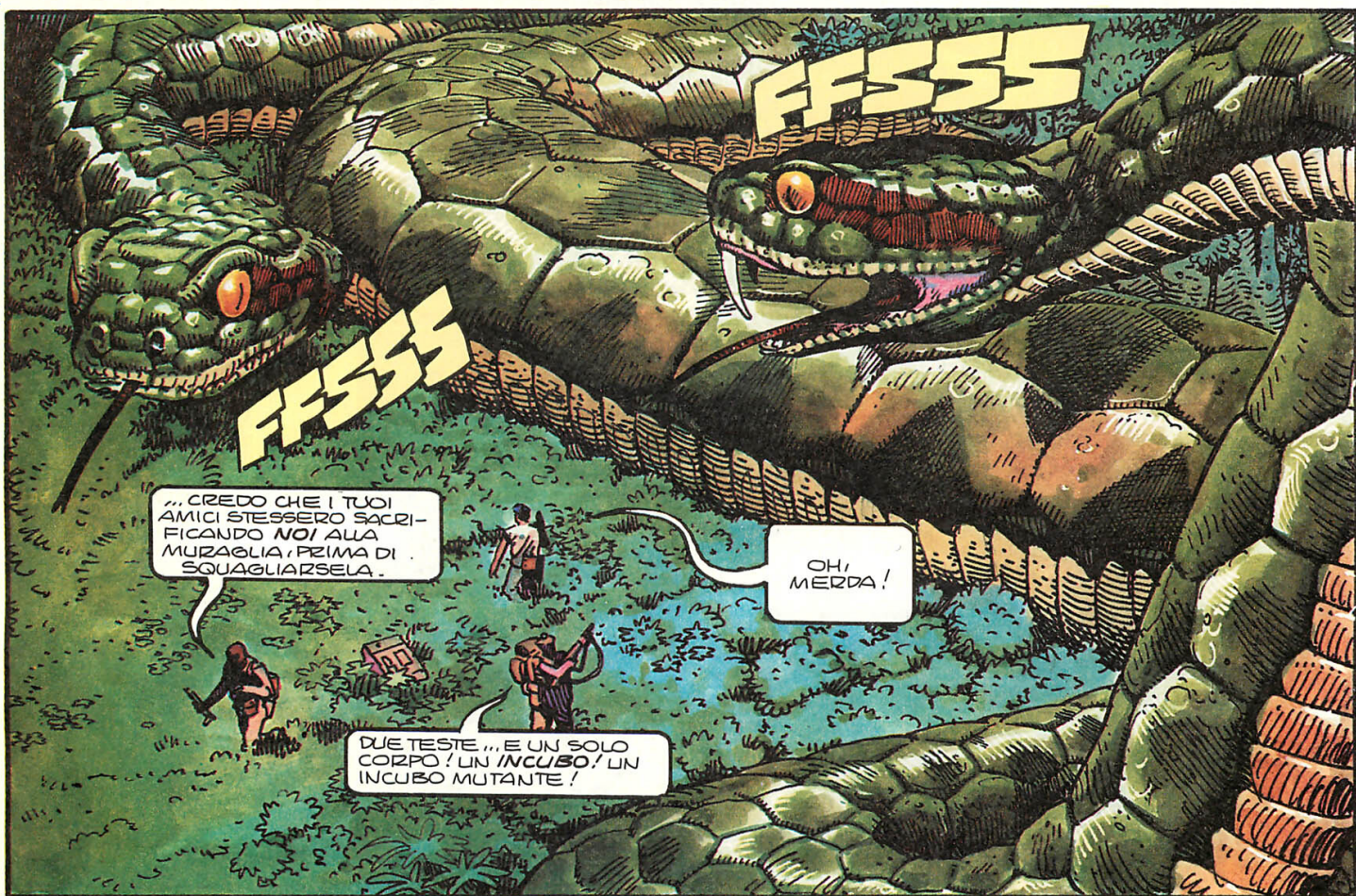
...DIETRO LA VEGETAZIONE...

DEMONIOS!
DIAVLE'!
ACCIDENTI!

...CREDO CHE NON MI **FERMERO'** FINCHE'... **COSA?!** NON PUO' ESSERE! IN PIENA GIUNGLA!

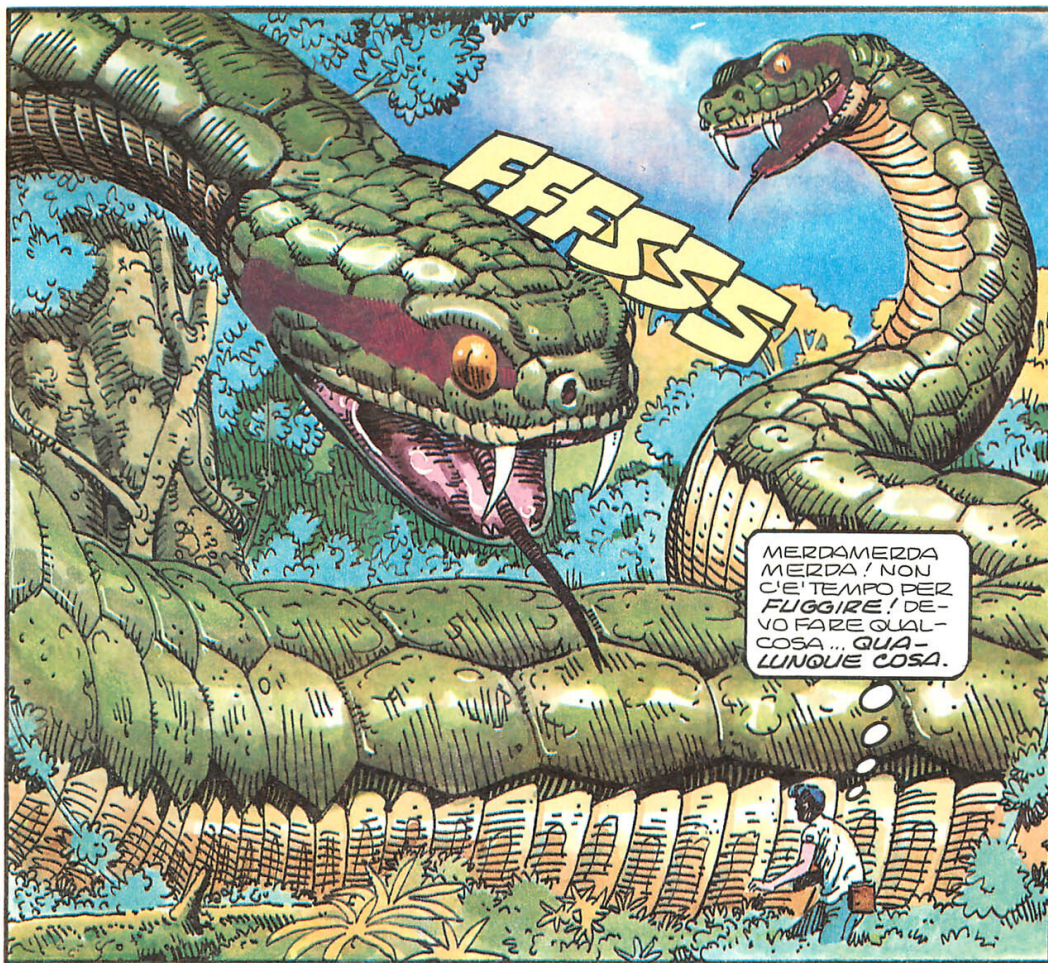
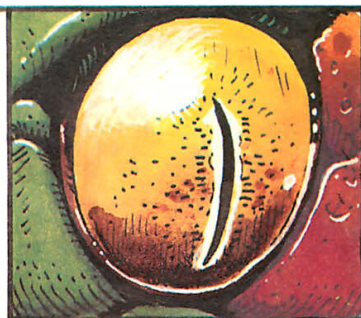
THOK!
CORRI, TI HO DETTO!
CONSIGLIO INUTILE, AMICO!

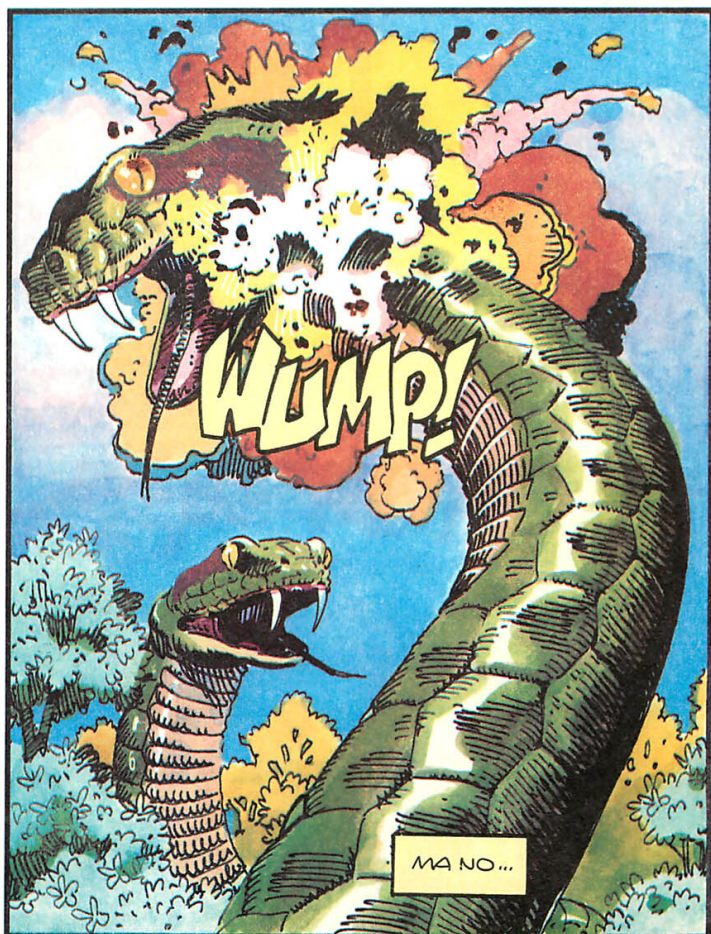
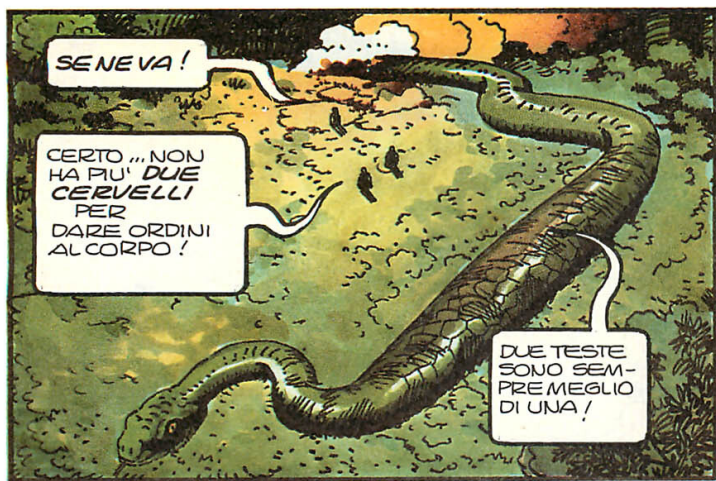
RESTANO TRANQUILLI. NON SCAGLIANO LANCE, MA INTONANO UN CANTO, DOLCE EPPURE RISOLUTO. UNA VOLTA, POI UN'ALTRA ANCORA. FINCHE' ...

FFSSS

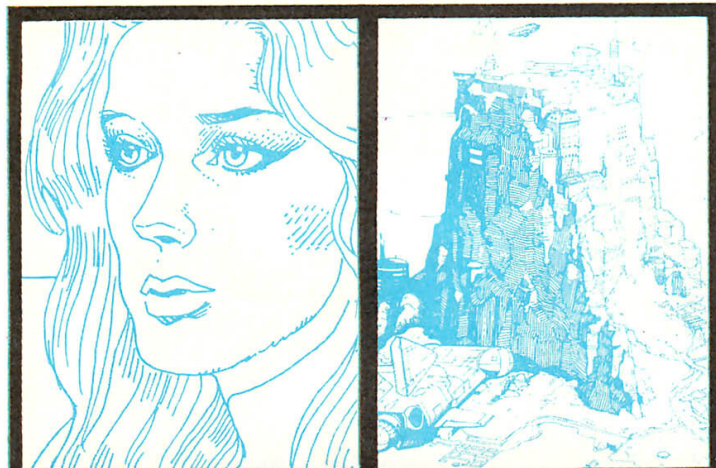
FFSSS

...CREDO CHE I TUOI AMICI STESSERO SACRIFICANDO **NOI** ALLA MURAGLIA, PRIMA DI SQUAGLIARSELA.

OH, MERDA!

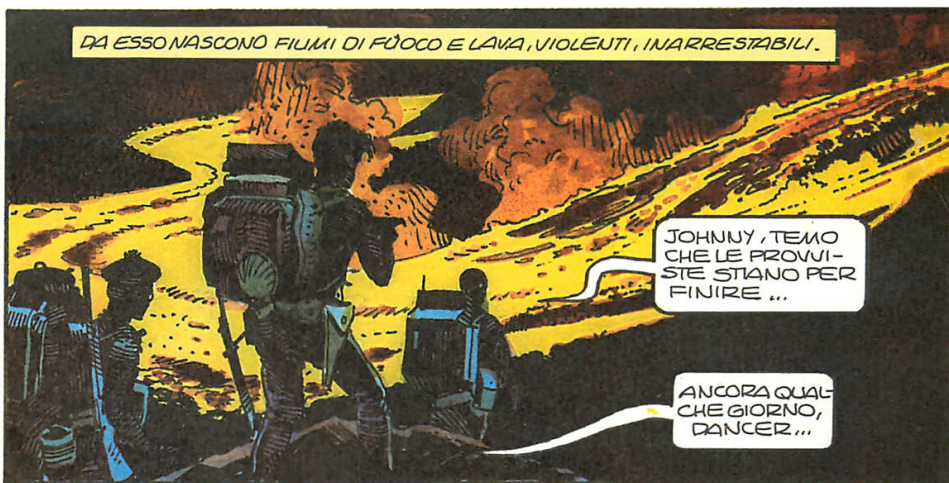
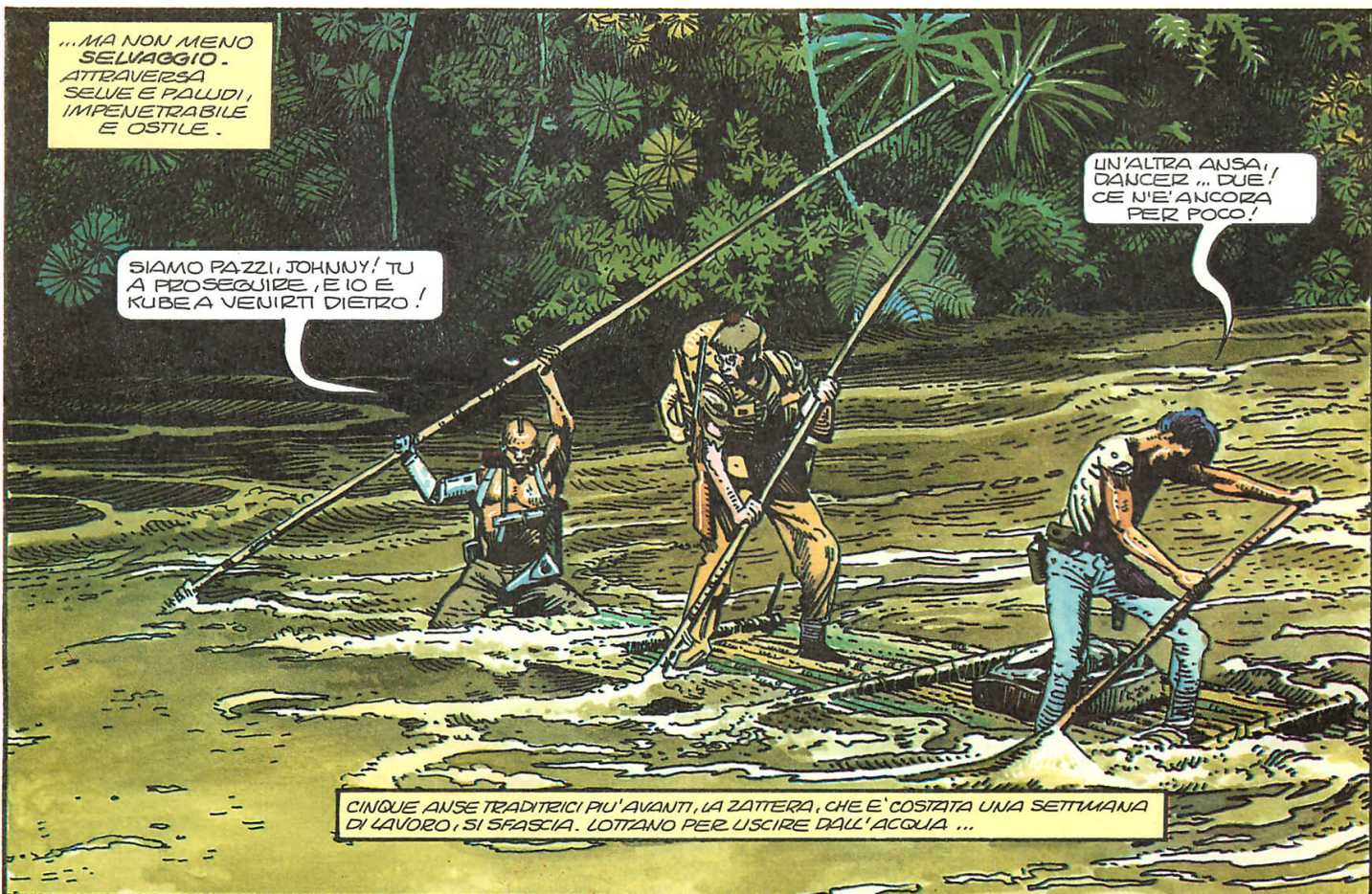
DUE TESTE... E UN SOLO CORPO! UN **INCUBO**! UN INCUBO MUTANTE!

FFFSSSS
MERDAMERDA MERDA! NON C'È TEMPO PER FUGGIRE! DEVO FARE QUALCOSA... QUALUNQUE COSA.

...A COSTO DI SBAGLIARE!

GROMP!

WUMP!
MA NO...

SE NE VA!
CERTO... NON HA PIU' DUE CERVELLI PER DARE ORDINI AL CORPO!
DUE TESTE SONO SEMPRE MEGLIO DI UNA!

E SONO UNA PROVA CHE SIAMO SULLA STRADA GIUSTA. QUESTO MOSTRO ERA INDICATO SULLA MAPPA DI MIO PADRE E... MERDA!
UNA LANCIA HA COLPITO LA RADIO, DANCER...

DI NOTTE DORMONO COME SASSI. I PENSIERI DI DONALD MZIMBA MENTRE MONTA LA GUARDIA SONO RIVOLTI ALLA RICERCA DI VICTOR FALCON, AVVENTURIERO ED ESPLORATORE... CHE FORSE HA TRADITO COLORO CHE SPERANO DI VEDER SORGERE DALLA DISTRUZIONE E DAL CAOS UN MONDO MIGLIORE...
E MENTRE DANCER PENSA, JOHNNY SOGNA...

...SOGNA LIANA, LA DONNA CHE AMA. E SEAHAVEN, L'ISOLA QUASI PERFETTA DOVE L'HA CONOSCIUTA...
...QUASI PERFETTA MA CONDANNATA PER MANCANZA DI SPAZIO.

L'ALBA. FINE DEI SOGNI. JOHNNY LEVA IL CAMPO. SUO PADRE HA LASCIATO LA CITTA' SOTTERRANEA DI NORTHOLD, CHE AVEVA COSTRUITO INSIEME AL FRATELLO RAUL...

...PER CERCARE QUALCOSA DI MIGLIORE...
...E L'HA TROVATO, STANDO ALLA CARTA.
E' POSSIBILE, JOHNNY, PERO'... GUARDA! UN VULCANO! NEI NOSTRI VIAGGI ABBIAMO SEMPRE CONSTATATO CHE PORTANO...

...MA NON MENO **SELVAGGIO**. ATTRAVERSA SELVE E PALUDI, IMPENETRABILE E OSTILE.

SIAMO PAZZI, JOHNNY! TU A PROSEGUIRE, E IO E KUBE A VENIRTI DIETRO!

UN'ALTRA ANSA, DANCER... DUE! CE N'E' ANCORA PER POCO!

CINQUE ANSE TRADITRICI PIU' AVANTI, LA ZATTERA, CHE E' COSTATA UNA SETTIMANA DI LAVORO, SI SFASCIA. LOTTANO PER USCIRE DALL'ACQUA...

...E FINALMENTE VEDONO ALCUNI UCCELLI...
SI ANNIDANO FRA QUELLE... ROVINE!

JOHNNY, RAGAZZO! QUESTI RUDERI... NON SONO...

NON SONO QUELLI SEGNATI SULLA MAPPA, KUBE, SENZA DUBBIO...

FINE DELL'EPISODIO

Odori di Beroy

O D O R I

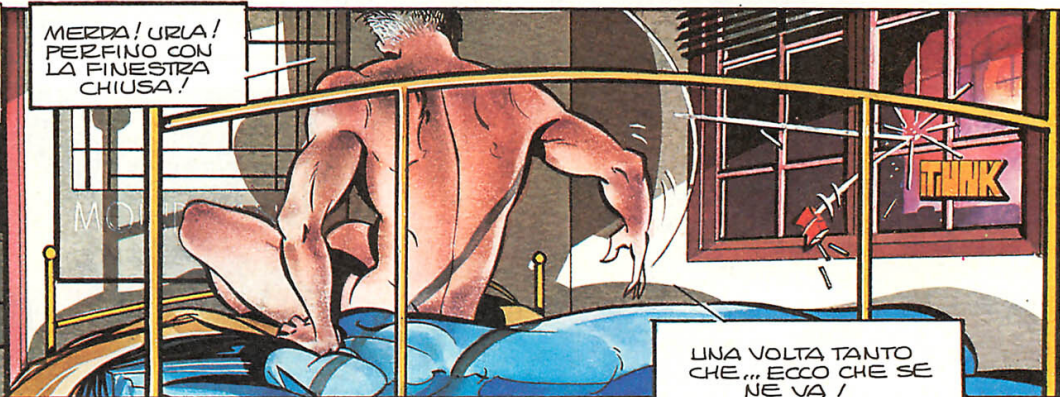
NOOOO!
...NO...
COSA C'E'?!...

EH? CHE COS' HAI ?...
QUELLE URLA ... NON RIESCO PIU' A SOPPORTARLE ... (MI SEMBRA DI SENTIRLE ANCORA) ...

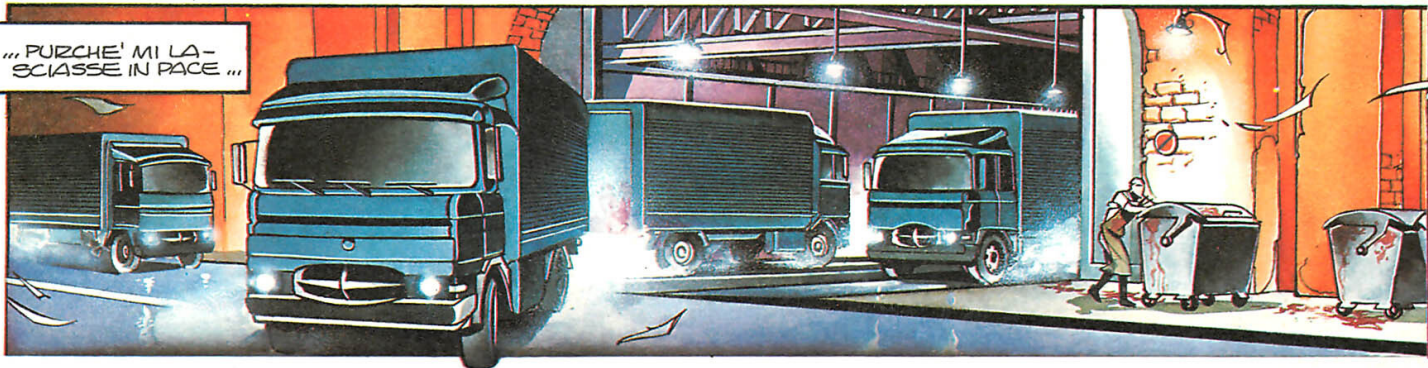
HO SOGNATO L'EDIFICIO ... NON RICORDO BENE ... CENTINAIA DI PERSONE URLANTI ... COME SE VOLESSERO UCCIDERLE!
MMM... GRIDA?... PFFF...
QUESTO POSTO MI FA VENIRE LA PELLE D'OCA ... COME FAI A SOPPORTARLO?
COME? BAH!

CHE ORE SONO?
≥KHOFF ... KHOFF≤ ... LE TRE E MEZZA ... TORNA A LETTO ... ≥KHOFF≤ ...
MA COSA FAI?!

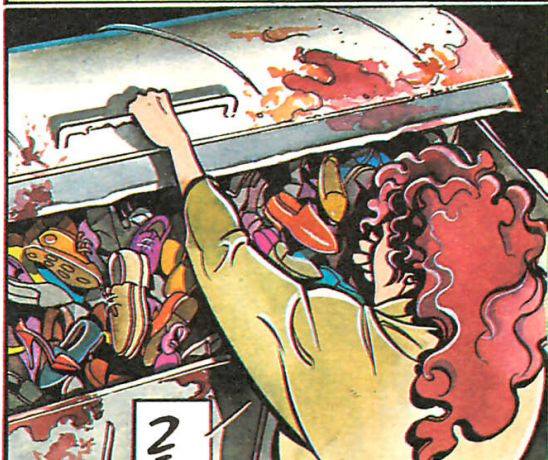
TE NE VAI?
SCUSAMI, MA NON HO AVVERTITO A CASA CHE DORMIVO FUORI ...
AH, BE'...

A DOMANI ... COME AL SOLITO! DORMI BENE!
CIAO!
TA-KLUMP
MERDA! URLA! PERFINO CON LA FINESTRA CHIUSA!
TUNK
UNA VOLTA TANTO CHE ... ECCO CHE SE NE VA!

SAPENDO ESATTAMENTE COSA AVREBBE FATTO ...

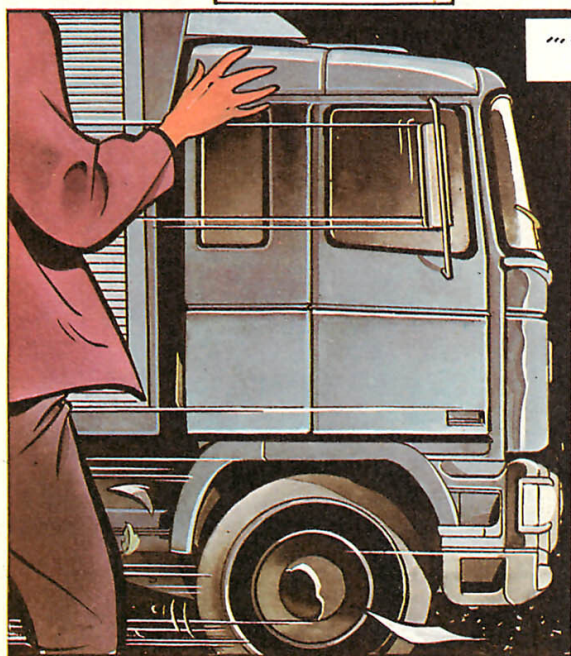
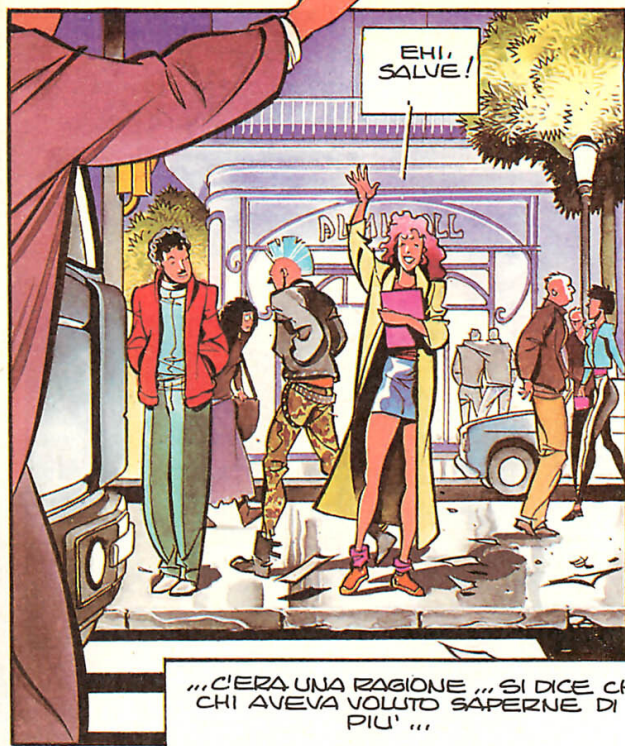
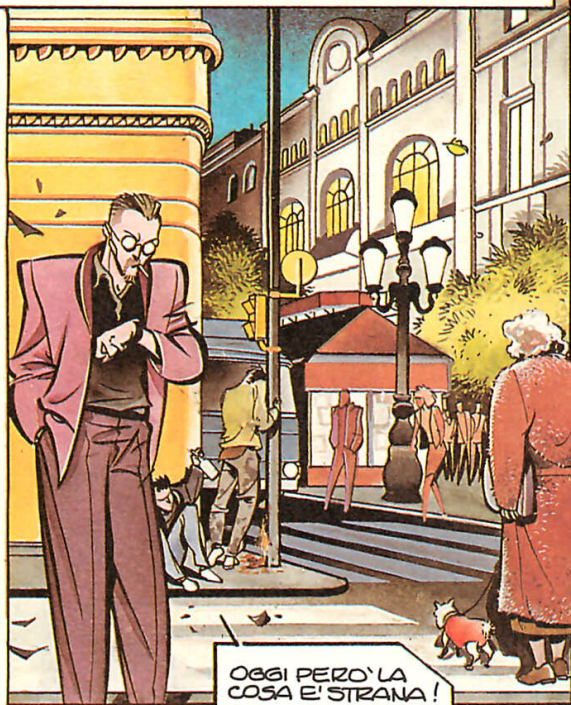
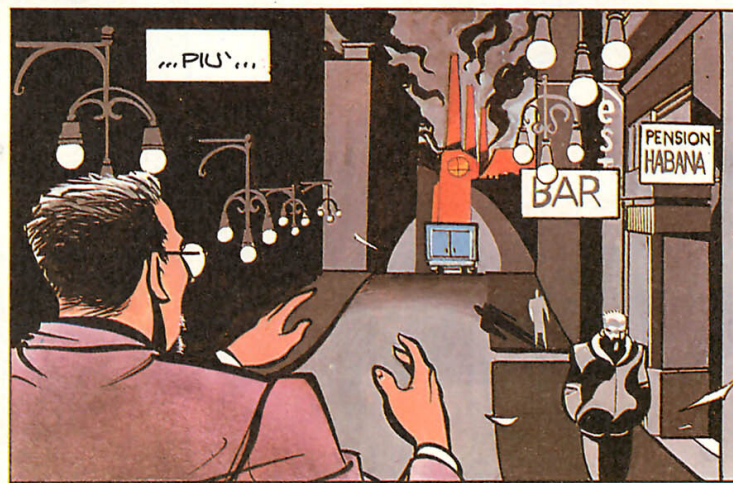
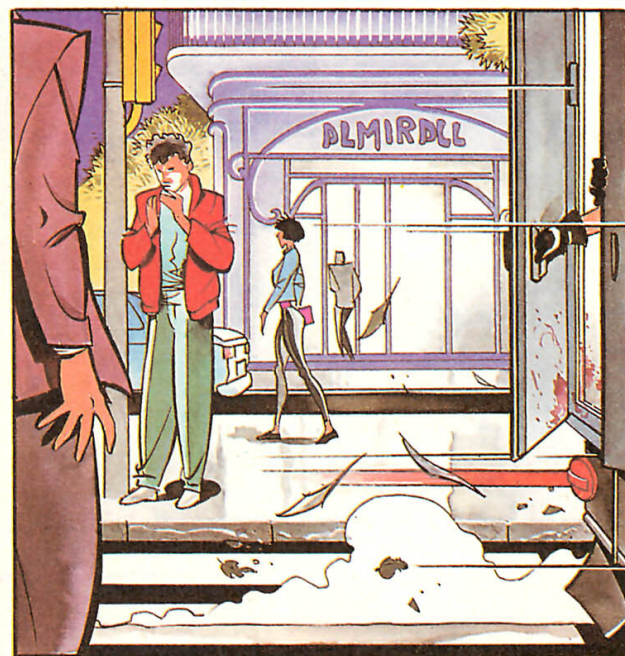
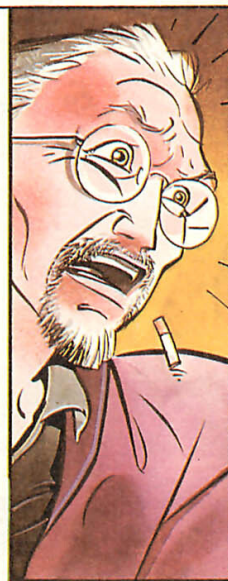
IO, ALL'EDIFICIO NON MI CI ERO MAI AVVICINATO ... MI INCUTEVA PAURA ... MA CREDEVO DI ESSERE GIUNTO A UN ACCORDO CON LUI ... ESSERE CIECO, SORDO E MUTO (LASCIANDO PERDERE L'OLFATTO) ...
VA PROPRIO LI'!

... PURCHE' MI LASCIASSE IN PACE ...

IO SONO UNO SENZA STORIA ...

... NON VOGLIO SAPERE NIENTE ...

... IO NON SO COSA SUCCEDA LI' DENTRO ... E ME NE SBATTO ... CI SONO FACCENDE PIU' INTERESSANTI ... E POI, NON VORREI SAPERNE TROPPO ... I CAMION ... LE GRIDA ...
2

L'INDOMANI, GLORIA ERA IN RITARDO AL-
L'APPUNTAMENTO. COME AL SOLITO...
OGGI PERO' LA COSA E' STRANA!

LUCA!

EHI, SALVE!
...C'ERA UNA RAGIONE... SI DICE CHE CHI AVEVA VOLUTO SAPERNE DI PIU'...

...ERA SCOMPARSO PER SEMPRE...

...NON HO PIU' RIVISTO GLORIA... MAI...

...PIU'...
PENSION HABANA
BAR

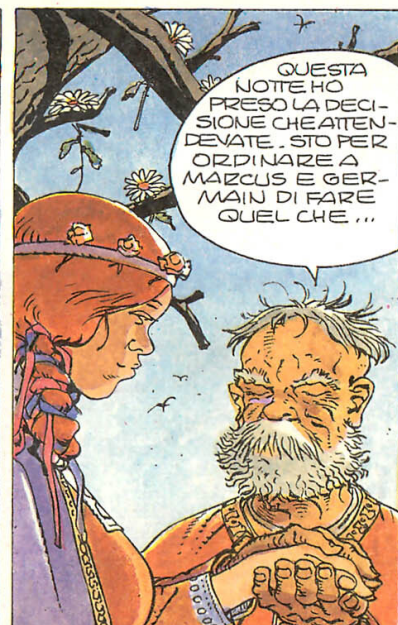
GLORIA ... EHM ... MI HA PIANTATO! MA CE NE SONO TANTE, DI RAGAZZE ... LA PROSSIMA, STARO' ATTENTO CHE NON SIA TROPPO CURIOSA ...

...E CHISSA'... FORSE, COL TEMPO, SI ABITUERA' A QUELL'ORRIBILE ...COSTRUZIONE...

FINE

SOLTANTO IERI ERA TUTTO SECCO - MENTRE OGGI E' PIU' VISPO DI TUTTI GLI ALTRI A PRIMAVERA!

SCUSATE, MIA AMATA, SE MI SON FATTO TRAVOLGERE DALL'IRA... VOI MI AVETE RICORDATO QUALI SONO LE COSE IMPORTANTI.

E ALLORA, MIO SIGNORE, PERCHE' ALIMENTATE LA MIA PENA FACENDOCI VIVERE IN PECCATO?... IO ANELO A DIVENTARE VOSTRA SPOSA...
CARA GUGLIELMINA, SAPPIATE CHE IL VOSTRO AFFANNO STA PER FINIRE.

QUESTA NOTTE HO PRESO LA DECISIONE CHE ATTENDEVATE. STO PER ORDINARE A MARCUS E GERMAIN DI FARE QUEL CHE...

PERDIO! RESTERA' LI' SEDUTO FINO A SERA?

LE FOGLIE COMINCIANO A STACCARMISI DI DOSSO!... E SENTO I SUOI COMPAGNI AVVICINARSI...

MARCUS, INSISTERE E' UNA PAZZIA. IL TEMPO PASSA INESORABILE! DOBBIAMO TORNARE AL CASTELLO!
MI FA UNA RABBIA! SENTO CHE IL CAVALIERE E' QUI! MAGARI CI STA ASCOLTANDO!

MARCUS! CONTROLLATI! E IL SUO SCUDIERO? DIMENTICHI CHE GIA' DOMANI POTREBBE ESSERE QUI CON MOLTI RINFORZI E FARCI PRENDERE TUTTI? DOBBIAMO CARICARE I CARRI E FUGGIRE QUESTA SERA STESSA! CHE TI PIACCIA O NO!

E SIA, GERMAIN! FA' SUONARE IL CORNO. NON SAREMO MAI CASTELLANI!

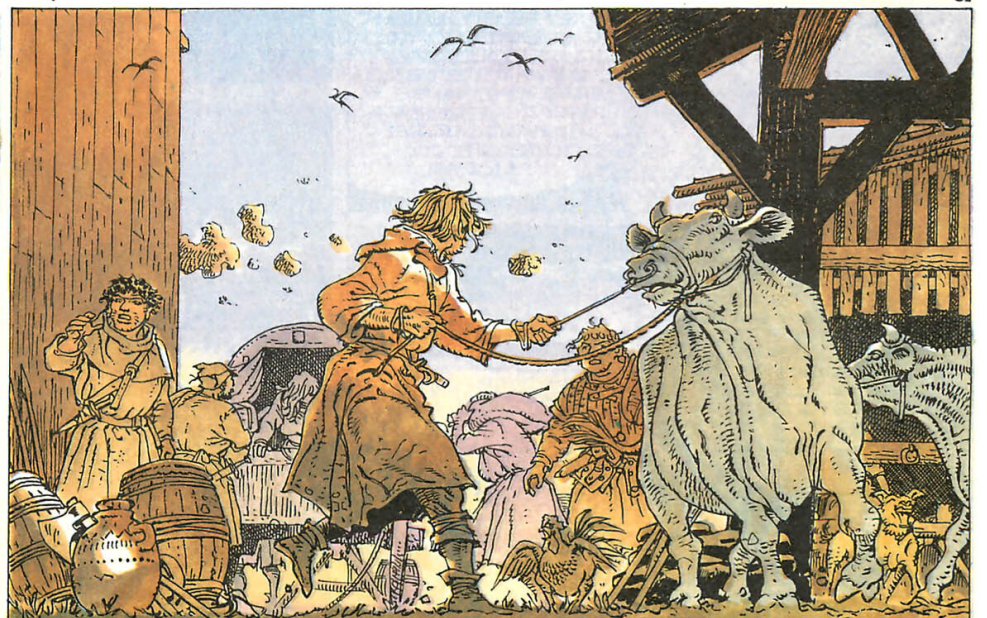
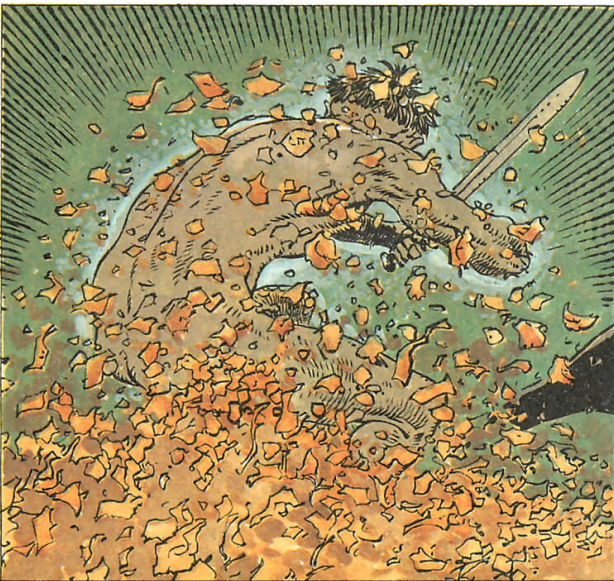
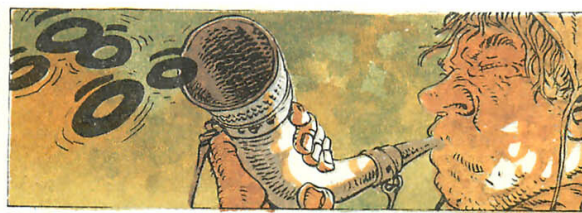
...?

TÔÔ ÔÔ
O...

OOOOO

VIENI, DOBBIAMO RIENTRARE AL CASTELLO! MARCUS HA DECISO DI SOSPENDERE LA CACCIA!

...TRA LE FOGLIE ... MA ...! E' UN ...

SIA LODATO IL CIELO! E' MORTO SENZA EMETTERE UN GRIDO. NON S'E' VOLTATO NESSUNO!

Hermann 88
PER CRISTO! QUELLO CHE DITE E' VERO! MA MARCUS...

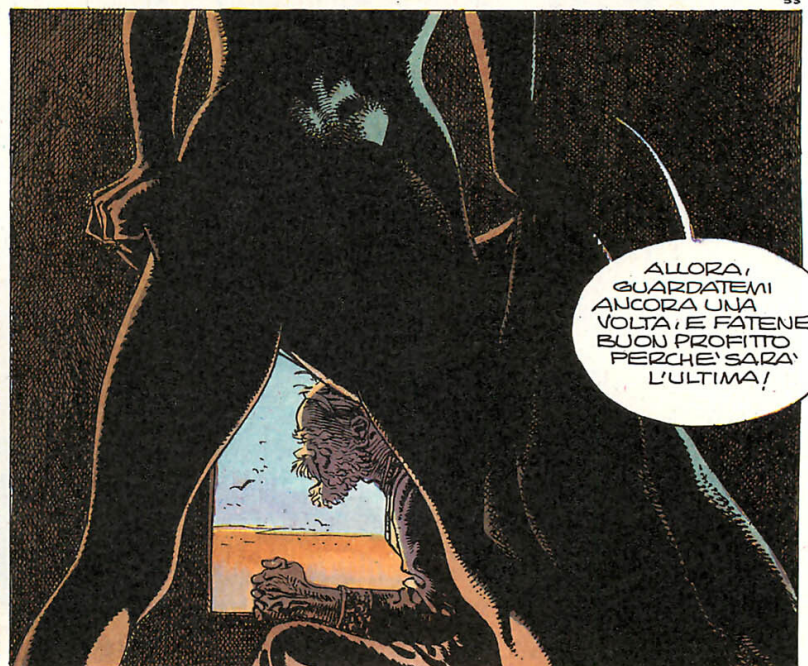
...PERCHE' QUESTA FUGA?! MARCUS?!
ANDIAMO, GUGLIELMINA! RIMETTITI I TUOI VECCHI VESTITI! QUESTA TENUTA DA GRAN DAMA NON TI SI CONFA'! RIPRENDIAMO IL CAMMINO, IMMEDIATAMENTE!
PRIMA DI NOTTE? VA DUNQUE TUTTO COSI' MALE?

NON ABBIAMO PRESO NE' AYMAR DE BOIS-MAURY, NE' IL SUO SCUDIERO! VUOI CHE TORNINO DOMANI COI CAVALIERI? DOBBIAMO FILARE!
CHE PECCATO! COMINCIAVA A PIACERMI, VIVERE QUI!

MARCUS! CHI VI HA DATO IL PRIVILEGIO DI SVESTIRE GUGLIELMINA? FRA POCO SARA' MIA MOGLIE, E DA ALLORA NESSUN CAVALIERE OSERA' FARLE UN AFFRONTO. GIU' LE MANI!

POVERO VECCHIO PAZZO! QUESTE MANI HANNO TOCCATO LE SUE TETTE E IL RESTO TANTE DI QUELLE VOLTE, MENTRE VOI DORMIVATE COME UN GHIRO IN PIENO INVERNO!

GU... GUGLIELMINA!... DITEGLI CHE MENTE! DITEGLI L'AFFETTO CHE MI PORTATE. PERDONO QUESTO, MA...

PERDONARMI?! AH! MA VOI VANEGGIATE! PERDONARMI PER AVER LASCIATO, PER DEBOLEZZA, SVANIRE TUTTE LE NOSTRE SPERANZE E PER DOVERE ORA ABBANDONARE TUTTO! PERDONARMI!!
QUANTO ALL'AFFETTO PER VOI, MIO BUON MESSERE, ERA SOLO FINALIZZATO AI NOSTRI SCOPI! E SE DIVENTAVO VOSTRA, SAREMMO STATI I VERI PADRONI DI QUESTO PAESE! INVECE MI RITROVO NUDA... PER COLPA VOSTRA MESSERE...

ALLORA, GUARDATEMI ANCORA UNA VOLTA, E FATENE BUON PROFITTO PERCHE' SARA' L'ULTIMA!

AMICI! ECCOCI PRONTI A PARTIRE E VOI SAPETE BENE PERCHE' SIAMO COSTRETTI A LASCIARE IL PAESE! A PARTE IL COMPAGNO PERSO NELLA FORESTA, SIETE RADUNATI TUTTI?
NO, NON TUTTI!

GERMAIN NON SARA' PIU' DEI NOSTRI! SE N'E' ANDATO A CAVALLO, AUGURANDOCI BUONA FORTUNA!
GERMAIN? LUI?! E PER QUALE RAGIONE?

Hermann 88

GERMAIN!... TORNA INDIETRO!!

GERMAIN! GER...
NON E' VERO... NON CI CREDO. NON MI HA DETTO LA VERITA'...

LO SENTO... SONO LORO CHE LA COSTRINGONO! LORO... SI', LORO... NON E' VERO...

ADDIO, MARCUS... ADDIO, AMICI...

E ANCHE A VOI, CAVALIERE DI BOIS-MAURY! D'ORA IN POI, NON VI DEBBO PIU' NIENTE!... E I MIEI AMICI NON MORIRANNO A CAUSA MIA.

...!!...

BUONGIORNO, GERMAIN!
!? TU!?

SI'... SONO IO, ALDA! QUELLA SUL CUI NOME AVRESTI VOLUTO SPUTARE! QUELLA CHE POCO MANCO' PERDESSE LA PROPRIA VITA PER SALVARE LA TUA E QUELLA D'ALTRI...

GLI OCCHI CHE MI SPIAVANO NELLA CITTA' DI TOURS?
ERO IO. NON OSAVO AVVICINARMI ...AVEVO VERGOGNA ... PAURA ... E POI, TU NON ERI MAI SOLO...
OGGI LO SONO. E BEN PIU' DI QUANTO TU POSSA PENSARE...

MA NON ABBASTANZA DA PERDONARTI LA MORTE DEL "GAZZA"! NON SONO ANCORA DIVENTATO COSI' CLEMENTE!
SE PENSI CHE MERITI D'ESSERE UCCISA, FALLO ALLA SVELTA!

AH!
TAK

ENNO', TI SBAGLI SE CI VEDI DELLA DEBOLEZZA. IL FATTO E' CHE NON SAI CHE DALLA NOTTE SCORSA IO NON VALGO PIU' DI TE...

SE MI VEDI QUI, E' PERCHE' HO ABBANDONATO I MIEI COMPAGNI, MACCHIANDOMI DI FELLONIA, ANCHE SE LORO NON LO SANNO.
NON... NON PUOI PIU' RAGGIUNGERLI?

... PARTANO PURE, LORO! MA NON POTRANNO IMPEDIRLE DI TORNARE... GUGLIELMINA NON E' ANIMO DA LASCIAR FARE...

GERMAIN!... VIENI... SEGUIMI. VENDERO' LA TAVERNA E ANDREMO DOVE NESSUNO CI CONOSCE O CI MINACCIA!... PERCHE' SBAGLIARE ANCORA?...

OLIVIER! OLIVIER!
!!!!
MESSER AYMAR!
MA...?

SVENTURA! I CAVALIERI! NON ME LI ASPETTAVO PRIMA DI DOMANI! POVERI COMPAGNI!

CHE COSA VI E' SUCCESSO? SIETE TUTTO INFANGATO! CHE ...
PIU' TARDI, OLIVIER! PRESTO, TROVAMI UN VESTITO! VOGLIO PARTECIPARE ALL'ASSALTO!

I CAVALIERI! FUGGITE! SONO ARRIVATI I CAVALIERI!

ABBANDONATE I CARRI! RIENTRATE! TUTTI AL CASTELLO! TORNATE INDIETRO!

NO, CAVALIERE! NON MI PIEGHERETE! HO TANTA RABBIA IN CUORE DA FARGLI DA USBERGO!
PREGO DIO CHE NON DIVENTI LA VOSTRA BARA, MESSER AYMAR!

SORPRESO, MESSER CAVALIERE ?!.. PENSAVATE CHE LE LORO PUTTANE FOSSERO FEMMINE CAPACI SOLO DI ALLATTARE ?!
ALZANO IL PONTE !

DIAVOLO!
MA SALTATE DUNQUE, CAVALIERE! SALTATE, PERCHE' SARA' NECESSARIO, SE VORRETE IMPICCARCI! VI ASPETTIAMO!
VENITE, DUNQUE! NON ABBIATE TIMORE, VI TAGLIEREMO SOLO LE... HHH?!
SHIFFF...
AAHHA
GLI ARCIERI... A QUEST'ORA I MIEI POVERI COMPAGNI SARANNO TUTTI MASSACRATI! E IO...
ANDIAMOCENE, GERMAIN. ORMAI E' TROPPO TARDI.
GERMAIN! NO, NON TORNARCI! TROVERAI SOLO LA MORTE, SENZA VANTAGGI PER NESSUNO!
LASCIAMI! NON TI HO CHIESTO NIENTE! VATTENE... COME HAI POTUTO CREDERE CHE ME NE STESSI QUI A GUARDARLI MORIRE? LASCIAMI O TI PICCHIO!
E NON VENIRMI A DIRE CHE E' TROPPO TARDI...
SO QUANTO MI ODIERAI... MA NON VOGLIO CHE TU MUOIA COSI' STUPIDAMENTE.

Hermann 88
L'ARGANO NON SI MUOVE PIU'! DEV'ESSERCI UN OSTACOLO CHE...
UNO DEI NOSTRI E' CADUTO FRA MURO E PONTE! PROSEGUIAMO!
CONTINUATE A GIRARE! CHE VADA AL DIAVOLO! GIRATE!
RRHARH
AAAAA
KRRR
BRRAOOM
BAOOM

DAONG
LA PORTA CEDE!
AMICI! RACCOGLIETEVI ATTORNO AL PORTONE!

...ENTRERANNO PER DI LA'...
NON TUTTI, MARCUS!
!!! IL CAVALIER AYMAR!

AMMETTO IL VOSTRO ARDIRE, CAVALIER AYMAR! PECCATO SOLO CHE SARO' IO A TAGLIARVI LA PANCIA! ARRIVO!

!

VEDETE! E' MOLTO IMPRUDENTE NON BATTERSI COI PROPRI PARI! ECCOCI ALLO STESSO LIVELLO!
NON T'INGANNARE! TU SEI UN VILE, E COPERTO D'ORO LO SEMBRERESTI ANCORA DI PIU'...

41

AYAAARRH!
PICCOLO CAVALIERE VI SBAGLIATE! NON VEDRETE MAI PIU' IL PAESE DI BOIS-MAURY!
IO SON PIU' VICINO DI TE A RIVEDERE L'ALBA!

Hamann 82
GUGLIELMINA...

VEDI, MIA AMATA, QUANTO E' BELLO IL TUO ALBERO!... ANCHE AD ESSO HAI RESTITUITO LA PRIMAVERA!

TORNEREMO SPESSO A RIVEDERLO INSIEME... LO SAPEVO CHE NON SARESTI PARTITA...

SIGNORE DE PORTEL! YVON...

...DE PORTEL! SIETE NOSTRO PRIGIONIERO. VI PORTEREMO DAI VOSTRI PARI, AFFINCHE' RISPONDIATE DEI VOSTRI CRIMINI, CHE SONO ASSAI NUMEROSI.

MESSERI CAVALIERI... SONO MOLTO FELICE DI INVITARVI AL MIO SPOSALIZIO CON LA DAMIGELLA GUGLIELMINA QUI PRESENTE...

TI DISPREZZO!
IL TUO CAVALIERE E' SALVO. DI QUESTO, ALMENO, SARAI SODDISFATTO. DOMANI SE NE ANDRANNO VIA TUTTI E IL CASTELLO SARA' VUOTO. ALLORA TI TAGLIERO' LE CORDE...
DORMI...

AL MIO RISVEGLIO, TI UCCIDERO'!...

IL GIORNO!.. ALDA E' PARTITA SENZA FARE RUMORE... E...

FINE

E' CONSUETUDINE CHE OGNI SEI CICLI SOLARI, SULL'ASTEROIDE DELLA **TORTUGA**, I PIRATI GALATTICI METTANO PUBBLICAMENTE ALL'ASTA PARTE DEL BOTTINO RICAVATO DAI LORO SANGUINOSI ABBORDAGGI AI MERCANTI D'ALTURA.

A TALI ASTE, ASSISTONO DI SOLITO ANCHE **BURTON** E **CYB**, NELLA SPERANZA DI CONCLUDERE QUALCHE BUON AFFARE. MA QUESTA VOLTA E' DIVERSO ... STANNO PREPARANDO UN COLPO, CON LA COLLABORAZIONE DI UN GRANDE SPECIALISTA.

UN COLPO DA RIDERE

ATTENZIONE... L'ASTA AVRA' INIZIO AL QUARTO RINTOCCO, NELLA BOTTEGA DELLA CONFRATERNITA DEI PIRATI E BUCANIERI GALATTICI.
I CURIOSI... SI ASTENGANO DALL'ASSISTERVI!

ATTENZIONE! NON SARANNO AMMESSE CARTE DI CREDITO, TANTO MENO SE FALSE...
BASTA! L'ASTA STA PER INIZIARE!
DISCUTEREMO LA SPARTIZIONE PIU' TARDI...

D'ACCORDO...
AIUTATEMI A SPOGLIARMI... SPERO DI NON BECCARMI UN RAFFREDDORE...

ATCHISSS!!
CHE VI DICEVO? ...COMINCIO GIA' A STARNUTIRE!
COPRITI LA BOCCA, ALMENO, O GIRATI DALL'ALTRA PARTE!
DAMMI IL MANGANELLO... TE LO TENGO IO.

NO... MI PIACE TENERMELO DA ME...
ATCHISS
PER FAVORE... STARNUTISCI DALL'ALTRA PARTE...
E LEVATI I GUANTI!
E' SEMPRE LA STESSA STORIA... COME MI SPOGLIO SONO BELL'E RAFFREDDATO.
ATCHISSSS!!
SALUTE! E CURATEVI QUEI BRONCHI UMANI!
GRAZIE, AMICO.
-2

CALMA, FRATELLI, C'E' POSTO PER TUTTI ...
RISPARMIATE LA FRETTA E LA FURIA PER GLI ABBORDAGGI ...

AHHH!

SICCHE' TI PIACE PIZZICARE IL DIDIETRO ALLE SIGNORE, EH?
NON E' COSI', PORCA MACCHINA SCIOVINISTA?

CRACK!

ROBA DA VEDERE E NON CREDERE ... CHE CARATTERE, QUELLA MAMMIFERA!
QUESTA ME LA PAGHI, INVI ...
CHIUDI IL BECCO, CYB ... E TU, INVI, BASTA CON GLI SCHERZI!

EH! EH! EH!
ATCHOSS!!
SALUTE!!
GRAZIE!
-3

DUE CICLI DOPO, IN PIENA ASTA...
ELMO TEMPESTATO D'ORO E PIETRE PREZIOSE, CON CORNA D'ATTACCO E SUONO STEREOFONICO...
BASE D'ASTA, SEIMILA CREDITI SOLARI... CHI OFFRE DI PIU'?

SETTE MILA!
LASCIA PERDERE, CARA. NON SO SE...
OH, NO! LO SO CHE UN ELMO COSI' E' SEMPRE STATO IL TUO SOGNO, AMORE!

MI PIACEREBBE SAPERE DOV'E' L'INVISIBILE... NON MI FIDO PER NIENTE, DI QUELLO LI'.
ATTENTO... STANNO PER METTERE ALL'INCANTO IL NOSTRO PEZZO... PREPARA LO SPRAY.

E PER FINIRE, UN GIOIELLO UNICO, DI VALORE INESTIMABILE... DEGNO DI UN COMANDANTE DELL'IMPERO!
LA CORONA REALE, COL DIAMANTE PUKI, APPARTENUTA ALL'ULTIMO ZAR DI RUSSIANOVA.

UUOH!!
AAH
...OH
UUOH.
UU...
...OHU!!
A

SSSS
SSSSSSSSSSIIIII
FIX
-4

QUALUNQUE GIOIELLIERE DELL'UNIVERSO CONOSCIUTO VI CHIEDEREBBE PER QUESTO PEZZO DI CARBONIO...
...CRISTALLIZZATO... UN MILIARDO DI CREDITI! QUESTO E' IL PREZZO UFFICIALE DEL DIAMANTE PUKI!

MA NOI NON SIAMO GIOIELLIERI, SIAMO ONORATI PREDONI ...EH! EH! EH!... PIRATI DA UN'INTERA VITA... EH! EH! EH!...
...E NE CHIEDEREMO UN GIUSTO PREZZO... EH! EH! EH! ...NON VOGLIAMO DERUBARVI... EH! EH! EH!

JA-JI
BUONA QUESTA! IH! IH! IH! PROPRIO BUONA!
JE
JE JE
SNIF!

IL GAS ESILARANTE ...STA GIA' FACENDO... AH! AH! AH!... IL SUO EFFETTO!
JE
AH! AH! AH! ...OCCHIO AL DIAMANTE... AH! AH! AH! ...ORA TOCCA ALL'INVISIBILE... AH! AH! AH!
JA
JA

JA JA JA-JA! JA! JE-JE-

ATCHHIISS!!
ATCHIISS!!
UN LAVORO PERFETTO!... RICCO PER TUTTO IL RESTO DELLA MIA VITA, SE RIESCO A SCAMPARLA DA QUESTA POLMONITE...
-5

IL DIAMANTE! AH! AH! AH!... NON C'E'... AH! AH! AH! L'HANNO RUBATO... AH! AH! AH!
SIIIIII! ...AH! AH! AH! CHIUDETE LE PORTE, FRATELLI... AH! AH! AH!
JO-JE JE JE JA-JO-JI JO JA

INDIETRO! AH! AH! AH! TUTTI CON LE MANI IN ALTO... AH! AH! AH! ...CONTRO LA PARETE... AH! AH! AH!
JA-JI JA JA-JO JI JO

VIA I VESTITI! AH! AH! AH!... SPELLEREMO VIVO CHI L'HA RUBATO... AH! AH! AH!...
TI CREDO... AH! AH! AH!... FRATELLO AH! AH! AH!...

DUE CICLI PIU' TARDI, DOPO ESSERE STATI PERQUISITI E SOTTOPOSTI A UNA MACCHINA A RAGGI X, BURTON E CYB, ORMAI LIBERI DI MUOVERSI LUNGO LE GALLERIE DELLA TORTUGA, SONO DIRETTI ALLA RIMESSA DOVE HANNO PARCHEGGIATO IL CARGO.

NELLO STESSO MOMENTO, IN DIREZIONE OPPOSTA...
ATCHIUSSSSS
SALUTE!
SALVE!

CINQUE CICLI DOPO...
DOVREBBE GIA' ESSERE QUI, CON LA CORONA E IL DIAMANTE...
PENSA AL PEGGIO E AVRAI INDOVINATO... L'INVISIBILE CI STA TIRANDO UN BIDONE... DOBBIAMO MUOVERCI, E PRESTO... CHIAMA IL SEGUGIO.
-6

CREDI DI POTERLO FARE, SEGUGIO?
QUESTO ODORE E' MOLTO FORTE... SI', CREDO DI SI'...

UN CICLO PIU' TARDI, VICINO ALLA RIMESSA DEL NOLEGGIATORE DI VELIERI...
AH! AH! AH!
E' PASSATO DI QUI... LA TRACCIA E' MOLTO FORTE... SEGUITEMI...

ATCHISS!
D'ACCORDO... CINQUEMILA CREDITI PER IL VELIERO E DUEMILA PER IL ROBOT PILOTA...
E BUONA FORTUNA NELLO SPAZIO.

ECCOLO LI'!... IL MIO OLFATTO E' MIGLIORE DI UN RADAR PERSONALE.
ATCHISSSS!!

SORPRESA!... VENIAMO A FARTI LA FESTA... A CANTARTI IL REQUIEM, CAPISCI?
-7

SPARAGLI! NON LASCIARE CHE SI SPOGLI E DIVENTI INVISIBILE!
BUONO, BURTON...

RIESCI A VEDERLO?
NON ANCORA... DEVO SOLO PREMERE QUESTA LEVA E...

SAREMO TESTIMONI DI UN MIRACOLO ...L'UOMO INVISIBILE RESO VISIBILE!

NO, CYB, NON FARLO!
IL DIAMANTE E' VOSTRO... MA NON FARLO!

CRACK!!!

CERTO... E' VERNICE INDELEBILE. NON RIUSCIRAI A LEVARTELA DI DOSSO, MAI!
E COSI' FINI' L'UOMO INVISIBILE... ORA SEI L'UOMO ROSSO...
SALUTE... O MEGLIO, CIAOOO!
ATCHISSS!!
© JOSE ORTIZ & SEGURA
FINE
-8

CAMMINA, CAMMINA, CAMMINA

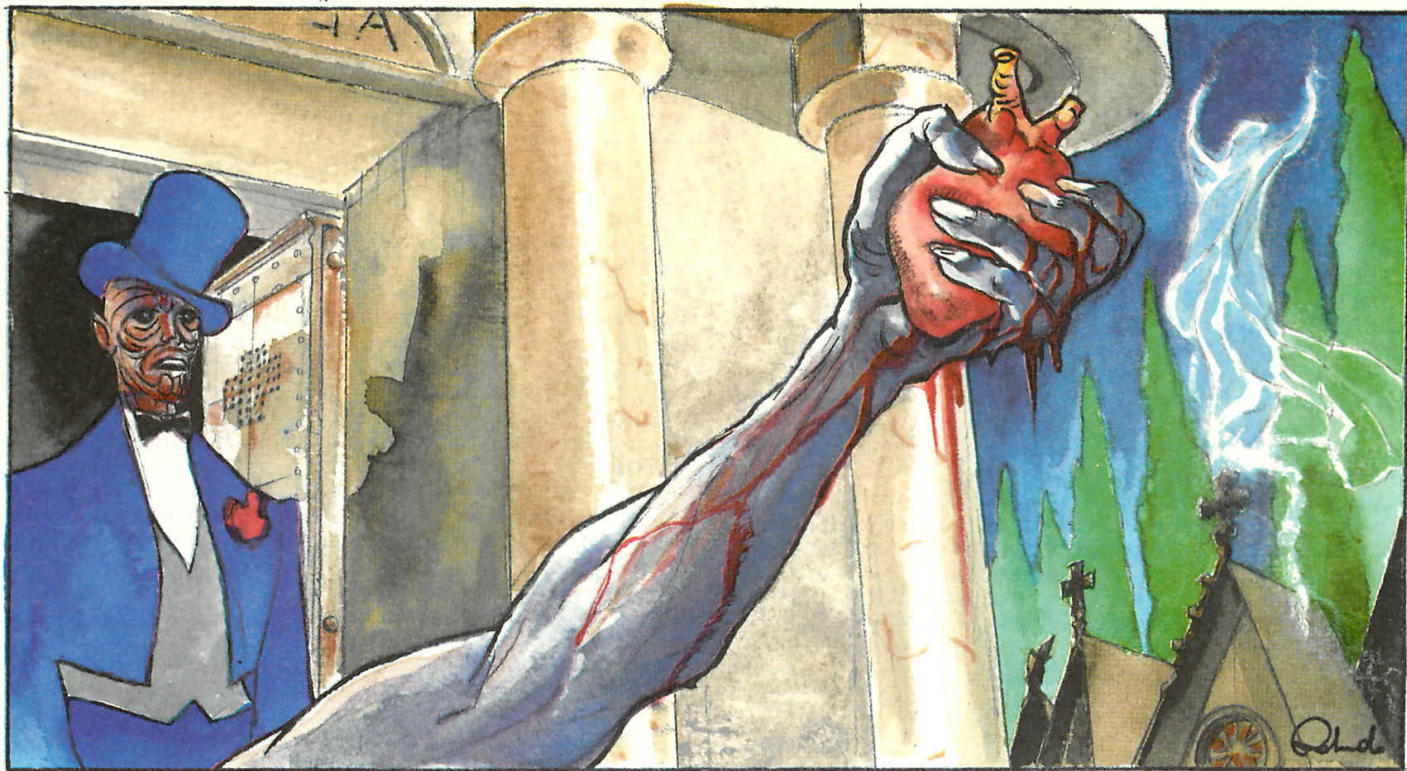
Quelle babbucce erano splendide.
Di velluto porpora variegato e decorato con sottili fili d'oro e d'argento a formare ghirigori senza senso, come fumosi pensieri di Re Mida.
Quando le vide i suoi occhi luccicarono. Quel giorno nel solito giro tra i deceduti era stato fortunato. Attese che il feretro fosse chiuso, lo seguì a capo chino sino al cimitero e attese che fosse depositato nella camera mortuaria, con la mente che andava alla sera calante. Sì, quelle pantofole sarebbero state sue. Persino il numero sembrava lo stesso. Si guardò intorno. Stranamente non pareva esserci alcun parente, solo alcuni conoscenti che se la svignarono velocemente. Lui uscì per non destare sospetti e attese che i portatori se ne andassero fingendo di pregare presso la tomba di uno sconosciuto che lo fissava con aria truce. «Devo aver fregato qualcosa anche a te», ghignò benché non ricordasse quel volto dal naso adunco e dai baffetti alla Hitler. Del resto il cimitero era il suo regno, anzi, il suo campo di... raccolta.
Sentì la campanella. L'ora di chiusura era giunta. Abbozzò un segno di croce, finse di rivolgere un ultimo pensiero al defunto la cui espressione pareva ancor più arcigna e si avviò. Per raggiungere l'uscita sarebbe dovuto passare accanto a una vecchia cappella abbandonata. Appena le fu accanto agilmente scavalcò la ridicola recinzione e si tuffò nel buio sistemandosi dietro l'altarino. Il tempo passava lentamente, lui era però calmo. Lo faceva fremere un po' soltanto la voglia di mettere le mani su quelle splendide calzature. Ingannò il tempo contando i loculi che riusciva a scorgere dalla stretta porta, poi finalmente una stella che conosceva bene comparve nel riquadro della finistrella. Così uscì. La modesta casa del custode era illuminata. Certo l'uomo stava mangiando. Forse un brodo d'ossa... Ridacchiò.
Quatto quatto raggiunse la camera mortuaria. Vi sgattaiolò dentro grazie alla solita finestra sul retro che aveva sempre cura di tener accostata ma aperta. Il buio era rischiarato solo da alcuni ceri accesi. Si guardò intorno. C'erano tre bare in attesa. In una 'dormiva' una giovane donna. Morta di parto aveva sentito. La guardò attentamente. Sì, era proprio una bella donna, e poi, così pallida... con quelle labbra violacee... Posò una mano sul seno. Lo sentì morbido. Troppo, quasi flaccido. Peccato, il *rigor mortis* era passato. Peccato, non sarebbe stato male se...
La sua attenzione fu subito attratta da un rosario che la morta stringeva tra le dita. Lo sollevò senza sfilarlo e si chinò per osservarlo da vicino. Plastica. Con un gesto di disgusto lo mollò. Robaccia da bancarelle.
Riguardò il viso della donna. Sì, proprio un peccato. E con un sospiro passò alla seconda bara. Una vecchia teneva la bocca sdentata aperta. Pareva irrigidita in una espressione di profondo stupore. All'anulare aveva la fede e un altro anello. Ancora cianfrusaglie. Ma la fede era d'oro. La sfilò e con un leggero inchino di ringraziamento la mise in tasca.
E finalmente si avvicinò al terzo feretro.
Con un brivido di piacere guardò le bellissime pantofole ai piedi del morto. Senza la minima esitazione gliele sfilò. Vennero via facile. E si udì come un sospiro di sollievo.
Lui si bloccò. Per nulla spaventato, solo preoccupato. Il guardiano? Strano che fosse in giro. Si chinò rapidamente nascondendosi dietro la bara e guardando verso la porta d'ingresso. Che restò chiusa. Allora capì. E sorrise. I soliti innamorati che trovano eccitante fare all'amore sul muro di confine del camposanto.
Bravi ragazzi. Solo gli stupidi avevano paura dei morti. Erano più di dieci anni che bazzicava nel cimitero e, a parte quella divertente storia dell'aspirante fachiro in catalessi dato per morto, i morti restavano tali. Fantasmi, anime... tutte idiozie. Solo allora guardò il volto dell'uomo che aveva appena depredato. Era assolutamente piatto. E pareva deteriorarsi rapidamente. Lo salutò con un cenno della mano, poi, sprizzando gioia uscì dal cimitero scavalcando il muro nel suo punto più basso.

Entrò in casa e s'infilò velocemente nella sua stanza. Sua madre come al solito non c'era. Salì su una sedia a ridosso dell'armadio e di sopra questo prese uno scatolone. In raccolto silenzio l'adagiò sul letto e l'aprì. Era colmo di oggetti di un qualche valore, dai rosari in pietre dure agli ex voto d'argento, dagli anelli — in massima parte fedi — a numerosi denti

d'oro. I suoi occhi luccicarono ancora. Restò qualche istante in ipnotica contemplazione poi prese la fede della vecchia e la gettò nel mucchio. Richiuse lo scatolone rimettendolo al suo posto. Appena in tempo. Sentì la chiave entrare nella serratura. Frettolosamente nascose le pantofole sotto il letto e si sbottonò la camicia.
«Romualdo, sei qui?»
«Sì, mamma, mi sto svestendo».
«Sbrigati che facciamo colazione e andiamo a dormire».
Un ghigno gli mosse il viso ispido. Era stato un genio a inventarsi un lavoro notturno, proprio come quello di sua madre. Ogni tanto gli bastava vendere qualche oggetto d'oro per portare a casa un po' di 'sudati' soldi. Poco dopo erano a tavola. Il sole stava sorgendo. Quando smisero di mangiare dissero la solita preghiera ai morti, cosa a cui era stato abituato sin da piccolo quando un incidente stradale aveva ucciso suo padre e le due sorelle.
La madre si alzò, diede un bacio a ciascuna delle foto dei cari estinti, attese con lo sguardo dolce che il figlio facesse lo stesso e andò nella propria camera.
Lui attese pazientemente che russasse, poi balzò giù dal letto e con frenesia mal contenuta cercò le pantofole infilandosele. Erano fantastiche, né troppo calde, né troppo leggere, morbidissime e flessuose, con la suola rigida al punto giusto. Magnifiche, pensò, certo valevano parecchio con quei disegni in oro e argento. Ma lui non aveva bisogno di denaro. Le avrebbe tenute per sé. Camminò su e giù per la stanza guardandosele. Infine la stanchezza ebbe ragione. Se le sfilò, le rimise sotto il letto e si addormentò. Per tutto il giorno sognò soltanto scarpe.

Sentì la sveglia della cucina trillare allegramente. Le quattro del pomeriggio. Balzò in piedi. Come al solito doveva fare in fretta o non sarebbe riuscito a fare il solito giro. La tentazione d'infilarsi nuovamente le pantofole era grande, ma non c'era tempo. Andò in bagno precedendo d'un soffio la madre che, assonnata protestò debolmente, si vestì in fretta e, dato il solito bacio alle foto del padre e delle sorelle si precipitò fuori con un paio di panini e un'aranciata in lattina. Camminò a passo spedito sbocconcellando un panino. Decise di puntare direttamente al camposanto non molto distante da casa sua, la madre l'aveva affittata appositamente lì per poter andare spesso a frignare sulla tomba di famiglia. Quando vi giunse salutò la fioraia che, come al solito, s'era sistemata abusivamente presso la cancellata e entrò. La camera mortuaria era deserta. Gli addetti avevano richiuso le bare del giorno precedente. Certo loro spesso si accorgevano delle sparizioni, ma ciascuno pensava fosse stato l'altro o che il ladruncolo fosse il guardiano, tutti padri di famiglia. Così sino a quando nessun parente avesse protestato era meglio lasciar perdere. Richiudevano frettolosamente le bare, dopo il solito controllo dell'Ufficiale Sanitario e, lanciandosi l'un l'altro sguardi di disapprovazione, scordavano l'accaduto.
C'era solo un morto quel pomeriggio e per giunta del tutto privo di qualsiasi ornamento. Era un vecchio dal faccione tondo. Non aveva neanche un vestito decente. Sollevò le spalle. Pazienza. Diede un'occhiata all'orologio. Mancavano dieci minuti alle diciassette. Che fare? Ripensò alla fioraia. Ma sì... Tornò indietro, la raggiunse al cancello e, tirato fuori di tasca un grosso biglietto di banca glielo sventolò sotto il giovane musetto.
L'incertezza della ragazza durò poco. «Quando?» Chiese.
«Diciamo mezz'ora dopo la chiusura».
«Alla cappella abbandonata?»
«Alla cappella abbandonata».
Romualdo le scoccò un sorriso d'intesa poi rientrò e prese a bighellonare tra le tombe per ingannare il tempo.
Erano esattamente le diciotto e trenta quando lei arrivò. Titubante poiché quel posto non le piaceva. Il ragazzo non si perse in chiacchiere. La fece distendere tra alcuni lumini, le sollevò la gonna, le tirò giù lo slip e le fu sopra.
«Non devi muoverti,» le ricordò «né fiatare», agitandosi «devi essere come una... morta».
Allora la ragazza chiuse gli occhi e attese che terminasse.

Quando tornò a casa era sempre presto. Aveva venduto un paio di fedi per recuperare denaro, ma la notte era ancora giovane. Fu entrando nella sua camera che si ricordò delle pantofole. Le prese di sotto il letto e le calzò. Fu allora che accadde. Una strana forza lo inebriò. Era irresistibile. Subito gli piacque poiché sentiva il proprio corpo pervaso da un'insolita frenesia. Quando però fece il primo passo sbalordì. Poiché la destra si era mossa per conto suo, seguita dalla sinistra e ancora dalla destra. Urtò leggermente contro la parete, anzi, furono le punte dei suoi piedi a farlo. «Cosa diavolo...» balbettò. Il secondo impatto fu quasi doloroso. La forza che lo spingeva a muoversi si fece però più cauta. Le pantofole, come dotate di volontà propria, con le punte saggiarono la parete spostandosi di fianco, aggirando un paio di mobili e raggiunsero la porta che si aprì dietro la leggera pressione. Romualdo fissava i propri piedi tra l'incredulo e il divertito. Tutto si ripetè nel disimpegno. Solo che tutte le porte erano chiuse. Vi era solo una finestra spalancata per il gran caldo. Così si sentì sollevare. Vide entrambi i piedi posarsi sull'orlo della finestra. E muoversi ancora in avanti. Boccheggiò agitando le braccia mentre chiudeva gli occhi per non vedere il suolo, quattro piani in basso, venirgli incontro. Ma non fu così. Allora sollevò le palpebre. Era con i piedi ben saldi sulla facciata del palazzo, col corpo orizzontale nel vuoto. E scendeva quasi stesse passeggiando nel corso.
Rise divertito e fissò con amore le babbucce.
«Sicché siete stregate,» mormorò «vediamo dove mi portate». Quando giunse a terra un tramestio nel cespuglio vicino attirò la sua attenzione. Un soriano pezzato lo stava fissando con, tra i denti, una lucertola che si dibatteva freneticamente. Il gatto aveva gli occhi spalancati e quando lui si mosse gli soffiò contro lasciando fuggire la preda. Romualdo gli rispose imitando il verso. E il gatto fuggì terrorizzato.
Ma le pantofole già lo stavano trascinando via. Fu facile superare il muretto e l'inferriata che circondava l'edificio. Per fortuna la notte era fonda, e in quella zona periferica tanto vicina al camposanto non passava anima. Almeno viva. Per istinto tentò di fermarsi quando fu sul ciglio della strada. Invano. Riuscì solo a gesticolare come un burattino. Non fu molto sorpreso quando si accorse che la meta era il cimitero.
«E sia,» borbottò ancora «quello è il mio regno, non crederete forse di farmi paura?» Ma le pantofole fecero finta di non udirlo. Così vide il muro in pietra bocciardata, vide anche il suo piede sollevarsi e poggiarsi alla parete e vide infine staccarsi da terra anche il secondo. Come nulla fosse si ritrovò a salire come un ragno. Fu subito nel cimitero. Le mille fiammelle che l'accolsero lo fecero sentire a casa. Sospirò e cominciò a pensare a come poter sfruttare quelle pantofole. Certamente gli avrebbero evitato un mucchio di faticose arrampicate. Ottimo.
Non fu molto sorpreso quando s'accorse che le babbucce lo stavano conducendo verso la camera mortuaria:
«Tornate dal padrone», ridacchiò. «Bene, vediamo cosa vuole». Entrò dalla solita finestra.

Le bare erano accatastate nel retro. Tutti quelli che non avevano una cappella o un 'cassettone' dovevano attendere il turno per trovar posto da qualche parte.
Le pantofole si muovevano sicure nel caos di quei catafalchi di quart'ordine. Si fermarono vicino uno di questi.
Il coperchio si sollevò mostrando la lucente zincatura.
«Bello!» esclamò Romualdo. Subito si udì un rumore, stridente, come quello di un chiodo su una superficie metallica. E un'unghia forò dall'interno la zincatura poi, quasi questa fosse carta stagnola, la tagliò lungo il bordo della bara. Infine, una mano ossuta sollevò il 'coperchio' metallico.
Sì, pensò Romualdo, era proprio lui, il morto a cui aveva sottratto le pantofole. «Magnifico!» riesclamò. Del resto come non poteva non essere felice?! Per la prima volta dopo tanti anni finalmente vedeva qualcuno risorgere. Ammesso che non fosse uno scherzo idiota. Fu il fetore che la salma emanava a convincerlo del contrario. L'uomo era in avanzato stato di putrefazione, aveva buchi neri al posto degli occhi, i capelli erano tutti cascati sull'imbottitura. La bocca semiaperta mostrava una lingua violacea ridotta ad un moncherino, il naso era scarnificato e il petto infossato. Solo le unghie erano piuttosto lunghe e parevano d'acciaio per la robustezza e il colore grigio lucido.

Le labbra sbocconcellate si mossero a gran fatica e: «Le pantofole... sono... mie».
«Erano tue,» ghignò Romualdo.
«Come... vuoi... tu...» Si sollevò a sedere e una cupa luminosità gli luccicò dentro il capo, come lucciole impazzite.
Con un movimento veloce quanto improvviso afferrò i capelli di Romualdo e con una forza sovrumana glieli strappò con tutto il cuoio capelluto. Poi se li portò sul cranio calvo a mo' di parrucca che assestò con un assurdo gesto civettuolo. Rapidamente i capelli si adattarono al capo divenendo i suoi.
Romualdo ne fu scioccato. Solo dal dolore. Sentì il sangue gocciolargli lungo le tempie e la nuca bagnandogli il collo.
«Impossibile!» esclamò spalancando gli occhi e la bocca. «Tu non sei reale, sei un incubo... un sogno... un incubo...»
E l'incubo parve sorridere quando gli strappò una alla volta le orecchie e le 'incollò' laddove un tempo dovevano esserci state le sue. Le mosse un po', come a controllare che si fossero ben adattate al suo cranio poi allungò nuovamente la mano e gli 'prese' il naso. Lacerò la carne con facilità estrema poi lo sistemò su ciò ch'era rimasto del suo e lo lisciò per farlo ben aderire. Infine, tirò su col naso come a provarlo e parve soddisfatto.
«Incubo... incubo... incubo...» riuscì a balbettare ancora Romualdo tra gli spasmi della sofferenza. Furono queste le sue ultime parole poiché il 'morto' gli ficcò due dita ungulate in gola e gli sradicò la lingua che adagiò con cura tra le proprie labbra e fece schioccare con profonda soddisfazione.
«Incubo... incubo... incubo...» continuò a pensare Romualdo stravolto dal dolore insostenibile, mentre fiotti di sangue gli zampillavano da ogni parte del corpo irrorando, con sua grande gioia, il 'morto'. Cioè l'incubo.
E l'incubo gli cavò gli occhi inserendoli nelle proprie orbite vuote. Poi sbattè le palpebre e spostò un po' quella sinistra.
«Incubo... incubo... incubo...»
Così, per finire, il 'morto' gli lacerò il petto e gli strappò il cuore. Lo fissò pulsante e sgocciolante per un po', quasi a valutarlo, poi se lo infilò nell'incavo del suo petto che si gonfiò e si sollevò nel respiro. Mentre Romualdo si accasciava al suolo come un burattino cui avevano reciso i fili.
L'incubo con un agile balzo uscì dalla bara e fissò l'uomo dal volto distrutto e dal petto squartato: «La morte reclama».
E Romualdo fu letteralmente risucchiato nella cassa da morto. La zincatura si risaldò e nulla parve essere successo. Il coperchio si richiuse sempre silenziosamente.
L'incubo sorrise. E guardò in terra.
Le babbucce erano rimaste lì, fedeli. Si chinò, le raccolse e le strinse al petto. Preziosissime.
Con calma si avviò all'uscita.
Non sapeva per quanti altri anni quel cuore avrebbe continuato a pulsare, venti, trenta, forse cinquanta. Poi...
Fissò le pantofole: «Poi ci penserete nuovamente voi».
E il sipario della notte si chiuse con un cielo nero... nero... nero.

Donato Altomare

Illustrazioni di Massimo Rotundo

Donato Altomare, nato a Molfetta nel 1951, esercita nella sua città la professione d'ingegnere civile, ma è anche indubbiamente uno dei fan più noti, se non il più noto in assoluto, nel mondo della fantascienza italiana. Pur se è entrato un po' tardi attivamente nel settore, rispetto alla media generale, ha ben presto recuperato il tempo perduto pubblicando dal 1980, anno del suo esordio, ad oggi, almeno un centinaio di racconti, in parte tirandoli fuori dai cassetti, in parte scrivendoli ex novo. *La vasta produzione di Donato Altomare tocca un po' tutti i campi: dalla fantascienza spaziale a quella tecnologica, dalla avventurosa a quella «sociale» a quella umoristica. Sul versante più fantastico, una particolare predilezione è per la* heroic fantasy *con la creazione di due personaggi al centro di altrettanti cicli narrativi: l'Artiglio e il Cavaliere di Tau; ma non mancano escursioni nella fantasia pura e nell'*horror, *come nel racconto che qui si presenta dove il titolo e l'idea delle babbucce fatate, tratti pari pari dal mondo delle fiabe, sono invece interpretate in cruda chiave orrorifica, addirittura necrofila. La grande versatilità dell'ingegnere-scrittore pugliese e la sua copiosa produzione gli fanno a volte forse trascurare la qualità in favore della quantità, ma non è questo il nostro caso. Altomare è giunto due volte in finale al Premio Tolkien, nel 1981 con* L'Artiglio *(primo racconto del ciclo omonimo) e nel 1986 con il bellissimo* Allontana da me questo calice amaro *(compresi nelle antologie* Le ali della fantasia, *Solfanelli 1982 e 1988). Un altro suo racconto di fantasia eroica è in* Le armi e gli amori *(Solfanelli, 1982). Le riviste amatoriali gli hanno dedicato numeri speciali con antologie (*Gli argentati, Metà della vita*) o romanzi brevi (*Dolcissima Roberta, Il Gran Sole radioso*: quest'ultimo, n. 16 de* La spada spezzata, *comprende anche una minuziosa bibliografia di Donato Altomare aggiornata al 1986).*

G.d.T.

UN MARMOCCHIO SUL GOBBO
BERNET

SICILIA, 1903!
NANG
NANG
NANG
NANG
ABULI

GLORIA IN EXCELSIS DEO, ET IN TERRA PAX HOMINIBUS BONAE VOLUNTATIS...

LAUDEMUS TE, BENEDICIMUS TE, ADORAMUS TE, GLORIFICAMUS TE, GRATIAS AGIMUS TIBI PROPTER MAGNAM GLORIAM TUAM...

DOMINE FILI UNIGENITAE, JESU CHRISTE, DOMINE DEUS, AGNUS DEI, FILIUS PATRIS...

QUI TOLLIS PECCATA MUNDI, MISERERE NOBIS; QUI TOLLIS PECCATA MUNDI, SUSCIPE DEPRECATIONEM NOSTRAM...

COSA SUCCEDE, CESARE?
OCCUPATI DELLA TUA CUCINA, TU!

ALLORA, FAI LE PORCHERIE CON CARLO TORELLI, EH?
NO, PAPA'!
CLACK

PUTTANA!
CRACK
AH!

QUANTE VOLTE DEVO DIRTI CHE SEI MIA!? SOLO MIA!

NO, PAPA', NO!

LASCIA STARE LA PICCOLA, CESARE! LASCIALA IN PACE!
TOC
TOC
TOC
2

FERMATI, SCENDO QUI!

CIAO, VITTORIO!
CIAO, FRATELLI-NO!

UH-UUH! LUCI! DOVE SEI, LUCIANA?

DA'I, ESCI DAL NASCONDI-GLIO!

MMMM!

NON TOCCHERAI MAI PIU' LA MIA LUCIANA, STRONZO!
MMMM!

CASTRAMI QUESTO MAIALE, STEFANO!
3

AVE MARIA SANTISSI-MA ...
... IMMACOLATA CONCEZIONE.
... PADRE, MI DIA L'ASSOLUZIONE, VADO A FAR FUORI UN FIGLIO DI PUTTANA!
MA CHE DICI, PALMIRO?
I PETROSINO HANNO TAGLIATO LE PALLE AL MIO CARLO!
MIO DIO!
VOGLIO L'ASSOLUZIONE PER CIO' CHE STO PER FARE! HMMM... ALLORA, ME LA DAI QUEST'ASSOLUZIONE?
EGO TE ABSOLVO, EGO TE ABSOLVO...
PSSST!
EH?
ZIP
ARGHHH!
4

BASTA! BASTA!
GRRR!

INVECE DI VERSARE IL VOSTRO SANGUE, VOI LO UNIRETE!

VITTORIO TORELLI SPOSERA' LUCIANA PETROSINO E COSI' SUGGELLERETE LA VOSTRA AMICIZIA! IO FARO' DA TESTIMONE!

DON CESARE! DON CESARE!

ECCO QUI! SIETE NONNO!

DAMMELO!
5

NONNO? MIO FIGLIO, VUOI DIRE?

L'HO FATTO FARE ALLA MIA LUCIANA, PRIMA CHE TU METTESSI LE TUE SPORCHE MANI SU DI LEI!

GHILI-GHILI-GHILI!

CUCU', CUCU', CUCU'...

AAARRRGGG!
ZUPH

GLU GLU GLU GLU...
6

L'ALLEANZA E' STATA INFRANTA. BISOGNERA' LAVARE IL SANGUE COL SANGUE.
PER LA SANTA MADRE DI GESU'! PERDONATELO, PADRINO! VE LO CHIEDO PER MIO FIGLIO, MARIO.
GRRR!

PROPRIO UN VERO OMETTO!

E TU UNA VERA DONNA!

MA... TREMI TUTTA...!

RILASSATI, VEDRAI, SARA' BELLISSIMO...
NIIEK
NIIEK
NIIEK
NIIEK
NIIEK
NIIEK
NIIEK
NIIEK
NIIEK
GRR!...
7

GWAW
GWAW
GRRR!
GRAZIE, PADRINO, GRAZIE, LASCIATE CHE VI BACI LE MANI!
SU', SU'...

CHIAMEREMO IL NOSTRO PROSSIMO FIGLIO COME VOI: RINALDO!
LA GENTE E' COSI' MALIGNA CHE... FARESTI MEGLIO A CHIAMARLO LUCA.

COME VOLETE, PADRINO. LO CHIAMEREMO LUCA!
VA, E CHE LA MADONNA T'ACCOMPAGNI!

GRRRR!

LUCA

LUCA

NEW YORK, TRENT'ANNI DOPO, LUCA TORELLI, ALIAS "TORPEDO", NEMICO PUBBLICO NUMERO UNO.
BERNET
8

FINE